

Francesca Nanni

Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano

RELAZIONE

sull'Amministrazione della Giustizia
nel Distretto della Corte di Appello di Milano



Assemblea Generale – Milano, 28 gennaio 2023

In copertina: Complessità ed emozione: l'arte antica incontra la sensibilità contemporanea!

Autore: Camillo Ripaldi

L'immagine realizzata da Camillo Ripaldi, nell'ambito del progetto di comunicazione per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, mostra i simboli moderni delle città nelle quali l'autore sempre ritorna per far slittare pareti e angoli, invertire terrazze e finestre al fine di condurci a una visita vertiginosa in cui i punti cardinali non sono più importanti di quelli di vista.

Nell'immagine è presente anche la testa colossale di Artemide tipo Ariccia, cd. Hera Farnese - Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

<i>Premessa.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Analisi dell'attività e della criminalità nel Distretto.....</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Impatto sugli Uffici di Procura di primo grado e sulle Procure Generali dell'entrata in vigore del Procuratore Europeo.....</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Impatto dell'entrata in vigore dell'Ufficio del Processo.....</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Reati in materia di violenza di genere.....</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Reati concernenti gli infortuni sul lavoro.....</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Le Procure del Distretto.....</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Riflessioni su bene comune e complessità sociale nell'ottica del lavoro del magistrato.....</i>	<i>pag. 73</i>
<i>Dati statistici.....</i>	<i>pag. 77</i>

Signor Presidente, illustre rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura e dell'Onorevole Ministro della Giustizia, Autorità, Magistrati, Avvocati, Dirigenti e Componenti del personale amministrativo, Signore e Signori, svolgo alcune osservazioni consapevoli dei limiti della presente trattazione. Dopo una breve descrizione dell'andamento dell'attività negli uffici requirenti del distretto, proverò ad approfondire alcuni problemi specifici e fornirò informazioni sulle caratteristiche delle singole Procure. La parte finale sarà dedicata ai riflessi che alcuni aspetti della odierna complessa realtà sociale hanno sul lavoro del magistrato e ad alcune proposte per il recupero, almeno parziale, di un concetto più razionale e aggiornato di bene comune.

A. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DELLA CRIMINALITÀ NEL DISTRETTO

Quanto all'andamento del lavoro negli uffici requirenti del distretto, come emerge dall'analisi delle statistiche allegate, dopo il lieve rallentamento dovuto alla pandemia, il flusso di notizie di reato ha ripreso il suo corso (a livello distrettuale 96170 notizie sopravvenute contro le 95058 del periodo 2019/2020).

A risorse invariate, anzi sicuramente diminuite a causa della costante riduzione del personale con età media prossima al limite del pensionamento, la capacità di smaltimento delle Procure, come era sicuramente prevedibile e probabilmente anche previsto, si è ridotta anche se non in modo rilevante. A livello distrettuale l'indice di ricambio, che registra il rapporto fra sopravvenuti ed esauriti, è passato da 100, cioè dalla situazione di parità, a 98 con aumento del 2,27% delle pendenze; l'indice di smaltimento, che tiene conto anche delle pendenze iniziali, è passato da 0,46 a 0,47. È vero che la variazione media distrettuale è piccola ma sulla stessa influiscono i dati positivi, in controtendenza, di alcuni uffici, precisamente Busto Arsizio, Lodi e Pavia e, quanto all'indice di smaltimento, anche Monza; al contrario i dati provenienti dagli altri uffici sono più problematici.

Le carenze nell'organico del personale amministrativo, già mediamente alte in percentuale, diventano insostenibili per alcune figure di particolare rilievo ai fini dell'innovazione: in percentuale a livello distrettuale si registra una scopertura di oltre il 57% fra i dirigenti, 66% fra i funzionari contabili, 50% fra gli assistenti informatici, 100% fra gli assistenti contabili; altrettanto pesanti le carenze nei più tradizionali ruoli dei funzionari giudiziari, degli autisti e degli ausiliari, rispettivamente 30,41%, 52,86% e 44,26%. A questi numeri vanno aggiunte le carenze nel personale delle sezioni di polizia giudiziaria che eseguono importanti e delicati compiti di indagine e rivestono un ruolo indispensabile soprattutto negli uffici di primo grado; presso la Procura di Busto Arsizio, Lodi, Lecco e Monza nonché presso la Procura presso il Tribunale dei Minorenni gli organici non raggiungono neppure il minimo stabilito per legge.

Altra situazione che reputo gravissima riguarda la totale assenza nel distretto di magistrati cc.dd. distrettuali requirenti destinati a intervenire in

caso di scoperture particolarmente pesanti nonché a sopperire alle situazioni di temporanea assenza di un magistrato in malattia o in congedo, tipico il caso delle colleghe in congedo di maternità; dei quattro magistrati previsti in organico, nessuno è stato sino ad ora nominato, anzi non risulta essere stato ancora emanato il relativo bando. Già in altre sedi ho sottolineato come questo si traduca in un ostacolo al raggiungimento della concreta parità di genere intesa come parità tra donne e uomini rispetto a diritti, trattamento, responsabilità, opportunità e risultati economici e sociali.

Infine, la lentezza della procedura di nomina dei procuratori negli uffici di piccola e media dimensione è causa di ripetuti avvicendamenti con conseguenti disfunzioni: la complessità dei compiti organizzativi richiesti ai dirigenti giudiziari dai quali si pretendono non indifferenti doti comunicative e manageriali, impongono che l'esercizio delle relative funzioni venga svolto con continuità e per un sufficiente periodo di tempo per evitare disagi e confusione all'interno e all'esterno dell'ufficio.

Le previsioni deflative legate all'entrata in vigore della riforma Cartabia dovrebbero comunque incidere positivamente sulle pendenze anche degli uffici di Procura; mi riferisco in particolare alla precisazione del criterio sulla base del quale decidere se procedere o meno con il giudizio, modifica che dovrebbe ampliare il numero delle archiviazioni o meglio, visto che molti uffici requirenti già adottavano una valutazione ampia basata sull'interpretazione dell'art. 125 disp. att. c.p.p., dovrebbero ridurre i casi di imputazione coatta o comunque di restituzione degli atti da parte del GIP.

Altra modifica molto delicata ma in prospettiva efficace riguarda l'adozione di precisi criteri di priorità anche nella fase iniziale delle indagini o meglio di criteri che individuino i procedimenti da seguire con priorità, quanto a tempi e mezzi, dal momento dell'iscrizione, all'eventuale giudizio, alla valutazione su una possibile avocazione da parte del Procuratore Generale (quest'ultima dovrebbe essere riservata a ipotesi assolutamente eccezionali nel caso siano contestati reati non prioritari). Il tutto ovviamente secondo schemi precostituiti e con modalità trasparenti, visto che si tratta di incidere, e neppure in modo troppo velato, sul principio di obbligatorietà dell'azione.

Quanto alla incidenza delle varie categorie di reato nel distretto, rispetto

all'anno precedente, in linea con il tentativo di ripresa economica post pandemia, si registra un forte aumento di reati connessi alla indebita percezione di contributi, in materia di inquinamento e rifiuti, in materia di infortuni sul lavoro con esito mortale; purtroppo ancora molto aumentati gli omicidi con vittime di sesso femminile.

Quanto al confronto con le altre città e province a livello nazionale, Milano si trova in cima alla classifica generale con 193.749¹ denunce nel corso del 2021, 5.985 ogni 100 mila abitanti. Tra le prime dieci classificate si incontrano altre grandi città come Torino (3^a), Bologna (4^a), Roma (5^a), Firenze (7^a) e Napoli (10^a).

Il territorio della Città metropolitana di Milano segna il più elevato numero di furti (95.269 denunce, 2.943 ogni 100 mila abitanti), in particolare nei negozi (7218, 223 ogni 100 mila abitanti) e nelle auto in sosta (10.573, 326 ogni 100 mila abitanti). La Città metropolitana è settima per denunce di violenze sessuali, seconda per rapine in pubblica via, terza per associazioni per delinquere.

Le altre province lombarde si trovano bel al di sotto della top ten di questa poco invidiabile classifica generale. Sulla base del numero di denunce ogni 100 mila abitanti troviamo, nell'ordine:

- Pavia (3898,5: 20.845 denunce: Posizione 14);
- Varese (3189,8: 28.008 denunce: Posizione 44);
- Monza e Brianza (3024,3: 26.315 denunce: Posizione 51);
- Lecco (2969: 9870 denunce: Posizione 54);
- Como (2615: 15.550 denunce: Posizione 83);
- Lodi (2553,9: 5799 denunce: Posizione 87);
- Sondrio (2338,8: 4168 denunce: Posizione 98);

La classifica generale si basa sui dati di diverse tipologie di reato, dagli omicidi (volontari consumati, preterintenzionali, stradali, colposi, da incidenti sul lavoro, infanticidi, tentanti omicidi) a tutti i tipi di furti (con strappo, con destrezza, di ciclomotori, motocicli, autovetture, nei negozi, nelle abitazioni, nelle auto in sosta); dalle diverse forme di rapina alle violenze sessuali. E poi

¹ La mappa dei delitti commessi e denunciati è fornita dal dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno.

estorsioni, usura, riciclaggio, associazione a delinquere o di stampo mafioso e altro ancora, sino ai delitti informatici.

In generale si conferma comunque il trend in calo dei reati: confrontando i dati 2021 con quelli del 2019, prima della pandemia, si registra una diminuzione generalizzata in termini quantitativi degli illeciti. E l'andamento è confermato in tutte le aree metropolitane: Milano, per esempio, ha messo a segno un -11,8%, mentre Roma è a -6,8%; Firenze, Venezia e Bologna sono le grandi città con la flessione più marcata, pari al -24,6%, -17,8% e -15,3 per cento.

Si esprime preoccupazione per il fatto che alcune modifiche al regime di procedibilità di alcuni delitti introdotte dalla riforma Cartabia, in particolare i sequestri di persona, le violenze private, le lesioni dolose fino a quaranta giorni di prognosi, possano sostanzialmente lasciare prive di effettive tutela molte vittime. Secondo la relazione illustrativa al disegno di legge 150/2022 «la procedibilità a querela, ad esempio per il delitto di violenza privata, è coerente con la natura personale del bene giuridico tutelato ed è suggerita dalla circostanza che, come risulta nella prassi ed è ancor prima testimoniato dal ridotto minimo edittale della pena detentiva (15 giorni di reclusione, ex art. 23 c.p.), il fatto può presentare un disvalore assai ridotto (come ad es. nel ricorrente caso giurisprudenziale di chi, parcheggiando impropriamente l'auto, impedisca il passaggio di auto o pedoni in aree pubbliche o condominiali) o essere comunque oggetto di condotte riparatorie o risarcitorie, che favoriscano la remissione della querela o l'estinzione del reato ai sensi dell'art. 162 ter c.p. L'effetto deflattivo sul carico giudiziario, trattandosi di fattispecie di frequente contestazione, è significativo».

Al contrario si osserva che in un paese come il nostro a diffusa illegalità e, almeno per il momento, scarsa certezza della pena, le condotte riparatorie e risarcitorie spontanee, cioè prima della presentazione di una denuncia o prima della pronuncia di una Autorità Giudiziaria, saranno rare mentre risulteranno sottoposti alla presentazione della querela comportamenti anche gravi come ad esempio l'esercitare violenza o minaccia dopo aver commesso il reato procedibile a querela per indurre la persona offesa a non presentare la condizione di procedibilità. Anche il secondo comportamento delittuoso, inquadrabile nella fattispecie della violenza privata, direttamente incidente

sull'amministrazione della giustizia e la tutela della sicurezza, sarà sottoposto al regime della querela, incentivando il ricorso a metodi violenti piuttosto che a condotte riparatorie.

Di seguito alcune delle problematiche recentemente emerse nell'organizzazione degli uffici requirenti del distretto nonché uno sguardo all'attività delle singole Procure, per queste ultime vengono riportate solo le caratteristiche più rilevanti.

B. IMPATTO SUGLI UFFICI DI PROCURA DI PRIMO GRADO E SULLE PROCURE GENERALI DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL PROCURATORE EUROPEO

Secondo il Procuratore di Milano l'attività della Procura europea è in pieno svolgimento e ogni questione che tocca i rapporti della Procura europea con la Procura ordinaria è stata trattata e risolta in spirito di armonia.

Le linee di azione della Procura europea stanno sempre più stabilmente precisandosi nella repressione delle frodi IVA comunemente denominate "frodi carosello" e del contrabbando in larga scala; fattispecie che, oltre certi limiti quantitativi, ricadono senza alcun dubbio nella "competenza materiale" di EPPO (art. 22 Reg. 1939/2017).

In entrambi i casi si tratta di categorie di reati in violazione degli interessi finanziari dell'Unione (c.d. reati PIF - protezione interessi finanziari) e di rilevante importanza economica. Rispetto a tali fattispecie la Procura europea, competente quando sono interessati due o più stati membri e il danno complessivo è superiore a € 10 milioni, è in grado di svolgere indagini in tutti i paesi interessati senza necessità di strumenti di mutua assistenza legale internazionale.

Se EPPO focalizza la sua azione sui reati PIF, superando la frammentazione di azioni nazionali "disorganiche", non dovrebbe invece in genere estendere il suo ambito di azione a reati connessi, quali la corruzione o altri reati contro la pubblica Amministrazione, sempreché le ipotesi di corruzione o di altri reati contro la pubblica Amministrazione non siano "indissolubilmente connesse" (art. 22.2 Regolamento 2017/1939) alla commissione dei reati PIF.

Ugualmente, la competenza in materia di reati relativi alla partecipazione a un'organizzazione criminale sussiste solo in quanto l'attività criminosa di tale organizzazione sia "incentrata" sulla commissione di uno dei reati PIF (art. 22.3).

Nei casi in cui non si riscontra una *vis attractiva* della competenza della Procura europea, la regola dovrebbe essere dunque quella di effettuare indagini parallele con la Procura ordinaria, assicurando un efficace

coordinamento.

Per quanto riguarda i profili di competenza distrettuale, la D.D.A. ha provveduto sempre al necessario coordinamento con l'Ufficio del Procuratore Europeo - E.P.P.O. in tutti i (peraltro non numerosi) casi di convergenza investigativa; in una sola occasione si è provveduto all'acquisizione di un fascicolo E.P.P.O. per la riunione a un procedimento penale pendente presso la Procura Distrettuale (n. 19144/18 R.G.N.R.), relativo ad un'associazione finalizzata alla commissione di reati fiscali, sfruttamento della manodopera, riciclaggio e autoriciclaggio, aggravati dalla finalità agevolatrice ex art. 416-bis.1 cod. pen. e collegati allo svolgimento di lavori di manutenzione in subappalto da parte di R.F.I. S.p.a.

Quanto alle altre Procure del distretto, non vengono segnalati problemi nei rapporti, numericamente molto limitati, con la Procura europea. Sono state comunque segnalate le seguenti lacune nell'assetto normativo:

- difficoltà nell'utilizzo di TIAP e nella trasmissione telematica dei procedimenti di competenza della Procura Europea che debbano essere trattati dai procuratori europei delegati e dagli uffici del G.I.P. dislocati in Tribunali circondariali;
- difficoltà nella individuazione degli uffici requirenti presso i quali debbano essere effettuate le operazioni di intercettazione (salvo remotizzazione) dei procedimenti di competenza della procura europea ed utilizzati i cc.dd. archivi digitali;
- individuazione delle responsabilità dei dirigenti degli Uffici quanto alla gestione degli archivi digitali dove vengano riversate comunicazioni relative a procedimenti di competenza della Procura Europea.

C. IMPATTO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'UFFICIO DEL PROCESSO

Nulla di specifico va rilevato, trattandosi di questione riguardante in via pressoché esclusiva gli uffici giudicanti, mentre quelli requirenti, come è noto, non sono destinatari della assegnazione di quasi alcuna nuova risorsa.

Non risulta tuttora significativamente concretizzato il timore, da più parti segnalato, di una pesante ricaduta sugli uffici di Procura, quanto meno in riferimento al prevedibile aumento, proprio grazie all'avvio dell'Ufficio per il processo, del numero delle udienze del corrispondente Ufficio giudicante, con conseguente incremento del carico di lavoro organizzativo e del lavoro dei magistrati destinati a funzioni requirenti nei dibattimenti. Solo il Procuratore di Busto Arsizio segnala di avere in corso una interlocuzione con il Presidente in sede in merito all'aumento del numero delle udienze penali, aumento che, vista la scopertura nell'organico dei magistrati, la Procura allo stato non è in grado di assicurare.

Il Procuratore di Varese segnala che il locale Tribunale non ha ritenuto di aderire alla proposta di utilizzare un funzionario dell'Ufficio del processo per verificare e ordinare le notifiche dei decreti di citazione diretta eseguite dalla Procura per diminuire il lavoro della Procura, da un lato, e soprattutto agevolare lo stesso Tribunale alla prima udienza di costituzione delle parti.

Sempre lo stesso Procuratore esprime preoccupazione per la scarsa competenza dei funzionari addetti all'Ufficio del processo; la loro inesperienza soprattutto nell'inserimento dei dati nei registri informatici può infatti causare disservizi e ricadute negative sul lavoro della Procura.

Alcuni dirigenti osservano che la grave carenza di personale amministrativo e di magistratura nei corrispondenti uffici giudicanti non permette allo stato di valutare in termini sufficientemente precisi l'impatto della costituzione dell'UPP sia in termini quantitativi che qualitativi sulla complessiva organizzazione del settore penale.

D. REATI IN MATERIA DI VIOLENZA DI GENERE

Il Procuratore di Milano ha evidenziato che, per meglio razionalizzare il lavoro, all'interno del gruppo specializzato che si occupa di questi reati, precisamente il V Dipartimento, sono state create due aree di sottospecializzazione che richiedono particolari competenze tecniche: una che si occupa delle violenze sessuali su strada e l'altra di reati di pedopornografia.

Quanto al pool di P.M. specializzati in violenze sessuali "di strada", si è cercato di concentrare i casi di delitti seriali ottimizzando le tecniche di indagine, attraverso l'utilizzo della medesima Polizia Giudiziaria specializzata e lo sviluppo di metodologie di indagine incentrate sul controllo del territorio (utilizzo delle videocamere diffuse sul territorio metropolitano, etc.) e su indagini biologiche tempestive che consentano di identificare i casi attribuibili al medesimo soggetto. Ad oggi sono numerosi i cc.dd. "violentatori seriali" attinti da ordinanze custodiali. Tali metodologie hanno dato concreti esiti, basti ricordare una recente condanna a carico di un noto imprenditore farmaceutico, rivelatosi seriale nel narcotizzare e violentare le vittime, alla pena di 16 anni di reclusione, tenuto conto del rito abbreviato.

Altri casi andati a sentenza in primo grado negli ultimi mesi riguardano un noto immobiliare, anch'egli seriale nelle violenze, un notissimo imprenditore milanese nell'ambito delle start-up e, ancora, il caso dell'infettivologo di un noto ospedale milanese, attualmente agli arresti domiciliari per aver usato violenza nei confronti di diverse pazienti.

In merito ai reati di pedopornografia, durante il periodo Covid si è assistito ad un aumento del 75% dei reati online con vittime minorenni principalmente a causa dell'evoluzione tecnologica che rende possibile ad un numero sempre crescente di persone l'accesso a strumenti di ripresa audiovisiva e consente di avere contatti telematici difficilmente intercettabili e comunque con identità schermate.

Vi è anche un tema economico importante, perché, nonostante siano state delegate ispezioni informatiche, in sede di perquisizione, al fine di individuare i dispositivi per i quali si rende necessario il sequestro e la conseguente copia ed analisi, resta comunque molto ingente la quantità di

devices da copiare ed esaminare: tra le forze di polizia, l'unica che ha dedicato una articolazione dedicata esclusivamente a questi reati è la Polizia Postale.

Al fine di una miglior organizzazione dell'Ufficio, sono state emanate numerose direttive interne ed altre destinate agli organi della Polizia Giudiziaria.

In sintesi, si è previsto che per realizzare la finalità di tutela della vittima, l'organo di Polizia Giudiziaria, fermo restando l'obbligo di riferire immediatamente al Pubblico Ministero, anche in forma orale, dovrà contestualmente raccogliere e trasmettere gli elementi investigativi essenziali al riscontro, per consentire al Pubblico Ministero un immediato inquadramento della vicenda (referti medici, precedenti, denunce, annotazioni di servizio).

Problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alla L. n. 69/2019

Con l'introduzione del Codice Rosso, il numero delle comunicazioni delle notizie di reato è cresciuto significativamente, determinando da un lato un ingente aumento dei procedimenti specializzati, dall'altro un allungamento dei tempi di trattazione di tali procedimenti e si è posta una questione di sostenibilità del carico di attività del Dipartimento specializzato della Procura di Milano.

Inoltre, com'è noto, dal combinato disposto degli artt. 408 c.p.p., 411 c.p.p. e 415-bis c.p.p., gli avvisi di conclusione indagine (quando si procede per i reati di cui agli articoli 572 e 612 bis del codice penale) e le richieste di archiviazione nei casi di violenza alla persona (nell'interpretazione estensiva fornita dalla giurisprudenza della Suprema Corte che comprende anche la violenza morale) devono essere notificati anche alle persone offese.

Tale procedura – che pure caratterizza ogni ufficio del P.M. – acquisisce particolare rilievo nella materia dei “soggetti deboli” in quanto le notifiche sono molto più frequenti rispetto ai procedimenti ordinari o di altre materie specialistiche e, di fatto, coinvolgono quasi tutte le fattispecie di reato di

competenza del Dipartimento “fasce deboli”.

Si segnala che, per quanto riguarda i reati di pedopornografia, i casi di detenzione e produzione di materiale pedopornografico a carico di ignoti hanno avuto un sostanziale aumento, rispetto al periodo di riferimento precedente (giungendo quasi a raddoppiare, per quanto riguarda l'art. 600 quater c.p.), così come sono raddoppiate le denunce a carico di soggetti noti in relazione all'art. 600 bis c.p..

Si segnalano inoltre un considerevole aumento dei reati per violenza sessuale ex art. 609 bis c.p. a carico di ignoti ed il quasi raddoppiamento delle denunce a carico di ignoti per l'art. 609 octies c.p.

Le violenze vengono perpetrate da persone sconosciute, spesso mediante la somministrazione occasionale alle vittime di benzodiazepine, approfittando di un momento di distrazione, solitamente in bar, discoteche e locali di ritrovo. L'uso di tali sostanze, somministrate solitamente a giovani donne, ma, di recente, anche a giovani uomini, rende le vittime incapaci e confuse, in balia di sconosciuti di cui, nei pochi momenti di lucidità, ricordano gli abusi.

Diminuite, invece, le denunce per atti persecutori ex art. 612 bis c.p. (con 400 denunce in meno a carico di noti e 130 a carico di ignoti) e l'accertata diminuzione fino alla metà dei casi di lesioni personali commesse da soggetti noti ex art. 582 c.p.

Altre Procure del Distretto

Anche le altre Procure del distretto si sono adeguatamente organizzate per rispondere alle esigenze investigative nello specifico settore. Alla Procura di Monza ad esempio il nuovo Progetto organizzativo dell'Ufficio adottato nel marzo del corrente anno prevede un organico di ben 7 sostituti su 16 nel c.d. Settore 3 “*soggetti deboli, violenza domestica familiare e di genere*”.

La stessa Procura dedica da tempo molte energie alla trattazione veloce di questi fenomeni attraverso disposizioni interne che prevedono l'iscrizione urgente di tutte le C.N.R. di questo settore, che giungono all'attenzione dei magistrati assegnatari entro 24 ore, nonché attraverso direttive alle forze

dell'ordine sulla gestione di questi reati.

Con riferimento alle criticità in relazione all'applicazione della nuova normativa purtroppo il Procuratore di Monza ricorda come, ancora una volta, assistiamo ad un intervento normativo che, limitandosi ad imporre termini ristrettissimi per la trattazione, nulla aggiunge in termini di risorse disponibili.

I sostituti che si occupano delle violenze domestiche, sessuali e sui minori, settori questi ultimi anch'essi talvolta interessati da intercettazioni, sono costantemente pressati dalle urgenze, dall'impegno negli incidenti probatori e dalla necessità, una volta concluse le indagini, di chiedere ed ottenere misure cautelari dirette ad impedire la prosecuzione o l'aggravamento dei comportamenti illeciti, con la costante preoccupazione che anche un sol giorno di ritardo possa cagionare alle vittime danni irreversibili. Si ricorda che non ha avuto seguito la richiesta di implementazione degli organici delle sezioni di P.G. in modo da adeguarle almeno al minimo stabilito per legge là dove, come a Monza, l'organico non è adeguato al numero dei magistrati. Anche gli uffici circondariali partecipano, insieme ad altre istituzioni, a vari progetti di sensibilizzazione nei confronti del fenomeno nonché di divulgazione delle modalità concrete di denuncia e delle possibilità di intervento.

Persino nella più piccola e periferica Procura del distretto, Sondrio, risulta essere stata adottata una buona organizzazione interna con altrettanto efficiente rete di rapporti esterni. A questo proposito ricorda il Procuratore che è stata avvertita anche l'esigenza di un protocollo sanitario per le violenze sessuali finora inoperante in Valtellina dove per ogni reato occorreva rivolgersi al Centro Anti violenze di Milano.

Quanto alla problematica della gestione delle indagini e dell'eventuale applicazione di misure cautelari o misure di sicurezza nei confronti di soggetti indagati che presentino problematiche dal punto di vista psichico, è stato sottoscritto nel maggio 2017 uno specifico protocollo d'intesa tra Procura di Sondrio, Tribunale, ATS e ASST locali, Dipartimento di salute mentale e con le forze di polizia giudiziaria operanti sul territorio.

Nel mese di febbraio del 2021 è stato organizzato e tenuto da due

magistrati della Procura di Sondrio un corso teorico pratico articolato su 4 ore giornaliere di aggiornamento e formazione di tutto il personale di PG che si occupa dei reati in materia.

E. REATI CONCERNENTI GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Presso la Procura di Milano la maggior parte delle iscrizioni per lesioni e omicidi colposi riguardano la sicurezza sul lavoro e solo in percentuale minore il fenomeno della c.d. *malpractice*. Il tema si presenta di estrema rilevanza nella sua drammaticità. La ripresa dell'economia dopo la sospensione determinata dalla pandemia Covid-19, fortemente corroborata dagli incentivi governativi offerti, ha determinato, con un prevedibile quanto desolante automatismo, un aumento degli infortuni, soprattutto nei cantieri edili. L'esame dei casi ha fatto emergere un quadro di approssimazione formativa, quando non totalmente assente, delle manovalanze. Scarsi controlli hanno incentivato il sorgere di imprese solo formalmente idonee alla gestione dell'attività. A ciò si aggiunga che la scarsità delle strutture disponibili per l'attività edilizia, in particolar modo i ponteggi, divenuti merce introvabile, ha fatto sì che si faccia ampio ricorso a cooperative di servizi spesso di grande opacità.

Sempre presso il dipartimento specializzato della Procura di Milano ampio spazio viene dato alla materia contravvenzionale relativa alla sicurezza sul lavoro per cui vengono iscritti circa un migliaio di fascicoli l'anno i cui aspetti più problematici sono rappresentati dalla necessaria e continua relazione con organi esterni con capacità ispettive (ATS, ARPA, Vigili del Fuoco, etc.) con ciascuno dei quali è stato necessario sottoscrivere specifici protocolli. In quest'ambito si sviluppa la maggior potenzialità preventiva in ordine al rischio infortunistico.

Analoga tendenza in aumento presso le altre Procure del distretto; a Como ad esempio risultano sopravvenuti 518 procedimenti a carico di noti in materia infortunistica contro i 459 nel periodo precedente, 204 procedimenti a carico di ignoti a fronte dei 203 del periodo precedente. Alla Procura di Pavia sono pervenuti 595 nuovi procedimenti contro i 424 dell'anno precedente. La sola Procura di Monza segnala nel periodo preso in considerazione una diminuzione del 18% delle lesioni colpose da infortunio sul lavoro, dato purtroppo superato dal raddoppio degli infortuni mortali (da 2 a 4); vista l'elevata industrializzazione del territorio di competenza, è necessaria una costante attenzione da parte degli inquirenti.

F. LE PROCURE DEL DISTRETTO²

1. Procura della Repubblica di Busto Arsizio

Il circondario della Procura della Repubblica di Busto Arsizio comprende alcuni comuni (Gallarate, Legnano, Rescaldina e Saronno) caratterizzati da una sensibile presenza criminale, sia di tipo comune che organizzato, con la peculiarità dell'esistenza di autonome bande criminali composte da extra comunitari, spesso anche in guerra tra loro, come peraltro testimoniato da recenti fatti di cronaca che hanno destato allarme sociale per episodi di sparatorie ed omicidi legati principalmente al traffico di sostanze stupefacenti (da ultimo un omicidio conseguente ad una sparatoria tra organizzazioni rivali per il controllo ed il presidio dei boschi del "Rugareto", luogo di spaccio insistente tra i comuni di Castellanza, Rescaldina e Gorla Maggiore).

Non a caso, tra le principali attività criminose che caratterizzano il circondario va annoverata l'attività di spaccio, sia all'ingrosso che al dettaglio, di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana), gestita e comunque controllata direttamente o indirettamente da organizzazioni criminali.

Il traffico di sostanze stupefacenti produce un notevole flusso di denaro "al nero" che, a sua volta, viene reimpiegato in altre attività illecite, come l'usura, ovvero utilizzato per finanziare attività produttive apparentemente lecite, determinando ipotesi di riciclaggio.

Il circondario di Busto Arsizio è caratterizzato, altresì, da numerosi reati predatori, come palesato dal numero di procedimenti iscritti a carico di indagati noti ed ignoti per i reati di furto con strappo e in abitazione, rapina ed estorsione.

L'attuale circoscrizione del Tribunale, e della Procura, di Busto Arsizio comprende tutta la parte meridionale della provincia di Varese (che storicamente costituisce comunque l'Alto Milanese) ed il territorio dei comuni della soppressa Sezione Distaccata di Legnano (già del Tribunale di

² Dati e considerazioni tratte dalle relazioni sulla amministrazione della giustizia dei Procuratori del distretto.

Milano), con una superficie totale di 57.514 mq, ed una popolazione complessiva, aggiornata al 31.12.2017, di 696.710, con una densità di popolazione di 12,11 mq per persona. Peraltro, tutti gli indici più attuali segnalano un costante sensibile aumento della popolazione del circondario: basti pensare che oggi la sola città di Busto Arsizio ha raggiunto la cifra di 83.678 abitanti, ed è ormai diventata la quinta città della Lombardia per numero di abitanti. L'allargamento della circoscrizione del Tribunale di Busto Arsizio anche al territorio dei Comuni di Legnano e del Legnanese ha comunque comportato un incremento importante del bacino di utenti, pari a +46,68% rispetto alla situazione precedente.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio rimane, tuttavia, una Procura interprovinciale (con riferimento a Milano e Varese), con tutti i problemi connessi di coordinamento con le Forze dell'Ordine e con i relativi organi apicali, senza aver sede in un capoluogo di provincia.

Nella circoscrizione, rientra l'aeroporto della Malpensa, hub internazionale, all'interno del quale, da anni transitano circa 30 milioni di passeggeri e 560 mila tonnellate di merci, confermandosi primo aeroporto in Italia per traffico di merci e secondo aeroporto dopo Fiumicino per traffico di persone. La chiusura dell'aeroporto per diversi mesi dell'anno 2020, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha ridotto chiaramente il numero dei passeggeri e delle merci in transito. In particolare, il traffico passeggeri dello scalo aeroportuale, nel periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, è stato di 5.270.440 passeggeri, di cui 1.210.716 extra Schengen (circa il 30% del totale), con un decremento, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, di circa il 75% del numero totale di passeggeri. Nei primi sei mesi dell'anno 2021 si è registrato un forte aumento del traffico di merci nello scalo di Malpensa di +30% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il recente calo dei contagi, con la conseguente attenuazione della virulenza del corona-virus, ha determinato una ripresa dei transiti e del traffico delle merci, con conseguente aumento dei reati connessi all'inter-scambio doganale ed aero-portuale. Ed un ulteriore aumento si prevede nel prossimo anno anche per la imminente riattivazione del "Terminal 2", al momento fermo per manutenzione.

Dall'aeroporto della Malpensa provengono, quotidianamente, numerosissime notizie di reato e sequestri in materia di traffico di sostanze stupefacenti, di merci di contrabbando e con i marchi contraffatti, di falsi documenti, etc... (in allegato sono riportati i dati statistici segnalati da tutte le forze di polizia operanti sul sito dell'aeroporto).

Il documento organizzativo valido per il triennio 2017/2020, cui è seguito negli ultimi mesi, il nuovo documento organizzativo per il triennio 2020-2022, prevedono l'istituzione di tre gruppi di lavoro specializzato: il Gruppo 1), che si occupa della tutela di soggetti deboli, di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente e della salute; il Gruppo 2) che si occupa dei reati economici e riguardanti attività di impresa, ed il Gruppo 3) che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione e della tutela del territorio; cui è affiancato, con funzioni deflative e di smaltimento, l'Ufficio D.A.S., (Definizione Affari Semplici), che si occupa dei reati di minore gravità, specificamente indicati, coordinato dal Procuratore.

La tabella dei flussi dei procedimenti dimostra in maniera evidente come, in questi ultimi anni, la Procura della Repubblica di Busto Arsizio, nonostante i vuoti di organico del personale amministrativo e della Sezione di Polizia Giudiziaria, è comunque riuscita a definire un numero di procedimenti quasi pari a quelli sopravvenuti, evitando così che si formasse ulteriore arretrato. E ciò è dipeso sia dal quotidiano ed assiduo lavoro di tutte le componenti dell'Ufficio, magistrati, personale amministrativo e Sezione di Polizia Giudiziaria, sia dalla buona riuscita del progetto organizzativo risultato sicuramente più efficiente. Inoltre, la suddivisione del lavoro in aree di specializzazione ha aumentato la capacità dell'Ufficio di contrastare reati come quelli di bancarotta, contro la Pubblica Amministrazione, e quelli di violenza domestica e di genere.

Rispetto all'anno precedente, sono in forte aumento alcuni reati verosimilmente legati al periodo di transizione dalla "pandemia" ad un regime di parziale normalizzazione della vita sociale ed economica.

Quanto alle singole fattispecie di reato, sono risultati, in sensibile aumento gli omicidi colposi da infortunio sul lavoro (+225%), i reati informatici (+120%), gli omicidi volontari (+114%) e i reati connessi all'indebita percezione di contributi (+100%).

In aumento anche i reati di auto riciclaggio e falso in bilancio (anche se i procedimenti penali che li riguardano non sono numerosi).

Ulteriori aumenti in percentuale si registrano anche per i seguenti reati: delitti contro la PA (+46%), reati fiscali (+37%), reati sessuali e furti (+33%), reati predatori (+31%).

Sono in diminuzione, invece, i seguenti reati: lesioni colpose da infortuni sul lavoro (-37%), dato quest'ultimo probabilmente legato alla stasi o alla parziale chiusura di molti luoghi di lavoro; omicidi colposi legati alla violazione del Codice della Strada (-36%) ed infine i reati di bancarotta che registrano una flessione del 67% e la corruzione (-33%).

Sempre nel periodo, risulta stabile l'incidenza percentuale dei reati di stalking, e dei reati contro la libertà sessuale.

2. Procura della Repubblica di Como

L'assetto organizzativo dell'ufficio (cinque gruppi di lavoro, oltre all'ufficio dell'esecuzione penale, così come indicati nell'attuale progetto organizzativo) ha tenuto conto non solo dei numeri relativi alle sopravvenienze ed ai flussi complessivi dei procedimenti così come indicati nel progetto organizzativo vigente (ordine di servizio 478/2021), ma anche delle dinamiche sociali, ambientali, economiche, criminali del territorio, così come desumibili anche dai vari procedimenti penali trattati dalla Procura di Como.

Gli obiettivi di repressione criminale da raggiungere riguardano un circondario di circa 600.000 abitanti (distribuiti in 162 comuni), con gli uffici giudiziari (Corte di Assise, Tribunale, Giudice di Pace e Procura della Repubblica) concentrati esclusivamente a Como. Trattasi di un territorio a vocazione imprenditoriale ed industriale. In base ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Como, a fine giugno 2021 le imprese registrate in provincia di Como erano 48.187 (per 61.528 localizzazioni).

A fine marzo 2022, le imprese lariane iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Como-Lecco sono aumentate nella provincia di Como di 519 unità rispetto a fine marzo 2021 con una crescita di 1,1%. Con riferimento alle forme giuridiche delle imprese lariane, nel 1° trimestre

2022 evidenziano variazioni tendenziali positive le società di capitale (+3,4%) e le imprese individuali (+1,3%). Sono calate invece le società di persone e le altre forme.

Il circondario è altresì caratterizzato:

- da numerose zone sottoposte a tutela e vincoli paesaggistici: si sono a tal proposito effettuate indagini in materia di abusi edilizi e reati ex artt. 323 cp e 353 bis cp con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche riguardanti il Lario, nonché di corruzione per il rilascio, in assenza delle condizioni di legge o in violazione di vincoli urbanistici e paesaggistici, di concessioni inerenti la realizzazione di manufatti, anche attraverso false attestazioni nelle segnalazioni di inizio attività e nelle relazioni tecniche di asseverazione, circa l'esistenza dei requisiti e dei presupposti per la realizzazione dell'intervento edilizio;
- da una particolare collocazione geografica, al confine con la Confederazione Elvetica e non lontana da Paesi dell'Europa Centrale (spesso mete di flussi migratori clandestini che transitano per il territorio comasco e sedi di banche ed istituzioni finanziarie utilizzate in operazioni di riciclaggio di capitali provenienti da reati quali evasione tributaria, abusivismo finanziario, bancarotta per distrazione, nonché emergenti in indagini per contrabbando e violazione della l. l. 7/2000 - nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998);
- da attività di abusivismo finanziario, connesso anche a fenomeni di usura;
- da fenomeni anche gravi di evasione tributaria (che si sono realizzati anche attraverso rapporti corruttivi e complicità tra contribuenti, alcuni commercialisti e dipendenti della agenzia delle Entrate);
- da gravi reati di bancarotta e da ultimo da frodi nei finanziamenti pubblici per l'emergenza pandemica.

Pur non potendosi considerare un'area economicamente depressa, secondo i dati aggiornati a giugno 2022 dell'Osservatorio Inps sul reddito e

la pensione di cittadinanza, sono 4.666 i nuclei familiari che nel 2021, a Como e provincia, hanno formulato domanda per il reddito di cittadinanza o la pensione di cittadinanza (sono 2.962 da gennaio a giugno 2022). A giugno 2022 erano 2.689 i nuclei famigliari (5.360 persone) che hanno beneficiato della misura (importo medio mensile 521 euro). A tal proposito si segnala che nel periodo 1.7.2021-30.6.2022 sono pervenute da parte dei Carabinieri, dei reparti territoriali della Guardia di Finanza e dei Comuni numerose segnalazioni per i reati di cui all'art. 7 commi 1 e 2 D.L. 4/2019 (in materia di reddito di cittadinanza, reati che sono stati inseriti nell'ambito della competenza del gruppo di lavoro 1- reati contro la P.A. e l'ambiente).

Correlati alle dinamiche economiche del circondario sono i dati relativi agli infortuni sul lavoro.

Nel 2021 risultano 5.189 infortuni sul lavoro verificatisi nel circondario di Como (in diminuzione rispetto al 2020- ved. XXI rapporto annuale INAIL). In aumento sono risultate le denunce per infortunio mortale nel 2021 (11, rispetto a quelle-pari a 10 - del 2020).

Non necessariamente tutte correlate a situazioni di disagio economico-sociale sono le denunce per maltrattamenti ed episodi di violenza anche riconducibili alla L. 69/2019.

Va rimarcata infine la presenza nel circondario di frange criminali di stampo mafioso, in particolare riconducibili alla 'ndrangheta calabrese (attestata da procedimenti celebratisi e definiti dinanzi al Tribunale di Como). Per questa ragione, in un'ottica di collaborazione e coordinamento con la D.D.A. di Milano, è stato attivato dal 2016 un monitoraggio mensile inerente episodi di violenza, minaccia, intimidazione, danneggiamento riconducibili a strategie criminali organizzate, condiviso con la D.D.A. di Milano. Per tale ragione è stato previsto uno specifico gruppo di lavoro (REATI GRAVI CONTRO IL PATRIMONIO E CONTRO L'ORDINE PUBBLICO) anche al fine di migliorare il coordinamento, la trasmissione tempestiva di procedimenti (per competenza ai sensi dell'art. 51 c.p.p.), dati ed informazioni verso le competenti Procure Distrettuali, nonché i complessivi rapporti con detti uffici.

In base alle indagini condotte, il circondario risulta altresì caratterizzato

da una attività di traffico di stupefacenti gestito da cittadini nord africani, albanesi ed italiani e da attività di agevolazione di immigrazione clandestina verso paesi del Centro-Nord Europa.

Si indicano i seguenti livelli di rendimento a livello statistico, raggiunti anche grazie all'ausilio fornito dai Vice Procuratori onorari nell'espletamento dell'attività delegata diversa da quella di udienza (nell'ambito del quadro normativo scaturito dal D.Lgs. 116/2017). Si è assistito:

- ad un aumento delle pendenze quanto ai procedimenti iscritti a modd. 21 e 44 rispetto al periodo 1.7.2020-30.6.2021;
- ad una erosione delle pendenze quanto ai procedimenti iscritti a modd. 21bis e 45.

In base ai dati estrapolati dalle statistiche ufficiali fornite dall'Ufficio – Modello *M313PU* nel periodo 1.7.2021-30.6.2022, decisamente più numerosi (pari a 4.894 a fronte di 4.627 nel periodo precedente) risultano i procedimenti definiti entro i sei mesi e quindi nel rispetto dei termini ex art. 405 c.p.p. (2.177 con richiesta di archiviazione a fronte di 2.139 del periodo precedente, 1.785 con l'esercizio dell'azione penale, a fronte di 1.433 del periodo precedente, 932 con altre modalità di definizione a fronte di 1.055 dell'anno precedente), rispetto:

- a quelli definiti da sei mesi ad un anno, pari a 1.302 – erano 1.129 nel periodo precedente (472 con richiesta di archiviazione, 751 con l'esercizio dell'azione penale, 79 con altre modalità di definizione);
- a quelli definiti tra uno e due anni, pari a 914, erano 1.373 nel periodo precedente (227 con richiesta di archiviazione, 652 con l'esercizio dell'azione penale, 35 con altre modalità di definizione);
- a quelli definiti oltre due anni dopo dalla iscrizione, pari a 533 a fronte di 520 del periodo precedente (189 con richiesta di archiviazione, 322 con l'esercizio dell'azione penale, 22 con altre modalità di definizione).

La durata media dei procedimenti iscritti a mod. 21 è risultata pari a 218

giorni (era di 230 giorni nel periodo precedente):

- 203 giorni per quanto riguarda le richieste di archiviazione;
- 272 giorni per quanto riguarda l'esercizio dell'azione penale;
- 84 giorni per quanto riguarda le altre modalità di definizione.

Il prolungamento più significativo quanto alla durata media di trattazione dei procedimenti ha riguardato quelli per cui è stata esercitata dell'azione penale. Su tale aumento di durata hanno inciso: la contrazione della pianta organica dei magistrati ed il conseguente aumento del carico di lavoro dei pubblici ministeri; i tempi necessari per richiedere ed ottenere la fissazione della udienza dibattimentale (per quanto riguarda i procedimenti definibili con decreto di citazione a giudizio) e per redigere il decreto di citazione diretta a giudizio.

Con riferimento ai reati contro la P.A. e quelli di c.d. criminalità economica nelle sole indagini condotte dalla Guardia di Finanza sono stati effettuati sequestri finalizzati alla confisca anche per equivalente per oltre 15 milioni di euro. Le confische per equivalente sono superiori a 2.800.000 euro.

3. Procura della Repubblica di Lecco

Il territorio su cui la Procura della Repubblica di Lecco è competente coincide con quello dell'omonima provincia; la popolazione ivi residente è distribuita su 84 Comuni.

Vi risiedono stabilmente 332.435 abitanti (dati Istat all'1.1.2022). Sono censiti (all'1.1.2022) nel territorio 25.840 cittadini stranieri (ai quali ne devono essere aggiunte alcune altre migliaia che vi si trovano illegalmente), con la significativa incidenza dell'8,3% sul totale della popolazione, con una percentuale del 14% di marocchini, 13,37% di rumeni, 8,4% di albanesi e 7,84% di senegalesi, ed in minore percentuale soggetti provenienti da altre nazioni, con una conseguente non facile aggregazione sociale.

Il totale delle forze lavoro ha subito una contrazione significativa dal 2020. Il dato rilevato dal report annuale della Camera di Commercio di

Como e Lecco, nell'ambito della "Ventesima giornata dell'Economia" attesta il dato di circa 148.000 unità attive (-7.300 pari a - 4,7%). Il totale della forza lavoro è a prevalenza maschile (56,7%).

Di conseguenza è aumentata la non forza lavoro (63.000 unità, + 5.500).

Il tasso occupazionale nel lecchese si attesta al 65,8%, sicuramente più alto rispetto alla media nazionale, ma comunque in diminuzione rispetto ai dati del 2020 (- 2,7%). Il tasso di disoccupazione si attesta al 5,5% (+ 0,2%) nel totale, ma dati preoccupanti riguardano la disoccupazione giovanile, 18,8%, con aumento di 3,4 punti percentuali.

Dai numeri esposti, risulta evidente l'importanza della realtà economico-commerciale nel territorio e come la realtà produttiva, costituita per lo più da piccole imprese, risulti frammentaria e fragile, spesso condizionata dalla disarticolazione del tessuto produttivo e dalle difficoltà di accesso al credito bancario, variabili, queste, che hanno esercitato un'incidenza diretta sull'attività giudiziaria sia nel campo civile che in quello penale, come dimostra l'andamento, nel periodo in esame, delle dichiarazioni di fallimento di imprese commerciali o il ricorso a procedure concorsuali alternative, laddove 64 sono state le dichiarazioni di fallimento di imprese (39 nella precedente rilevazione) e 11 le richieste di procedure di concordato ammesse (erano state 6): ciò eleva il numero delle procedure pendenti a fine periodo, con intuibili ricadute anche in tema di criminalità economica e di disagio sociale.

Nel dettaglio, la comparazione dei dati statistici sull'andamento generale dell'Ufficio rispetto al periodo precedente, con riferimento alle definizioni, evidenzia il seguente *trend*: -9,48% per il mod. 21, -1,86% per il mod. 21 *bis*, -25,39% per il mod.44 e +6,17% per il mod. 45.

Con riferimento, invece, alle pendenze finali, si evidenzia il seguente *trend* rispetto al periodo precedente: -7,02% per il mod. 21, +2,63% per il mod. 21 *bis*, -20,57% per il mod.44, -26,68% per il mod. 45.

In materia di esecuzione penale l'attività dell'Ufficio è stata particolarmente intensa, essendo stati emessi 704 provvedimenti, di cui 162 provvedimenti di cumulo.

Il perdurare della grave scopertura nell'organico dei sostituti procuratori in servizio, scopertura che si è protratta per tutto il periodo di interesse, acuendosi da ultimo fino a pervenire all'80%, ha reso rende oggettivamente impossibile procedere ad introdurre prassi organizzative che consentano di migliorare il rendimento dell'ufficio soprattutto in un'ottica di smaltimento dell'arretrato che nel corso degli anni si è venuto a creare anche a causa, per un verso, di una gestione non ottimale di alcuni ruoli e, per un altro, della giacenza di ruoli rimasti senza assegnazione per troppo tempo una volta trasferito il magistrato che ne era titolare.

Il perseguimento di risultati virtuosi in tal senso è ragionevolmente ipotizzabile solo una volta che saranno completamente integrati nell'attività dell'ufficio i tre colleghi che hanno preso possesso delle loro funzioni nello scorso dicembre.

4. Procura della Repubblica di Lodi

Il circondario di Lodi ha un'estensione di 93.500 mq. ed un bacino di utenza di 353.752 abitanti. Si tratta dunque di un ambito circoscrizionale di medie-piccole dimensioni, non caratterizzato, all'apparenza, da fenomeni e contesti criminali di rilevanti dimensioni.

Vi è da dire tuttavia che lo stesso circondario non coincide con la provincia di Lodi, essendo esso fra l'altro composto da una parte di territorio del c.d. sud milanese ed in particolare dalle zone limitrofe a San Giuliano e Melegnano.

Proprio tale parte del territorio di competenza di questa Procura (come le restanti parti dell'hinterland milanese) è connotata da un alto indice di criminalità diffusa, per quanto, anche in questo caso, non di elevato spessore dal punto di vista qualitativo.

Quanto all'andamento qualitativo delle sopravvenienze, può dirsi che in analogia con quanto accade in altri circondari, nel circondario di Lodi sono in generale diffusi i fatti attinenti lo spaccio di stupefacenti, i reati di natura predatoria e le truffe.

Sono altresì ricorrenti (ma non in modo particolarmente allarmante) le violazioni inerenti la materia ambientale e quella antinfortunistica, così

come i reati di c.d. violenza di genere.

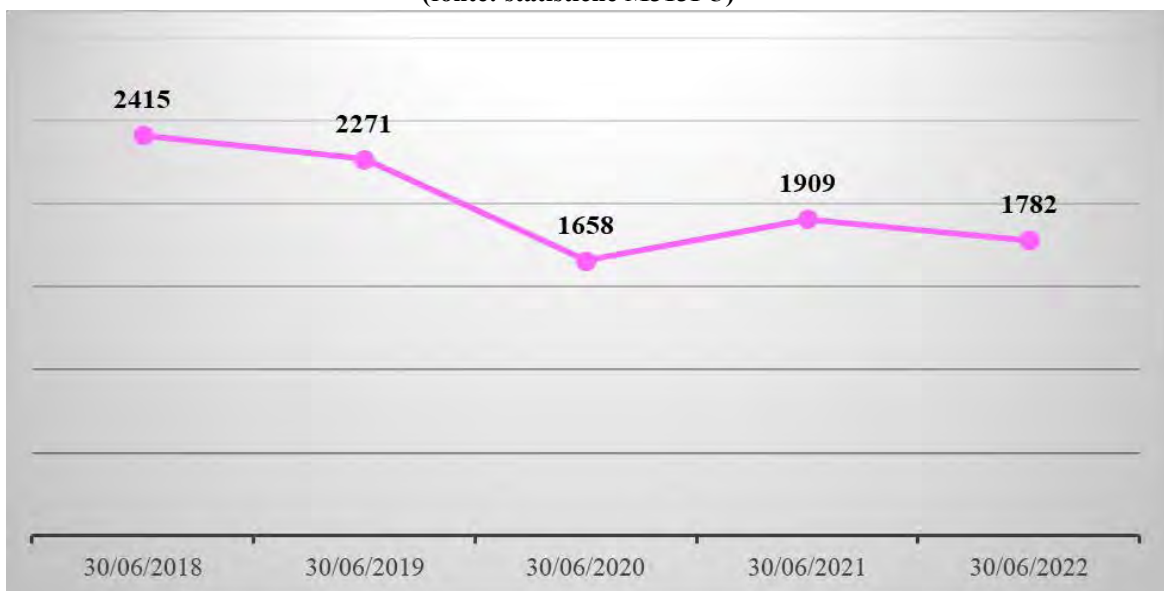
Il contesto economico a prevalente vocazione verso il settore agricolo/alimentare mantiene non particolarmente elevato il numero delle procedure fallimentari iscritte presso il locale Tribunale ed i conseguenti fatti di bancarotta, anche se, ovviamente, svolge pure qui i suoi effetti la grave crisi economica che ormai da qualche anno coinvolge il paese, determinando un discreto contenzioso civile e commerciale.

Di rilievo sono invece in qualche caso le violazioni di natura fiscale, tant'è che negli scorsi anni è stato possibile ottenere un certo numero di sequestri preventivi finalizzati alla confisca per milioni di euro nel corso di indagini per lo più condotte dalla Guardia di Finanza. Tali rilevanti esiti dimostrano la non modesta entità delle attività economiche comunque svolte nell'ambito del circondario, nonostante la già detta prevalente propensione agricolo/alimentare che caratterizza l'economia del territorio.

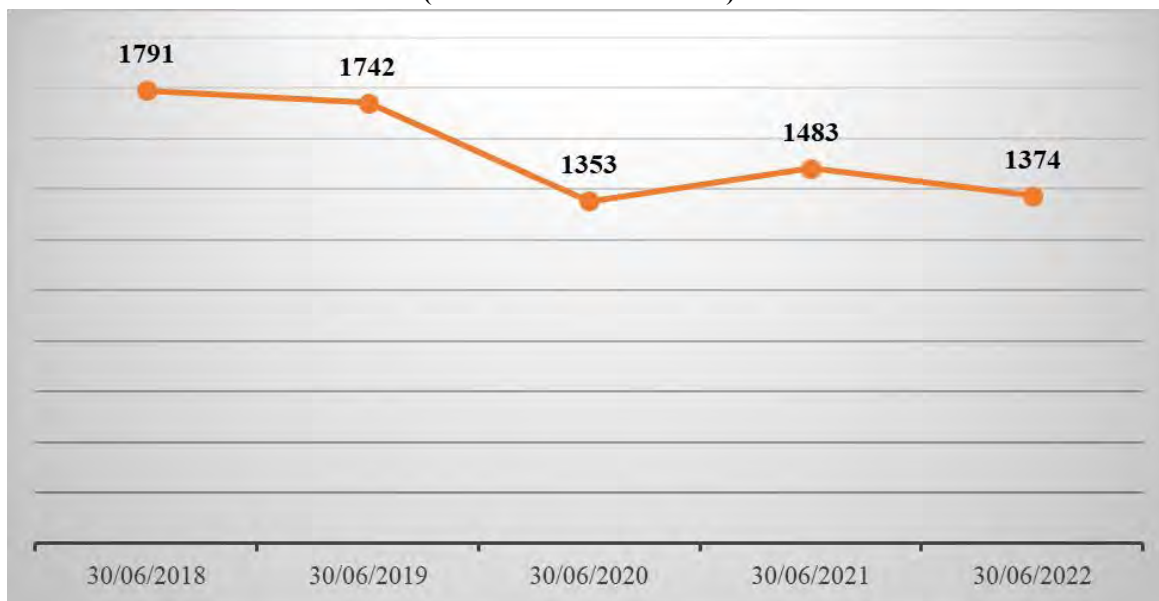
Anche nel periodo di osservazione è continuato il *trend* positivo che ormai da anni ha determinato una costante diminuzione delle giacenze.

In particolare, come risulta anche dagli allegati prospetti statistici (all. n.1) l'andamento dei flussi dei procedimenti per il periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 è stato il seguente:

Andamento delle pendenze dei procedimenti a mod. 21 - anni 2018/2022
(fonte: statistiche M313PU)



Andamento delle pendenze dei procedimenti a mod. 44 - anni 2018/2022
(fonte: statistiche M313PU)



5. Procura della Repubblica di Milano

La Procura di Milano - ufficio assai complesso, in riferimento sia all'attività giudiziaria sia a quella amministrativa e di segreteria che ne costituiscono il necessario supporto - è chiamata ad operare in un vasto ambito di attività, in una Regione di estesa superficie e densamente popolata, all'interno di una realtà giudiziaria ampia e articolata, in una città estremamente attiva sul piano delle dinamiche dell'economia e che anzi, nella sua storia ha spesso dettato e anticipato le linee di tendenza dell'economia nazionale.

La popolazione del territorio distrettuale della Procura rappresenta circa il 69% della popolazione regionale, mentre nel circondario risiede circa il 25% dell'intera popolazione regionale e circa il 77% della popolazione provinciale.

In relazione alle materie trattate dalla Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo (DDA), oltre che da alcuni Dipartimenti, la competenza della Procura di Milano si estende a livello distrettuale (popolazione residente n. 6.852.156 persone).

Il territorio milanese si caratterizza per una concentrazione umana e una

produttività tra le più significative nel Paese. I fabbisogni e le istanze cui la Procura della Repubblica di Milano si trova a rispondere risultano di grande rilevanza non soltanto quantitativa, ma anche - e soprattutto - qualitativa.

La relativa area metropolitana - connotata da estrema intensità dei rapporti che si realizzano al suo interno, relativamente ad attività economiche, servizi essenziali alla vita sociale, nonché alle relazioni culturali e alle caratteristiche territoriali - contribuisce al 10,3% del PIL nazionale, è sede di oltre il 45% di tutte le imprese presenti in Lombardia (oltre l'8% di quelle presenti in tutta Italia). Essa è ritenuta la prima area in Italia (tra le prime al mondo) per prodotto interno lordo, è il principale polo per gli investimenti stranieri in Italia (tra i primi in Europa) e ospita molte delle maggiori attività industriali, commerciali e finanziarie del Paese. A Milano, infine, hanno sede numerosissime società estere, pari a quasi la metà di quelle presenti in Italia.

La Lombardia è inoltre la regione italiana - al di là di quelle del Meridione - dove più estesa e preoccupante è la presenza delle mafie italiane tradizionali nonché quella della grande criminalità organizzata dedita al narcotraffico e delle c.d. mafie straniere. Altrettanto preoccupante, infine, è il pericolo costituito dalla criminalità eversiva e dalla violenza politica, soprattutto in un quadro connotato dal rischio dell'aumento di nuove e pericolose tensioni sociali.

Così come è importante sottolineare l'accentuazione del carattere imprenditoriale di organizzazioni di stampo 'ndranghetista, che ha implicato la necessità per la D.D.A. di occuparsi di reati finanziari caratterizzati dall'aggravante dell'agevolazione mafiosa. Inoltre, in tempi recenti, gli interessi delle organizzazioni mafiose si sono maggiormente concentrati su attività illecite "a basso rischio" sul piano della sanzione penale, come ad esempio lo smaltimento dei rifiuti e il relativo traffico illecito, specialmente di quelli provenienti dall'area campana.

Nel periodo in valutazione la D.D.A. ha monitorato, attraverso mirate attività investigative, le zone del Distretto caratterizzate dalla presenza capillare della criminalità di stampo 'ndranghetistico, anche alla luce della circostanza che molti dei soggetti coinvolti nelle indagini che hanno caratterizzato la prima decade degli anni 2000 (soprattutto l'indagine

“Infinito-Crimine”, condotta in coordinamento con la D.D.A. di Reggio Calabria) sono stati scarcerati per “fine pena”, il che ha comportato dei mutamenti negli equilibri del territorio. In sostanza, a distanza di poco più di dieci anni dalle precedenti investigazioni, si sono riproposte nel contesto territoriale di riferimento le medesime dinamiche criminali con una accentuazione della capacità di penetrazione nel tessuto socio-economico e con una maggiore accettazione sociale.

Allo stesso modo, tuttavia, occorre affrontare, oltre all'insidia della criminalità organizzata, la minaccia per l'ordinato svolgimento della vita della collettività proveniente dalle continue manifestazioni della criminalità comune, che è proprio quella che spaventa di più i cittadini, perché è spesso costituita da atti che determinano nelle vittime traumi e penose sofferenze e innescano timori diffusi, tali da determinare un forte calo della percezione di sicurezza e abbassare la qualità della vita.

Risorse e organizzazione

Dall'analisi della situazione dell'organico al 30 giugno 2022 si è costretti ad evidenziare ancora una volta la grave scopertura di organico riguardante un Ufficio caratterizzato da elevati flussi di lavoro; criticità persistente nonostante le assunzioni di operatori, cancellieri esperti, funzionari e direttori avvenute nel corso del 2021 e che solo in parte erano riuscite a compensare pensionamenti e trasferimenti.

Peraltro, la situazione è destinata ad aggravarsi ulteriormente a seguito del perfezionamento della procedura di interpello nazionale che nel mese di settembre 2022 ha fatto perdere all'Ufficio ben 18 unità di personale (a fronte di un solo ingresso), che si uniranno alle 5 unità (conducenti di automezzi e un operatore) già trasferite con precedenti procedure di interpello per assestamento.

A ciò aggiungasi il venir meno di diversi dipendenti che hanno rassegnato le dimissioni o sono in procinto di farlo, in quanto vincitori di altri concorsi; oltre al collocamento a riposo, nel corso del 2022, di ulteriori 5 unità.

Nemmeno la parziale compensazione conseguente alla assunzione di funzionari giudiziari provenienti dal recente concorso nazionale ha prodotto

rilevanti miglioramenti, sia per effetto delle già verificate rinunce per la sede di Milano, sia perché anche alcuni dipendenti della Procura di Milano risultano vincitori del concorso, e potrebbero essere assegnati ad altra sede giudiziaria, a seconda delle loro aspirazioni e della rispettiva posizione in graduatoria.

La sede di Milano continua a caratterizzarsi come “sede di passaggio”, caratterizzata da elevato turn-over, giacché i dipendenti aspirano sovente a raggiungere uffici giudiziari con carichi di lavoro notoriamente meno gravosi o ubicati in città caratterizzate da un minor costo della vita o comunque ad avvicinarsi alle famiglie di origine.

È comunque indubbio che sta venendo meno progressivamente e senza previsione di nuovi ingressi, la compagine amministrativa che per profilo professionale rivestito (cancelliere e assistente) è inclusa nell'asset principale dedicato alla assistenza dei pubblici ministeri.

Si segnala, inoltre, che nonostante la forte accelerazione negli uffici giudiziari del processo di digitalizzazione, impressa dalla emergenza pandemica, e le importanti responsabilità contabili connesse alle normative degli ultimi anni (si pensi alla normativa sulle spese di funzionamento e ai risvolti relativi a compiti che richiederebbero una specializzazione “tecnica” connessi alla materia “contrattuale”), permane critica la scopertura di profili informatici (un solo assistente informatico in servizio in Procura, a fronte dei due previsti in pianta organica) e contabili (è vacante il posto di funzionario contabile).

Per fornire un quadro più preciso della situazione dell'organico bisogna anche considerare il mancato apporto lavorativo di quelle unità che sono da considerare comunque in servizio, ma che incidono tuttavia sul c.d. *full time equivalent* (FTE).

Sotto questo profilo e limitandosi alle principali ipotesi, risultano:

- 26 unità di personale in servizio interessate da provvedimenti di distacco, comando, applicazioni verso altri Uffici o Amministrazioni;
- 18 unità di personale in regime di *part-time*;

- 48 unità di personale fruiscono di permessi per invalidità o per l'assistenza di persone invalide ai sensi della legge 104/92, di cui tre “doppie”;
- 5 unità hanno fruito/fruiscono - sulla base della legge n° 104/1992 - di congedo ordinario biennale ex art. 42 co. 5 D.Lgs. 151/2001.

Settore penale: problematiche

Sarà da verificare, come è ovvio, l'impatto che la recentissima riforma del sistema penale (appena approvata e in attesa di pubblicazione in G.U.) esplicherà sui profili di maggiore rilievo e di più immediato effetto operativo per il P.M. e per la generale organizzazione del personale amministrativo; e se la stessa sarà effettivamente in grado di raggiungere il suo principale (e dichiarato) obiettivo, cioè quello di elevare il tasso di efficienza del processo (e della giustizia) e di ridurne i tempi.

Un siffatto obiettivo non potrà essere perseguito solamente con gli strumenti sanzionatori e processuali, ma dovrà essere accompagnato dal miglioramento di significativi *standards* di efficienza della macchina giudiziaria, con specifico riguardo alla attuazione delle disposizioni in tema di processo telematico contenute nella disciplina degli atti; e a tal fine è di oggettivo rilievo la previsione (ed effettiva attuazione) del rafforzamento degli organici della struttura amministrativa dell'Ufficio.

Dovrà essere avviata una prima riflessione sulle esigenze di decongestionamento, ivi comprese quelle finalizzate a evitare procedimenti che non conducano ragionevolmente alla condanna, e a tale scopo individuare regole orientate alla formulazione di richieste di archiviazione in tutti i casi in cui «...*gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca*»; nonché a un più significativo aumento del ricorso allo strumento del decreto penale di condanna.

Parimenti delicato è il profilo concernente la previsione del meccanismo di controllo sulla tempestività dell'iscrizione della *notitia criminis* (soggettiva ed oggettiva) nel registro delle notizie di reato, integrata dalla disciplina dei criteri di priorità contenuti nel modello organizzativo

dell'ufficio di Procura. In tal senso, ancor più pregnante dovrà essere la cura della rigorosa osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato, costituente, come è noto, “*attività di oggettiva delicatezza, pienamente espressiva della funzione giudiziaria*” (Cassazione, SS.UU., sentenza n. 21094/2004).

Va segnalato, tra gli ulteriori temi che costituiranno sicuramente oggetto di riflessione nell'immediato futuro, il ruolo del pubblico ministero nelle procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza, ampliato dal Codice della crisi, ispirato a una particolare sensibilità verso gli aspetti pubblicistici e attento all'esigenza sia di assicurare la pronta emersione della crisi nella prospettiva dell'auspicabile risanamento, sia di intensificare il controllo giurisdizionale per evitare la prosecuzione dell'impresa in condizioni di insolvenza conclamata e non più reversibile.

L'Ufficio si è attrezzato per fronteggiare i maggiori impegni che deriveranno dall'entrata in vigore della riforma, tenuto conto della presenza ancor più significativa del p.m. nella fase pre-fallimentare.

In tale ottica è stata, intanto, predisposta una serie di iniziative, tra cui:

- l'incremento delle richieste di fallimento del p.m., anche in conseguenza di protocolli e canali informatici con il Tribunale fallimentare, l'INPS, l'A.d.E. e le altre sezioni civili del Tribunale, che consentono di individuare per tempo situazioni mascherate di crisi;
- la messa a punto di un coordinamento con il II Dipartimento (reati tributari), che trasmette al I Dipartimento (reati fallimentari), le c.n.r. da cui già emerge l'impossibilità di far fronte alle obbligazioni;
- informativa documentata alla Procura Generale per consentire di resistere nel caso (non infrequente) di appello contro la sentenza fallimentare resa su istanza del P.M.;
- costante monitoraggio delle società che, in base alla posizione fiscale e previdenziale, si trovino in evidente difficoltà, onde verificare quali siano gli esponenti effettivi (nel settore si fa largo uso delle teste di legno, più o meno inconsapevoli), con quali soggetti fisici o giuridici

siano in collegamento e di quali professionisti dispongano.

6. Procura della Repubblica per i minorenni di Milano

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano ha competenza sull'intero territorio del Distretto di Corte di Appello di Milano, che comprende le 8 province di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

L'organico dei magistrati della Procura della Repubblica per i minorenni di Milano è composto dal Procuratore e da sette Sostituti Procuratori (così rideterminato a seguito del D.M. 15.9.2020, che ha aumentato di una unità la dote organica), organico ritenuto dal Procuratore nettamente sottodimensionato. Basti pensare al fatto che il carico di lavoro complessivo colloca questa Procura al primo posto a livello nazionale sia per flussi di lavoro (generalmente e rapportati ai magistrati in organico) che per popolazione minorile residente, rappresentando oltre il 10% del carico totale nazionale, mentre l'organico dei magistrati si attesta intorno al 7% circa dei magistrati inquirenti minorili. Se a tale dato si unisce l'ulteriore considerazione dello sbilanciato rapporto tra magistrati del Tribunale per i minorenni e magistrati della Procura (rapporto pari a 2,25 a fronte di una media nazionale di 1,8) emerge in maniera evidente la penalizzazione che questa Procura ha subito negli anni e continua a subire in ordine alle risorse di personale assegnato (tenendo ben presente che anche l'organico degli amministrativi e della polizia giudiziaria è parametrato su quello dei magistrati).

Al fine di meglio evidenziare le osservazioni che precedono, si allega di seguito la tavola riepilogativa dei procedimenti penali delle procure minorili per l'anno 2021 (estratta dal sito webstat del Ministero della Giustizia), da cui emerge che il carico di sopravvenienze milanesi (3.596) rappresenta ben l'11,5% del complessivo carico nazionale (31.275), collocandosi nettamente al di sopra di quello delle altre procure minorili italiane.

Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure della Repubblica per i minorenni per distretto. Anno 2021

Distretto	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali
ANCONA	1.022	949	522
BARI	897	919	376
BOLOGNA	2.841	2.728	1.040
BRESCIA	1.337	981	1.383
CAGLIARI	825	749	340
CALTANISSETTA	1.554	1.769	106
CAMPOBASSO	189	188	63
CATANIA	1.032	1.074	363
CATANZARO	479	456	169
FIRENZE	1.695	1.530	850
GENOVA	1.485	1.336	936
L'AQUILA	555	587	227
LECCE	575	567	174
MESSINA	326	311	101
MILANO	3.596	2.727	2.106
NAPOLI	1.824	1.908	772
PALERMO	2.079	2.257	1.060
PERUGIA	337	285	163
POTENZA	253	272	51
REGGIO CALABRIA	197	210	92
ROMA	2.361	2.442	801
SALERNO	400	376	151
TORINO	1.972	1.696	1.552
TRENTO	715	685	208
TRIESTE	836	860	378
VENEZIA	1.893	1.283	2.088
TOTALE	31.275	29.145	16.072

Sono altresì presenti, attualmente, n. 6 tirocinanti ex art. 73, assegnati uno a ciascun sostituto, nella cui stanza vengono allestite per i tirocinanti apposite postazioni di lavoro dotate della necessaria strumentazione informatica. È inoltre presente un tirocinante avvocato ex art. 44 l. 247/12 e D.M. 58/2016, giunto ormai al termine del periodo di tirocinio.

Ciascun tirocinante collabora con il magistrato affidatario nel compimento di tutte le sue ordinarie attività d'ufficio, con positive ricadute sulla produttività sia quantitativa che qualitativa.

Si può ragionevolmente prevedere, comunque, che in futuro non si avranno ulteriori candidature per il tirocinio ex art. 73, dal momento che il recente D.L. n. 144/22 ha previsto, in attuazione della legge delega n. 71/22, la possibilità di accesso diretto dei laureati in giurisprudenza al concorso in magistratura, rendendo così superfluo l'espletamento del tirocinio in questione.

Situazione degli organici amministrativi

Lo stato di persistente sofferenza del personale amministrativo induce ad alcune brevi considerazioni:

- vi è un generale sottodimensionamento della pianta organica del personale amministrativo, che non consente di assicurare adeguato supporto all'attività dei magistrati, anche a fronte degli elevati carichi di lavoro;
- la scopertura dei cancellieri ha creato seri problemi ad alcuni settori (ad esempio, assistenza ai magistrati). Finora si è riusciti a garantire il regolare funzionamento ricorrendo alla preziosa collaborazione del personale di polizia giudiziaria;
- in alcuni settori vi è stato un completo *turn-over* di personale (ad es. la Segreteria Centrale penale) con inevitabili problemi di funzionalità;
- in altri settori (segreteria civile) il *turn-over* è stato attuato a seguito di disposizione di servizio, per fronteggiare il carico di arretrato che si era accumulato a fronte di una scarsa capacità operativa del personale assegnato al settore, che è stato riassegnato in altri ambiti di segreteria.

Le numerose richieste di assegnazione di personale inoltrate al Ministero sono rimaste prive di riscontro, sebbene appaia indispensabile per il regolare funzionamento dei servizi l'ingresso, nell'immediato futuro, di nuove risorse per sopperire alle attuali e prossime ulteriori carenze di organico.

Al fine di alleviare le difficoltà l'Ufficio si è determinato, già da anni, ad aderire ai bandi di servizio civile universale, cosa che ha determinato a settembre 2021 l'assegnazione di due risorse a tempo determinato (25 ore settimanali per un anno), mentre a giugno 2022 sono state assegnate altre due risorse, sempre per un periodo annuale. È ben poca cosa, si tratta di giovani senza alcuna esperienza, per i quali occorrono mesi di formazione prima che possano diventare minimamente operativi, ma allo stato è l'unica soluzione per far fronte alla inadeguatezza dell'organico di personale amministrativo.

Per quanto riguarda l'organico della sezione di Polizia Giudiziaria operante presso questa Procura, nel periodo in esame vi è stata una vacanza (un posto nell'aliquota Polizia di Stato), in via di copertura.

Con D.M. 14.9.2020, come detto, l'organico dei sostituti procuratori è stato aumentato di una unità, per cui l'attuale consistenza complessiva dei magistrati dell'Ufficio è di n. 8 magistrati, ma non risulta ancora adeguato l'organico del personale della Sezione di polizia giudiziaria (che dovrebbe quindi avere una consistenza minima di almeno n. 16 unità di personale).

Settore penale: dati statistici, problematiche, buone prassi adottate

Per quanto riguarda l'attività in ambito penale, il numero complessivo dei procedimenti sopravvenuti nel periodo in riferimento è stato di n. 4.536, rispetto ai 3.651 dell'anno precedente, con un incremento del 24%.

Di seguito i prospetti statistici sintetici degli affari penali:

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI	
PROCEDIMENTI (noti+ignoti)	1.7.21 - 30.6.22
Pendenti all'inizio	2364
Sopravvenuti	4536
Totale carico	6900
Esauriti	4260
Pendenti alla fine	2640

L'indice di ricambio degli affari penali (che viene espresso con la formula di percentuale procedimenti definiti/sopravvenuti x100) è "risalito" a 94 (rispetto all'indice di 78 del periodo precedente).

La spiegazione della sofferenza va ricercata principalmente (se non esclusivamente) nella grave carenza di personale amministrativo, dal momento che in certi periodi sono centinaia i fascicoli pur lavorati dai magistrati che restano in attesa di trattazione e definizione da parte delle segreterie.

Anche nel settore esecuzione penale si rileva l'ottimo tasso di smaltimento del lavoro e il sostanziale azzeramento delle pendenze.

ESECUZIONE PENALE	1.7.21 - 30.6.22
Sopravvenuti	489
Definiti (con archiviazione)	168
Provvedimenti unificazione pene emessi	123
Altri provvedimenti emessi (D.S., Ordini di esecuzione, ecc.)	913
Pendenti complessivi	789
Pendenze stricto sensu (con attività del PM da espletare)	76

Nel periodo temporale di riferimento, infatti, sono pervenute n. 489 sentenze di condanna, state iscritte n. 430 estratti di sentenze con pena detentiva da eseguire, mentre ne sono stati definiti n. 168. Sono stati emessi n. 123 provvedimenti di esecuzione di pene concorrenti (cumuli).

Il carico delle udienze penali risulta particolarmente oneroso in rapporto alle incombenze gravanti sui magistrati per la trattazione degli affari civili e penali e tenuto conto dell'impegno derivante dal turno di reperibilità per gli affari urgenti della durata di una settimana continuativa.

Il carico mensile di udienze penali tenute dal Tribunale per i minorenni è molto consistente, articolandosi, mediamente, in 10-11 udienze complessive settimanali (8-9 udienze preliminari, 2 udienze dibattimentali, una udienza sorveglianza a settimane alterne).

Le udienze penali nel periodo di riferimento sono state n. 408, oltre alle udienze civili ed alle udienze di incidente probatorio: mediamente 60 udienze annuali per magistrato (ad organico completo).

Si rimarca la più volte rilevata sproporzione tra il numero di magistrati del Tribunale per i minorenni tabellarmente addetti alle funzioni GIP/GUP (CINQUE) rispetto all'organico dei Sostituti, considerato altresì che questo Ufficio non dispone – a differenza delle Procure ordinarie – della presenza di VPO.

Per completare il quadro relativo al lavoro dei magistrati, va, infine, ricordato l'impegno richiesto in ordine al turno di reperibilità che la Procura minorile assicura in maniera continua 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Vi è infatti

sempre un magistrato che risponde al telefono, giorno e notte, per comunicazioni e segnalazioni della Polizia giudiziaria e degli operatori dei servizi socio-sanitari: le telefonate e “richieste di consulenza” non pervengono solo dalle forze dell'ordine ma, in misura prevalente, dai servizi socio-sanitari ed educativi di tutto il territorio distrettuale, che individuano nel pubblico ministero minorile l'unico punto di riferimento cui rivolgersi per le situazioni più complesse che si verificano.

Cenni sulla criminalità minorile nel Distretto

Il quadro degli illeciti penali distinti per titolo di reato commessi da soggetti minorenni è sostanzialmente sovrapponibile alle analisi dei precedenti anni.

Non sono stati trattati delitti politici, né associazione di tipo mafioso, così come non si riscontrano tra i minori varie tipologie di reato rinvenibili nell'attività giurisdizionale che riguarda gli adulti (reati contro la P.A., reati economici, societari, ambientali, ecc.).

Analizzando la tipologia di reati commessi, la maggioranza delle denunce continua a riguardare reati contro il patrimonio, seguiti dai reati connessi alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e da quelli contro la persona.

Dal prospetto statistico inviato che comprende gli ultimi tre anni di rilevazioni, possono trarsi le seguenti considerazioni:

- si registra un significativo aumento dei delitti di furto: 885 in totale, con un aumento del 21% rispetto all'anno precedente (733);
- in aumento anche i furti in abitazione: 71 in totale, con un +58% di variazione sull'ultimo anno;
- in netto aumento le rapine: 726 in totale, con un +61% rispetto al periodo precedente (450);
- in leggero aumento le estorsioni: 78 totali, con un +8% rispetto all'anno precedente;
- lieve incremento anche per le denunce per reati di pedofilia e

- pedopornografia (artt. 600 *bis*, *ter*, *quater* e *quinquies* c.p.): 92 in totale, con una variazione del +10%;
- in sensibile aumento i delitti contro la libertà sessuale (artt. 609bis-609decies c.p.): 263 il totale delle denunce, con una variazione percentuale del +49% rispetto all'anno precedente (171);
 - stabili i delitti contro la libertà individuale (artt. 600-604 c.p.) dove si registra un dato sovrapponibile al periodo precedente: 100 denunce totali, rispetto alle 99 dell'anno prima;
 - stabili anche i delitti di atti persecutori o *stalking* (art. 612bis c.p.) passati da 77 a 78;
 - in aumento invece i delitti ex art. 612 ter c.p. (c.d. *revenge porn*), con 31 denunce totali (contro le 20 del periodo precedente) con un incremento del 55%. La nuova fattispecie di reato introdotta dal legislatore del 2019 va ad intercettare tutta una serie di condotte rientranti nella tipologia del *sexting* che restavano fuori dal perimetro applicativo dell'art. 600-ter c.p. a seguito dell'ultimo orientamento della Cassazione (inaugurato dalla sentenza n. 11675/16);
 - in aumento anche i reati informatici (615*ter*-615*quinquies* c.p.): 20 denunce, rispetto alle 10 del periodo precedente (+100%);
 - stabili i delitti contro pubblici ufficiali (essenzialmente 336-337-341 bis c.p.): n. 287 nell'ultimo anno, a fronte di n. 270 nel periodo precedente, con un incremento del 6%;
 - da registrare infine una modesta diminuzione dei reati legati agli stupefacenti, passati da 273 a 259, con un calo del 5%. In questo settore resta alto, a mio parere, il sommerso, con un uso di sostanze molto diffuso tra giovani e giovanissimi (molti dei quali convinti ormai della liberalizzazione delle c.d. droghe leggere), e che dovrebbe destare un maggior allarme ed un rinnovato approccio principalmente di tipo educativo;
 - quanto ai reati violenti contro la persona, vi sono state due denunce per omicidio consumato, mentre sono 5 quelle per tentato omicidio

rispetto alle 6 dell'anno precedente (-17%).

Anche nell'ultimo anno secondo il Procuratore vi è stata una elevata attenzione mediatica al fenomeno della violenza giovanile, ricorrendosi sempre più frequentemente ad espressioni tipo *baby-gang*, o bande giovanili, anche per descrivere fatti gravi ma isolati, che non si inseriscono in un contesto criminale connotato da ripetitività spazio-temporale.

Spesso vengono accomunati sotto la terminologia di *baby-gang* fenomeni molto diversi tra loro, ovvero anche singoli episodi di violenze criminali scatenate da gruppi di minorenni (qualificati spesso “branco” per una similitudine al mondo animale), con una operazione eminentemente mediatica, che contribuisce certamente ad aumentare il clamore ma non aiuta a comprendere la reale portata del fenomeno.

Per quanto riguarda il territorio del distretto milanese, il fenomeno delle bande criminali ha interessato, fino a qualche anno fa, principalmente Milano e l'area suburbana di questa città, ossia i luoghi caratterizzati da una massiccia immigrazione, dove sono presenti tutti i ben noti elementi di degrado e di emarginazione sociale, che costituiscono l'*humus* dell'illegalità, rafforzati dal *gap* culturale che affligge gli adolescenti stranieri, specialmente quelli di seconda generazione, scissi tra la cultura del Paese della famiglia d'origine e quella del paese – l'Italia – in cui hanno avuto il destino di nascere o di crescere. È un fenomeno che ha riguardato negli anni scorsi principalmente gruppi di adolescenti e giovani adulti stranieri, per lo più sudamericani, che hanno raggiunto preoccupanti livelli di ferocia e pericolosità sociale, ma che è stato, fortunatamente, circoscritto e sconfitto con efficaci attività investigative e giudiziarie.

Successivamente si è assistito alla formazione di gruppi poco strutturati (c.d. “liquidi”) composti da minorenni anche italiani, o meglio con la presenza di italiani e stranieri in bande dedite alla commissione di delitti di varia natura, per lo più predatoria.

Fatta questa premessa, bisogna comunque registrare un sensibile aumento, nel periodo della pandemia, delle aggressioni e rapine perpetrate da gruppi di adolescenti, spesso in concorso con giovani adulti, nei confronti principalmente di altri minorenni, prevalentemente nei luoghi

pubblici maggiormente frequentati da giovani. Si tratta di un fenomeno sicuramente preoccupante di microcriminalità minorile, amplificatosi specialmente nell'area urbana e periferica di Milano.

La spiegazione di tali gruppi o "bande" va ricercata in una degenerazione degli schemi di aggregazione tipici dell'età evolutiva, caratterizzata da un codice di appartenenza che consiste nell'assumere comportamenti antisociali, distruttivi verso le cose, deturpanti verso l'ambiente, umilianti e prevaricanti verso le persone, specialmente quelle più deboli, oppositivi ed insofferenti nei confronti dell'Autorità.

Le cause di una tale deriva sono complesse, di natura tanto sociale che familiare e personale: i minori in questione provengono per lo più da contesti familiari problematici, caratterizzati dall'assenza di validi ed adeguati modelli educativi di riferimento, con un percorso evolutivo contrassegnato da disinvestimento scolastico e condotta irregolare.

Le attività di contrasto rimangono le stesse: mettere insieme i vari episodi fin dall'inizio, e non trattarli singolarmente, ricorrere a mezzi investigativi adeguati (intercettazioni, acquisizione video delle telecamere di sorveglianza, ecc.), ricorrere alle misure cautelari per evitare il dilagare degli episodi, e soprattutto il crearsi di una mitizzazione del gruppo, oltre che un diffuso timore e preoccupazione nel territorio.

Si è riscontrata, comunque, una frequenza maggiore rispetto al passato di episodi di risse nel quale erano coinvolte decine di persone, adolescenti e giovani adulti, nate il più delle volte per motivi apparentemente banali, ma che esprimono certamente forme di disagio ed in alcuni casi di "rabbia" e frustrazione non controllate, soprattutto nei quartieri periferici.

Il dato che più colpisce è che sono aumentati i reati di gruppo, o meglio i reati "in gruppo", dal momento che capita con maggior frequenza rispetto al passato che gruppi composti da 3-4 persone fino anche a 8-10 commettano reati di violenza personale.

Sul punto, evidenzia sempre il Procuratore, che nel corso dell'anno sono stati n. 193 i procedimenti penali per i quali sono state avanzate misure cautelari (e che hanno riguardato complessivamente n. 274 minorenni), mentre i procedimenti con arresto in flagranza sono stati n. 114.

- Relativamente ai minorenni accusati di aver commesso reati in gruppo, è emerso che:
 - il 34% sono italiani;
 - il 31 sono stranieri;
 - il 35% sono stranieri nati in Italia (e molti di loro si sentono italiani);
 - il 95% del totale sono maschi;
 - il 66% ha un'età compresa tra 15 e 17 anni;
 - il 10% non ha fissa dimora (e dunque sono minori non accompagnati).
- Con riferimento alla tipologia di reati, nell'80% dei casi si trattava di rapina.

Occorre ancora l'assoluta carenza di posti nel carcere minorile e presso le comunità educative convenzionate.

Innanzitutto, dall'inizio della pandemia non è più funzionante il C.P.A. (centro di prima accoglienza) presso il Beccaria di Milano, con la conseguenza che i minorenni arrestati in flagranza devono essere tradotti, a cura della polizia giudiziaria procedente, presso il CPA di Torino (o addirittura quelli di Genova o Bologna).

Inoltre, il carcere minorile di Milano soffre da anni di carenza di spazi (con lavori di adeguamento/ristrutturazione che si trascinano da tempo senza giungere a termine), e questo comporta che i minorenni in custodia cautelare o in esecuzione pena debbano essere trasferiti presso altri istituti penali minorili del territorio nazionale (sostanzialmente da Roma in giù o addirittura nelle isole). In questo modo viene meno il principio di territorialità e di prossimità, con tutte le conseguenze: ragazzini che vengono mandati a centinaia di chilometri dalla famiglia, e soprattutto diventa quasi impossibile elaborare progetti di recupero educativo, con pesanti ricadute sui futuri tassi di recidiva.

Settore civile: dati statistici, problematiche

Come anticipato sopra, le Procure per i Minorenni si contraddistinguono per la rilevante legittimazione all'esercizio dell'azione civile riconosciuta al Pubblico Ministero. La possibilità di promuovere tale azione a tutela del minore porta l'ufficio requirente minorile ad essere il soggetto istituzionale di riferimento per tutti quegli enti e quelle agenzie che nel territorio si trovano a recepire situazioni di disagio di minorenni e famiglie; in tal modo, quotidianamente diviene il destinatario di una quantità considerevole di segnalazioni da parte dei Servizi Sociali, degli Enti locali, delle istituzioni scolastiche o sanitarie e delle forze di polizia operanti nel distretto.

Nel periodo in esame le segnalazioni sopravvenute sono state n. 9.568, rispetto alle 6.969 dell'anno precedente, con un incremento del 37%.

Di seguito il dettaglio statistico dell'ultimo anno, con il carico di lavoro e l'attività svolta dai magistrati dell'Ufficio:

MOVIMENTO dei procedimenti civili	
Pendenti all'inizio del periodo	6422
Sopravvenuti nel periodo	9568
Esauriti nel periodo	7725
Pendenti alla fine del periodo	8265
ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE	
Trasmessi per competenza territoriale ad altra Procura per i minorenni	262
Trasmessi per competenza al Tribunale Ordinario ai sensi della L. n. 219/2012	6
<u>Autoarchiviati</u>	3586
INVIO AL TRIBUNALE	
Ricorso a tutela del minore ex art. 330 <u>c.c.</u>	840
Ricorso a tutela del minore ex art. 333 <u>c.c.</u>	707
Ricorso per la rimozione dell'amministrazione dei beni del minore ex art. 334 c.c.	2
Ricorso per interdizione/inabilitazione nell'ultimo annodi minore età ex art. 416 c.c.	1
Ricorso per certificato di nascita di minori adottati (art. 100 D.P.R. 396/2000 <u>Ord. Stato civile</u>)	2
Ricorso in base a Convenzione <u>Aja</u> 25/10/80 sulla sottrazione internazionale dei minori	15
Ricorso per la verifica dello stato di abbandono (L. 184/1983)	148
Ricorso ex art. 25 R.D. 1404/1934	596
Ricorso per i minori stranieri non accompagnati ai sensi del <u>D.lgs</u> 142/2015	1282
Altrimenti esauriti	278
Attività previste dall'art. 9 L. 184/1984	
Numero di ispezioni effettuate presso gli istituti di assistenza pubblici o privati	256
Numero di ispezioni disposte presso gli istituti di assistenza pubblici o privati	206

Fatta questa doverosa premessa, va detto, con riferimento ai flussi statistici del settore civile, che il numero delle segnalazioni civili di cui la

Procura per i Minorenni di Milano si è fatta carico è in tendenziale aumento di anno in anno. Tendenza ascrivibile, in primo luogo, ad un aumento delle situazioni di disagio familiare nel territorio di competenza, ma vi sono ulteriori elementi concorrenti, rinvenibili ad esempio nell'incremento dei flussi di arrivo di minori stranieri non accompagnati nell'ultimo triennio.

Gli invii al TM ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 142/15 (convalida delle misure di accoglienza e nomina del tutore) sono stati n. 1282 rispetto ai 672 ricorsi del periodo precedente, mentre, come detto, ben più elevato è stato il numero totale delle segnalazioni, la metà circa delle quali poi archiviate dopo aver verificato la mancata permanenza nella struttura di accoglienza e quindi l'irreperibilità del minorenne in questione.

Sul punto va segnalata una sorta di “recrudescenza” del fenomeno, a partire soprattutto dalla scorsa primavera, con un picco di arrivo di minori non accompagnati specialmente nel periodo luglio-settembre, che ha praticamente determinato una seria difficoltà da un lato al Comune di Milano (tra i pochi comuni del distretto ad aver mantenuto sempre le porte aperte all'accoglienza e che di fatto gestisce la gran parte di questi ragazzi), impossibilitato oggettivamente ad offrire una sistemazione a tutti i minori stranieri arrivati in città, dall'altro alle forze di polizia (specialmente Questura di Milano), che una volta preso in carico un minore non accompagnato per l'identificazione (perché fermato per controllo ovvero perché presentatosi spontaneamente per chiedere assistenza) non riescono a reperire una struttura dove collocare il minore, restando per ore (a volte giorni) “bloccati” in tale situazione.

Informatizzazione dell'ufficio: livello attuazione PCT e PPT e progetti futuri

L'Ufficio impiega i sistemi informatici nazionali in uso presso tutti gli Uffici Giudiziari minorili ovvero SIGMA e SIEP, come previsto dall'art. 12 del DM 27.04.2009.

Per quanto riguarda il SIGMA, lo stesso è stato adottato nel 2013, mentre il SIEP è stato adottato a febbraio 2018.

Va subito chiarito che in ambito minorile non è stato finora previsto l'utilizzo del processo civile telematico, né alcun serio percorso di

informatizzazione processuale, ed anzi non appare prevedibile nel breve periodo una sua introduzione, considerato il programma a disposizione (SIGMA), inadatto a tale soluzione e per certi versi ormai del tutto obsoleto.

In ambito civile nel 2019 era stata avviata, da parte del Ministero della Giustizia, un'attività di analisi per la migrazione delle attività del Sigma nel settore civile nel SICID, migrazione che, tuttavia, è rimasta inattuata.

Le recenti innovazioni in tema di deposito telematico degli atti penali (art. 24 del D.L. n. 137/20) non hanno interessato direttamente la giurisdizione minorile, che non ha in dotazione il Portale notizie di reato e, di conseguenza, neppure può accedere al recente Portale deposito atti penali (per quanto sia stata attribuita dalla Dgsia anche alle procure minorili una casella Pec per il deposito di atti telematici - depositoattipenali.procmin.milano@giustiziacert.it -, con ciò creando una situazione di oggettiva incertezza sulla concreta disciplina cui debbono attenersi gli uffici minorili e gli avvocati).

Di fatto, tramite iniziative dirette dell'Ufficio, dettate anche dal dover fronteggiare l'emergenza pandemica del 2020, ci si è attrezzati per ricevere quanto meno la maggior parte della posta in ingresso (sia penale che civile) attraverso i canali telematici (principalmente caselle Pec e Peo), scelta sicuramente da confermare per il futuro per quanto non esente da criticità collaterali (derivanti, ad esempio, dal numero limitato di caselle Pec e dalla mancata adeguata formazione del personale amministrativo).

Inoltre, pur essendo stato installato nel 2020 Tiap-document@ e Tiap-archivio riservato (con tutte le difficoltà applicative riscontrate finora, per le quali non sono state fornite esaurienti risposte tecniche ed adeguate soluzioni, oltre che il necessario supporto in termini di formazione e risorse di personale), non vi è stata finora alcuna prospettiva di poter attivare il processo penale telematico, in linea con gli Uffici Giudiziari ordinari.

Tale situazione appare destinata a mutare in quanto con l'approvazione prima della legge n. 206/21 e successivamente del recente d.lgs. n. 149/22 pubblicato sulla G.U. del 17.10.2022) è stata prevista l'istituzione del Tribunale per le persone minorenni e la famiglia e della relativa Procura – nel termine di due anni dalla pubblicazione in G.U. – la quale dovrà

necessariamente operare attraverso modalità telematiche (specialmente in ambito processuale civile), per cui è da auspicare un pronto intervento ministeriale per dotare anche la giustizia minorile degli strumenti tecnologici necessari ad operare in maniera minimamente efficace.

Altro aspetto estremamente critico riguarda l'assistenza informatica, non essendo previsto un presidio fisso presso gli uffici minorili, ma un regime di interventi a chiamata.

Prospettive di riforma

La giustizia minorile sta vivendo un momento di riforme importanti. La legge n. 206/21 ha previsto l'istituzione del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, composto da una sezione distrettuale (che ricalca l'attuale tribunale per i minorenni) che assorbe le attuali competenze penali del tribunale per i minorenni ed alcune specifiche competenze civili (adottabilità ed adozioni), e da sezioni circondariali (coincidenti con la sede dei tribunali ordinari) che tratteranno le restanti materie civili attualmente di competenza del tribunale per i minorenni (in particolare i procedimenti di limitazione e decadenza della responsabilità genitoriale) e le attuali competenze in materia di persone, famiglia e minori del tribunale ordinario.

Le sezioni circondariali giudicheranno in composizione monocratica, e le loro decisioni saranno reclamabili avanti alla sezione distrettuale che giudicherà in composizione collegiale.

La sezione distrettuale giudicherà in materia penale e nei procedimenti di adozione in composizione collegiale analoga a quella attuale del tribunale per i minorenni (collegio composto da due giudici togati e due giudici onorari), mentre nelle altre materie opererà in versione collegiale ordinaria (tre giudici togati senza la presenza di onorari).

Viene poi prevista l'istituzione della procura della Repubblica presso il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, con attribuzione anche delle funzioni civili oggi attribuite alla procura della Repubblica presso il tribunale ordinario nelle materie di competenza del costituendo tribunale. Il nuovo ufficio requirente eserciterà le funzioni sia presso le sezioni distrettuali che presso le sezioni circondariali, anche con l'utilizzo di modalità di collegamento da remoto.

Il recente D.Lgs. n. 149/22 ha previsto in due anni l'attuazione della riforma ordinamentale sopra delineata.

Il punto centrale della riforma in cantiere è di fatto l'eliminazione dell'attuale tribunale per i minorenni, le cui competenze principali (dal punto di vista qualitativo e quantitativo, ossia i procedimenti sulla responsabilità genitoriale) saranno "smembrate" e suddivise tra giudici monocratici sul territorio.

Si impongono brevi considerazioni:

- Va valutato positivamente il principio di fondo di istituire un Tribunale unico, distrettuale, con diramazioni circondariali, che tratti l'intera materia riguardate la famiglia ed i minori, in quanto risponde sicuramente alla necessità di concentrazione delle tutele, evitando sovrapposizioni e contrasti. Così come va apprezzata la previsione di una scansione processuale più precisa, e la previsione di agevoli mezzi per rivedere le decisioni.
- Particolarmente efficace è poi l'istituzione di una autonoma Procura della Repubblica, specializzata, che ricomprenda le competenze delle procure minorili e le attribuzioni civili delle procure ordinarie: proprio le attuali procure minorili costituiscono il primo luogo nel quale giungono le segnalazioni di pregiudizio e abbandono dei bambini e dei ragazzi, ed esse si pongono, pertanto, quale prima voce delle persone minorenni nei procedimenti che mirano alla loro tutela.
- Appare fondamentale prevedere anche per l'ufficio di Procura la presenza di "esperti", quali componenti dell'Ufficio per il Processo (da cui finora siamo rimasti inspiegabilmente esclusi), che darebbero un ausilio fondamentale nell'esame e valutazione dei procedimenti civili, come pure nell'attività di vigilanza sulle comunità.

Solo se verranno previste le necessarie risorse (anche in termini di spazi) il nuovo ufficio giudiziario riuscirà ad operare efficacemente, altrimenti la riforma nascerà già compromessa, e l'unica conseguenza diretta sarà un serio e preoccupante abbassamento del livello di tutela dei minorenni e delle persone vulnerabili in genere.

7. Procura della Repubblica di Monza

Il bacino di utenza della Procura di Monza attualmente è di 1.184.534 abitanti. La Procura di Monza risulta essere la 7^a Procura di Italia per bacino di utenza.

In dettaglio l'intera provincia di Monza e Brianza, conta 870.193 abitanti. A questi si aggiungono anche i residenti di 8 comuni della provincia di Milano, rientranti sotto la sua giurisdizione, alcuni dei quali vere e proprie città, quali Sesto San Giovanni (81.706 abitanti), Carugate (15.552 abitanti), Cinisello Balsamo (74.142 abitanti), Cologno Monzese (47.000 abitanti), Cusano Milanino (18.335 abitanti), Paderno Dugnano (47.380 abitanti), Solaro (13.990 abitanti), Vimodrone (16.856 abitanti), per un totale di 314.341 abitanti.

Questi dati rivelano che la Procura di Monza presenta un rapporto PM/abitanti tra i più alti d'Italia; infatti, considerato che, attualmente, il numero dei sostituti in servizio è di 14, il rapporto si attesta a 84.610 abitanti per ogni Sostituto.

Quanto alla “qualità” dei fenomeni criminali si deve sottolineare che il territorio del circondario si è caratterizzato nel corso degli anni dalla presenza:

- di un ricco tessuto imprenditoriale;
- da episodi di infiltrazione di criminalità organizzata nell'imprenditoria e nella P.A.;
- da una tra le più alte densità di popolazione del territorio nazionale con le ovvie tensioni sociali che ne derivano.

Le radici della *'ndrangheta* hanno del resto storicamente permeato il territorio, determinando un *indotto* delinquenziale e di alleanze assai tenace e gravi problemi di gestione del territorio, fertili per attività speculative (nel settore dell'edilizia e degli appalti pubblici), ora più che mai nella fase di crisi dell'economia con la creazione di siti di grossi poli industriali dismessi e tutti da sfruttare.

La presenza di fenomeni delittuosi connessi a criminalità organizzata e

comunque in forma associativa, non solo nel settore degli stupefacenti, trova riscontro nelle frequenti trasmissioni di complesse indagini - quattro allo stato attuale- alla DDA nelle quali i sostituti di Monza hanno dato la propria disponibilità a mantenere l'assegnazione del procedimento per art 74 TU Stup. di competenza distrettuale.

La Procura è impegnata, anche e proprio per il fatto di essere snodo fondamentale dell'imprenditoria nazionale, in delicate e complesse indagini per reati tributari e fallimentari anche in forma associata oltre che per truffe organizzate nell'ambito dell'attività di impresa.

In tali settori si riscontra nell'ultimo anno un aumento sensibile delle iscrizioni per reati tributari (6%) mentre diminuiscono le iscrizioni a mod. 21 di reati di bancarotta fraudolenta patrimoniale (-53%) ove peraltro il dato dei 441 mod. 45 iscritti a seguito di declaratorie di fallimenti iscritti nell'anno è rilevante.

Si assiste nell'ultimo anno ad una diminuzione dei delitti di usura ove la quota di sommerso è notoriamente elevata (-38%) e al contrario un lieve aumento dei reati di riciclaggio ex art 648 bis c.p. (2%) all'interno di una tendenza in crescita.

Diffusissima, e a tutti i livelli, è l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti, in crescita nell'anno precedente come numero di iscrizioni, in pericolose alleanze tra la criminalità italiana e quella extracomunitaria. Un fenomeno che sul lato degli acquirenti (e non solo) vede una preoccupante diminuzione dell'età iniziale di accesso all'uso delle sostanze.

Delicata e ormai cronica purtroppo la situazione di diffuso spaccio che regna nel vastissimo Parco delle Groane (3.000 ettari di bosco e gioiello delle biodiversità), in alcune zone inaccessibile anche alle forze di polizia ove negli anni si sono verificati frequenti aggressioni e sparatorie (con omicidi e tentati omicidi) per il dominio dell'attività di spaccio di stupefacenti in particolare tra bande di nordafricani e albanesi, incontrollabili per le caratteristiche logistiche di quel territorio.

Analoghe situazioni di allarme si riscontrano in alcuni quartieri non solo periferici di Monza (San Rocco) ma anche in zone centrali della città ove è ricorrente - nonostante le frequenti operazioni di controllo delle forze

dell'ordine - l'attività di piccolo spaccio da parte prevalentemente di soggetti extracomunitari anche in prossimità di scuole.

Infine, critica è la situazione nel quartiere Sant'Eusebio di Cinisello sottoposto ad un capillare controllo e spartizione da parte di nuclei di criminalità organizzata. In tale quartiere si è verificato un grave episodio di tentato omicidio.

Risultano in aumento le iscrizioni nel periodo per omicidi volontari consumati e tentati anche se con numeri assoluti contenuti.

Il dato preoccupante è riscontrare che la maggior parte di tali episodi si sono verificati nell'ultimo anno in ambito familiare e in particolare da parte di figli nei confronti del padre o della madre e che derivano dalla compromissione dei rapporti anche per l'insorgere di situazioni psico patologiche in ambito individuale e da situazioni in senso lato di "abbandono" sociale e culturale del nucleo familiare.

La Procura è da sempre attenta ai gravi fenomeni di violenza di genere, di violenza domestica e sui minori tanto da prevedere, con il nuovo Progetto organizzativo dell'Ufficio adottato nel marzo del corrente anno un organico di ben 7 sostituti su 16 nella c.d. *Settore 3 "soggetti deboli, violenza domestica familiare e di genere"*.

Monza vive, inoltre, problemi di dissesto del territorio e problemi di inquinamento derivanti da scarichi industriali e da abbandono di rifiuti in aree incontrollate. Notevole è stato l'aumento delle iscrizioni per reati in materia di inquinamento (19%).

Stante l'elevata industrializzazione del territorio, si richiede attenzione costante al fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in cui si assiste per fortuna ad una diminuzione del 18 % nell'ultimo anno delle lesioni colpose e ad incremento invece del numero di omicidi colposi passati da 2 a 4.

La Procura di Monza quanto al personale amministrativo presenta un pianta organica che già di per sé risulta gravemente sottodimensionata e per di più con notevoli scoperture tra cui il posto di dirigente, non coperto da tempo.

L'indice complessivo di scoperta attuale è pari al 15,9%, ma la percentuale effettiva è superiore- e pari al 19,5% - se si tiene conto del distacco ormai stabile di due unità tra gli assistenti.

L'aumento del numero dei magistrati, pur se ancora insufficiente in relazione al rilevante carico di lavoro che grava sull'Ufficio, ha consentito e consentirà di incrementare l'attività di indagine e certamente permette, in relazione alle caratteristiche delle dinamiche criminali del circondario, l'ulteriore sviluppo delle indagini di maggiore complessità (con rilevante mole di intercettazioni e misure cautelari personali e reali).

Perché l'azione della Procura sia realmente efficace nello sviluppo del procedimento tale aumento richiede peraltro un correlativo potenziamento di tutte le categorie di personale, segnatamente delle figure di cancelliere (preposto all'assistenza al magistrato), di assistente e di operatore, della cui collaborazione vi è costante richiesta da parte di tutti gli uffici amministrativi.

Gli incombeni a carico del personale amministrativo sono del resto aumentati in primo luogo per effetto della entrata in vigore della riforma in materia di intercettazioni, riforma che per quanto attiene alla operatività dell'Archivio Digitale delle intercettazioni ed alla creazione dei relativi profili di gestione informatica dell'A.D.I. si traduce in ulteriori compiti posti a carico anche del personale amministrativo e di Polizia Giudiziaria.

A questo si aggiunga che anche le modifiche normative in materia di Portale del Processo ed invio di alcune categorie di atti mediante PEC se da un lato semplificano la trasmissione degli stessi rispetto al deposito o invio cartaceo richiedono comunque un forte e qualificato impegno del personale amministrativo incaricato di monitorare la ricezione e della gestione e "distribuzione" successiva ai vari uffici degli atti inviati alla Procura in via telematica.

L'attività della Procura di Monza anche nel periodo oggetto di valutazione, nonostante l'emergenza sanitaria e le risorse grandemente insufficienti, risulta efficace sia sotto il profilo della risposta investigativa alla realtà sociale nella quale l'ufficio opera sia sotto il profilo della tempestività della risposta giudiziaria. La contrazione dei procedimenti

pendenti con indagati noti anche nell'ultimo anno (6%) a standard qualitativi costante è sotto questo profilo un indice significativo. Resta fermo che, in condizioni di gestione dell'attività di indagine auspicabilmente ordinarie, per assicurare e mantenere il *trend* di riduzione dell'arretrato complessivo degli ultimi due anni, occorrerebbe assicurare, una volta disposto il potenziamento delle piante organiche dei magistrati come avvenuto per effetto dei provvedimenti del 2016 e del luglio del 2020, una maggiore stabilizzazione del numero complessivo dei magistrati presenti in ufficio.

È evidente che sarebbe necessario avere in tempi brevi la copertura dei due posti conseguenti all'ampliamento delle piante organiche e che, in termini generali, i tempi per la copertura non sempre garantita dei posti lasciati scoperti e le eventuali assenze di lungo periodo riescono in breve tempo a mandare in affanno l'ordinaria attività dei magistrati (con aumento della frequenza dei turni e delle udienze), determinando a breve l'impossibilità di rispondere tempestivamente alle emergenze legate ai fenomeni criminali e rallentando l'attività di gestione ordinaria dei procedimenti.

Le maggiori difficoltà vengono, ancora e sempre, dalle carenze di personale amministrativo e di polizia giudiziaria, che costringono continuamente il Procuratore, nella sua funzione di Dirigente del personale amministrativo, a far fronte alle scoperture nei vari uffici che, a rotazione, segnalano l'impossibilità di svolgere compiutamente i propri compiti, con un estenuante esercizio di gestione di una "coperta" davvero troppo corta.

In tal senso nessun supporto, come noto, è venuto dall'attuazione dell'Ufficio per il Processo che ha escluso come noto gli uffici requirenti e l'unico parziale aiuto è derivato dal prolungamento dei contratti a termine degli operatori giudiziari.

La ragionevole durata dei procedimenti incontra ostacoli spesso insormontabili nel rapporto con il sottodimensionamento dell'area penale del Tribunale (sia ufficio GIP che dibattimento), alle prese con carenze di personale (magistrati e personale amministrativo) e di strutture (mancanza di aule per celebrare i processi, situazione ulteriormente aggravata nel periodo più grave della emergenza sanitaria con le connesse esigenze di

distanziamento alla ripresa delle attività di udienza in presenza), sì che anche la tempestiva definizione dei procedimenti da parte della Procura quando con molti sforzi realizzata si scontra con tempi di attesa per la definizione in fase dibattimentale che sono davvero scoraggianti.

Ad oggi una citazione diretta a giudizio per reato non prioritario vede la fissazione della prima udienza (di smistamento, con successivi rinvii per la trattazione) nel 2024.

8. Procura della Repubblica di Pavia

A seguito dell'attuazione della legge sull'accorpamento degli uffici giudiziari, la Procura della Repubblica di Pavia ha accorpato le Procure di Vigevano e Voghera la cui competenza circondariale opera su un vasto territorio che comprende 212 Comuni, di cui 190 appartenenti alla Provincia di Pavia e 22 facenti parte del territorio milanese.

L'economia della provincia presenta un ideale mix produttivo in cui si contemperano caratteri legati ad una forte tradizione agricolo-rurale nella quale si è innestato, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento, uno sviluppo industriale intenso soprattutto nei settori dell'ingegneria meccanica, tessile-calzaturiero, chimico e agroalimentare.

Quanto all'industria e anche dal punto di vista economico, rileva la suddivisione della provincia in tre aree di sviluppo che fanno capo a Pavia, Vigevano e Voghera. Mentre le zone di Pavia-Voghera sono caratterizzate dalla presenza di settori produttivi differenziati e eterogenei, nella zona di Vigevano prevalgono invece i settori calzaturiero e delle macchine per calzature.

Nel panorama economico della Provincia di Pavia il settore terziario si conferma il primo settore per numero di aziende e per valore aggiunto della provincia, malgrado la vicina presenza del polo milanese. Nel corso degli ultimi anni si è verificato un declino progressivo del terziario tradizionale (commercio in particolare) che costituisce comunque a tutt'oggi il comparto prevalente.

A fronte dell'inarrestabile declino del commercio tradizionale, gli anni recenti sono stati caratterizzati dall'emergere di un nuovo terziario in

provincia, che assume i connotati dei servizi alle imprese (logistiche) ed alla persona, dell'assistenza sanitaria (Ospedale San Matteo) e sociale (Casa del Giovane), della cultura universitaria (Università di Pavia).

Nel contesto sopra evidenziato si collocano purtroppo, accanto ad attività assolutamente lodevoli ed irreprensibili, pericolose devianze criminali.

I casi più rilevanti di inquinamento con effetti anche sulla salute pubblica hanno riguardato soprattutto il passato, quando il tessuto industriale della provincia era in piena attività. La crisi industriale che ha colpito la provincia fin da alcuni decenni orsono ha portato alla chiusura di diversi stabilimenti, proprio quelli maggiormente a rischio per la salute pubblica. Attualmente persistono gli effetti dell'inquinamento prodotto all'epoca. Numerose in tutta la provincia le aree industriali dismesse. Alcune presentano gravi problemi di bonifica. I casi più rilevanti riguardano Pavia: area ex SNIA – area ex Chation (proc. N. 4983/2010 RGNR Mod.21), ma soprattutto Broni: FIBRONIT, stabilimento a suo tempo dedito alla produzione di cemento e relativi manufatti ormai chiuso da diversi anni.

Uno dei fenomeni criminosi che negli ultimi anni hanno senza dubbio destato maggiore allarme nella pubblica opinione nella provincia di Pavia e non solo, soprattutto per le preoccupazioni legate al rischio ambientale e alle ripercussioni negative per la salute pubblica, è senz'altro costituito dal fenomeno degli incendi di discariche e/o di impianti di trattamento rifiuti, generalmente collegato ad una gestione illecita e/o a traffico di rifiuti.

Il fenomeno è stato assimilato per gravità ed estensione a quello più tristemente noto come *“terra dei fuochi”*.

Impianti del settore e non solo (a volte semplici capannoni sede di attività economiche dismesse) sono stati utilizzati per il deposito di rifiuti con modalità illecite, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, massimizzando il profitto in ingresso e, specie quando il sovraccarico era ormai irreversibile, ne veniva dolosamente provocato l'incendio, così da impedire per un verso l'accertamento delle violazioni, rendendo impossibile la caratterizzazione del rifiuto e da ottenere, per altro verso, un abbattimento

dei costi, non essendo più possibile procedere al trattamento.

Al declino del commercio tradizionale si è contrapposto negli anni recenti l'emersione in provincia di un nuovo terziario, che assume i connotati dei servizi alle imprese. Si tratta del fenomeno della c.d. "logistica", attività che si inserisce nei processi industriali e di commercializzazione dei prodotti, innanzitutto, con l'approvvigionamento delle materie prime, con il loro stoccaggio all'interno del magazzino e con il rifornimento degli stabilimenti produttivi. Allo stesso tempo, la logistica si occupa dell'imballaggio dei prodotti finiti e del loro trasporto attraverso la rete distributiva.

L'ottimizzazione dei costi dell'attività di logistica ha prodotto fin dall'inizio grossi problemi di gestione del personale, perché negli stabilimenti della logistica e nei servizi di trasporto è impiegato personale di cooperative di lavoro. Addirittura nel settore operano consorzi di cooperative, che hanno alle dipendenze centinaia, se non migliaia di lavoratori per lo più extracomunitari.

Si fa riferimento non a caso a rapporti di dipendenza, perché si tratta nella realtà di veri e propri rapporti di lavoro subordinato, mascherati da una sorta di vincolo sociale. Si parla in proposito di soci lavoratori e di consigli direttivi dei rappresentanti dei soci lavoratori, ma si tratta invece di lavoratori subordinati e di consigli di amministrazione con un vero e proprio vertice aziendale. Anzi a volte lo stesso vertice aziendale è a capo di più cooperative o di più consorzi di cooperative.

Il rischio è che a causa della situazione di precarietà dei lavoratori extracomunitari e, viceversa, della posizione di supremazia del vertice aziendale, possono determinarsi condizioni di sfruttamento integranti il reato di caporalato.

Nell'ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione indagini di particolare complessità si sono focalizzate nel settore delle Aziende Municipalizzate, con particolare riferimento alle società ASM (Azienda Servizi Municipali) PAVIA S.p.a., ASM LAVORI S.r.l. (sempre di Pavia) ed ASM VOGHERA S.p.a., i cui vertici amministrativi sono diretta emanazione delle amministrazioni locali.

Occorre evidenziare che nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione, in considerazione del notevole danno spesso cagionato all'erario, è stata avviata una proficua collaborazione con la Procura Regionale presso la Corte dei Conti per la Lombardia, che in forza degli atti forniti da questa Procura, ed in alcuni casi anche con una interlocuzione diretta con i colleghi della magistratura contabile, ha avviato diversi procedimenti per il recupero delle somme indebitamente percepite e per il danno di immagine della Pubblica Amministrazione ed ha anche già ottenuto diversi sequestri.

È importante rilevare che nel Bilancio 2021 delle attività svolte dalla magistratura contabile è indicato, per la Provincia di Pavia, un danno erariale di 193 milioni e 836 mila euro. Cifra veramente ingente se si considera che il danno alle casse pubbliche registrato in tutta la Lombardia è stato, per lo stesso anno, di 433 milioni di euro.

Il crimine organizzato, non di matrice mafiosa, è particolarmente radicato nel vigevanese, come è dimostrato da indagini svolte dalla locale Compagnia Carabinieri. Tale fenomeno criminale è stato così diffuso e articolato che in proposito, mutuando da altre realtà criminali il termine Gomorra, si è fatto ricorso al termine "*Gomorra Vigevanese*".

Un fenomeno criminale in espansione è quello dei cc.dd. furti bancomat presso banche o uffici postali e in danno degli erogatori automatici di carburante, che si segnalano per le modalità di esecuzione, particolarmente devastanti perché consistenti nell'uso di esplosivi o congegni elettronici sofisticati o mezzi di movimento terra mediante sradicamento o sfondamento dell'obbiettivo.

L'attuale articolazione dell'Ufficio ha permesso il raggiungimento di una serie di obiettivi volti alla valorizzazione e lo sviluppo dell'applicazione della disciplina delle Misure di Prevenzione sul territorio Pavese, tanto da arrivare nell'anno solare 2021 all'accoglimento da parte del Tribunale Misure Autonome di Prevenzione di Milano della totalità delle proposte, personali, presentate da questa Procura, nonché di ottenere anche la seguente serie di sequestri e confische nell'ambito patrimoniale ottenendo significativi risultati.

Ma soprattutto, come si è già detto, le indagini in tema di applicazione di misure di prevenzione consentono di avere il quadro della criminalità nel territorio, poco importa, giusta la competenza concorrente con la DDA di Milano, se poi il fascicolo delle indagini deve essere a quest'ultima trasferito.

Personale amministrativo

La pianta organica del personale amministrativo, così come determinata dalla tabella A del D.M. 27.11.2013, è costituita da 61 unità, oggi ne risultano in servizio 48.

Con le procedure di assunzione avvenute nell'anno 2021 - 2022 la grave situazione in ordine alle scoperture di organico, che si protraeva da diversi anni, è sicuramente migliorata atteso che sono stati assegnati 5 operatori a tempo determinato, 6 cancellieri esperti, 3 operatori a tempo determinato e un funzionario, ma non sufficienti a colmare i vuoti di organico atteso che parte delle assunzioni sono andate a sopperire alle vacanze per pensionamenti e per trasferimenti.

Settore penale: dati statistici, problematiche, buone prassi adottate

Nel periodo in esame 1.7.2021 – 30.6.2022, in ordine agli affari penali, in tutti i registri, si evidenzia un aumento sia delle sopravvenienze che dell'attività di definizione. A fronte di una sopravvenienza generale di 19.718 procedimenti, l'attività di definizione è stata di 20.684 con una pendenza generale al 30.6.2022 di 8.279 procedimenti con una positiva diminuzione della pendenza di 966 procedimenti rispetto all'anno precedente con un indice di ricambio pari allo 1,05 % - contro 0,99 % dell'anno precedente - ed un indice di smaltimento pari al 71% - contro il 67% dell'anno precedente. L'attività media di definizione dei procedimenti iscritti a mod. 21 si è attestata in 208 giorni, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (172) mentre quella relativa ai procedimenti iscritti a mod. 21 bis si è attestata in 140 giorni. In diminuzione rispetto all'anno precedente (295).

Le richieste di archiviazione per prescrizione sono state 21.

9. Procura della Repubblica di Sondrio

Dall'analisi delle statistiche e, in particolare, dei flussi in entrata (domanda di giustizia), emerge che l'azione di controllo e repressione (in taluni casi crescente) sollecitata alla Procura e alla Polizia Giudiziaria riguarda alcuni specifici settori, essendo in flessione rispetto al periodo precedente e comunque contenuti e non allarmanti i valori riguardanti gli altri settori:

- quello dei furti (+4%), specie in appartamento (+ 6%);
- quello delle rapine (+208%) e delle estorsioni (+12%), pur non espressione di criminalità organizzata;
- quello dei delitti in danno di soggetti deboli, specie in ambito familiare o di genere, in particolare nell'ambito delle relazioni di convivenza (valori stabilmente alti);
- quello dei reati contro la PA (in particolare, malversazione in danno dello Stato e indebita percezione di contributi, anche in danno della dell'Unione Europea: aa. 316 bis e ter c.p.);
- quello degli lesioni colpose (+ 18%) e omicidi colposi (+ 125%) da incidente stradale;
- quello della guida in stato di ebbrezza (stabilmente alti e in aumento: 23%) e sotto l'effetto di stupefacenti (stabilmente alti e + 40%);
- quello dei reati tributari (in aumento del 15%);
- quello dei reati in materia di stupefacenti (a livello medio- basso), settore stabilmente impegnativo, pur dovendo registrare una lieve flessione dei valori;
- quello delle truffe (art. 640 c.p.), con numeri sostanzialmente stabili, specie occasionate da contrattazione via internet. Va registrata, invece, una flessione, più o meno significativa, dei delitti di corruzione, di peculato, contro la libertà sessuale, di stalking, in materia di frodi comunitarie (640 bis cp), di usura, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio, inquinamento e rifiuti, reati in

materia di stupefacenti.

Nell'ambito della collaborazione tra istituzioni, si è proceduto all'installazione ed all'ampliamento da parte di molti Comuni di sistemi di osservazione con telecamere idonee a monitorare i passaggi notturni nei territori più colpiti dal fenomeno ovvero lungo vie di accesso principali. Si tratta di dispositivi spesso installati per il rilevamento delle targhe o per sicurezza dei luoghi pubblici ma le cui risultanze sono prevalentemente utilizzate in sede di indagine.

Al fine di assicurare la più efficace repressione delle condotte che colpiscono i soggetti più deboli (donne, bambini, anziani), come di seguito specificato, da tempo si è creato un gruppo di magistrati a cui assegnare la materia specialistica delle violenze in ambito familiare, delle violenze sessuali e degli abusi su minori e in genere a danno di soggetti deboli.

Gli atti persecutori, c.d. *stalking*, nella quasi totalità derivanti da rapporti sentimentali interrotti, sono numerosi in termini assoluti, ma risultano in diminuzione percentuale (-16%) rispetto all'anno precedente (da 98 a 82).

Nell'arco temporale tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022, si è registrato un aumento di iscrizioni riguardanti il delitto di maltrattamenti (art. 572 c.p.) rispetto al corrispondente periodo precedente (1.7.2020/30.06.2021), essendo i valori passati da 75 a 84.

Quanto ai flussi, va registrato un sostanziale equilibrio rispetto agli anni passati riguardo ai procedimenti per reati di pedofilia e pornografia sempre comunque numericamente contenuti.

Da indagini compiute negli ultimi anni affiora l'esistenza di condotte di sfruttamento e di sviamento dell'ufficio pubblico per scopi privati e personali, anche se nell'ultimo periodo è stata registrata una lieve flessione.

La Procura della Repubblica di Sondrio, in seno al suo assetto organizzativo, ha un settore di magistrati specializzato per tali reati, strumento che ha favorito la concentrazione investigativa e l'emersione del fenomeno. Il *trend* nel periodo considerato (01/07/2021 - 30/06/2022), pari complessivamente a +26%, è risultato in aumento proprio per effetto di tale lavoro, pur dovendo precisare che l'aumento è sostanzialmente concentrato

nel settore delle indebite percezioni di contributi dello stato (raddoppiati). In controtendenza, è il flusso dei numeri riguardanti i procedimenti iscritti per peculato, con una diminuzione pari a -57% rispetto all'ultimo dato disponibile precedente. Non è emerso alcun caso di corruzione e concussione.

Non si sono riscontrati casi significativi di traffico di rifiuti né di incendi di stoccaggi di rifiuti o discariche abusive.

Il controllo edilizio del territorio porta ad evidenziare per la maggior parte piccoli abusi legati principalmente alle condotte di singoli, mentre non si registrano segnalazioni di fenomeni di speculazione edilizia legata a vere e proprie lottizzazioni abusive.

I reati in materia tributaria risultano in leggero aumento (+15%) rispetto all'anno precedente, grazie ad un'attenta e costante attività di controllo fiscale.

Sono in aumento nel complesso le lesioni colpose (+18%). Da notare che in tale ambito i procedimenti iscritti per art. 590 bis c.p. per lesioni stradali gravissime sono numericamente consistenti (77), in aumento rispetto all'anno precedente. Tale dato potrebbe essere legato all'inadeguatezza della rete stradale e alla particolare situazione del traffico. Certa ricorrente concausa è la sempre maggiore tendenza al consumo di alcolici o di stupefacenti da parte della popolazione locale, anche giovanile e anche da parte delle donne, che pure sono colte spesso alla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto effetto di stupefacenti. Infatti, sono in aumento i reati di cui guida in stato di ebbrezza (art. 186 cod. strada: sopravvenuti nr. 306, pari a + 23% rispetto al corrispondente periodo precedente); come pure in aumento sono le guide in stato di alterazione da stupefacenti (art. 187 cod. strada; nr. 81, pari a +40%).

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, nessun fascicolo risulta iscritto per omicidio colposo derivante da violazioni delle norme antinfortunistiche, mentre risultano iscritti 195 procedimenti per lesioni colpose, dato in diminuzione (-10%) rispetto all'anno precedente.

Doverosa la considerazione negativa riguardante l'insufficienza dei controlli sui cantieri e in generale sui luoghi di lavoro. Raggiunta la

normalizzazione della situazione sanitaria, saranno ripresi i contatti con i responsabili del settore “sicurezza sul lavoro” per la stipula di un protocollo di intervento condiviso con la individuazione di referenti all'interni delle singole Forze di Polizia, PSAL dell'Azienda Territoriale Sanitaria, del Dipartimento specifico presso la Direzione Provinciale del Lavoro, con i Carabinieri del NAS competenti per territorio, nonché dell'Ispettorato del lavoro.

Sono molto contenuti i fenomeni legati all'immigrazione clandestina.

Nell'ultimo periodo si deve rilevare l'aumento di soggetti rifugiati collocati presso strutture private del territorio, soggetti che, peraltro, risultano coinvolti da ultimo in numerosi episodi delittuosi e colpiti da provvedimenti cautelari specie nell'ambito del traffico di stupefacenti a livello medio- basso.

Risulta la problematica inerente alle patologie psichiatriche da cui sono affetti alcuni tra gli immigrati presenti sul territorio che si rendono autori di reato all'interno delle comunità di accoglienza, con le Forze dell'ordine, con i sanitari che prestano soccorso, con i connazionali o talvolta solo con soggetti casualmente incontrati.

L'adozione del protocollo sui soggetti rei psichiatrici stilato dalla Procura con il Dipartimento di Salute Mentale dislocato sul territorio, nel 2017, costantemente monitorato, che prevede la presa in carico dei soggetti da parte dello stesso, la acquisizione della documentazione sanitaria e della relazione stilata dal suddetto DSM, consente l'adozione delle misure di sicurezza provvisorie più idonee, con indicazione e verifica da parte dello stesso dipartimento di salute mentale dei luoghi di esecuzione delle misure e di effettiva esecuzione delle stesse.

Personale amministrativo

Attualmente, la percentuale di scopertura, pertanto, è pari al 20%. Se si considera che n. 2 Operatori Giudiziari risultano in eccedenza rispetto alla Pianta Organica, la percentuale di scopertura è pari al 28%.

Tuttavia, a questa scopertura, va aggiunto che:

- delle n. 20 unità di personale effettivamente presente, n. 12 usufruiscono dei permessi di cui alla legge n. 104 del 1992 (ovvero il 60,00 % del personale in servizio);
- n. 2 Dipendenti svolgono attività lavorativa in regime di Part-Time verticale al 50% per 18 ore settimanali;
- con provvedimento del Direttore generale del Ministero della Giustizia n. 1 Cancelliere è stato distaccato alla Procura della Repubblica di Genova fino al 06.01.2022 e a seguito di ulteriori proroghe fino al 06.01.2023;
- n. 1 Conducente di Automezzi con P.D.G. del Ministero della Giustizia in data 8.08.2021 è stato collocato in congedo retribuito ai sensi dell'art. 42, comma 5, del D.Lgs. n. 151/2001, per potere assistere la madre fino al 31.10.2021. Il predetto Conducente di automezzi, già trasferito alla Procura della Repubblica di Bergamo, gode di proroga della permanenza in questo ufficio sino al 31.12.2022, salve ulteriori proroghe;

La mancanza da vari anni di un Direttore Amministrativo e la complessiva carenza di alcuni profili professionali rispetto alle esigenze attuali della Procura incidono negativamente sulla efficienza e sulle performances dell'Ufficio, sebbene sia costante l'aggiornamento organizzativo del personale con ordini di servizio e la redistribuzione dei carichi di lavoro tra gli impiegati con l'obiettivo di adibire almeno due di essi contemporaneamente alla stessa mansione, per assicurare una continuità funzionale del servizio in caso di assenze a qualsiasi causa ascrivibili.

L'analisi dei flussi dei procedimenti restituisce l'immagine di un ufficio in grado di affrontare la realtà criminale del territorio e governare il flusso delle notizie di reato in modo efficace e tempestivo, oltre che con ottimi standard qualitativi. Questo risultato è certamente frutto di una struttura organizzativa efficiente, dell'articolazione dell'attività in settori specialistici (a tutto vantaggio di qualità e celerità di trattazione), dell'impegno profuso in modo costante dai magistrati dell'ufficio e dal personale amministrativo (nonostante le gravissime carenze), di un'efficace attività di direzione e

coordinamento degli organi di polizia giudiziaria.

Alcuni valori riguardanti attività di smaltimento lievemente inferiori rispetto a quelli delle sopravvenienze (contenutissimi e solo per procedimenti nei confronti di noti e ignoti), sono certamente spiegabili con:

- la grave e duratura scopertura di organico legata al trasferimento del Procuratore della Repubblica, dottor Claudio Gittardi, alla Procura della Repubblica di Monza (con automatica investitura delle funzioni di reggente della dottoressa Antonelli, esonerata, dunque, per importante quota, dalle competenze di sostituto procuratore);
- il periodo di congedo per maternità di una collega (durato sino a settembre 2022);
- la scopertura del posto del quinto sostituto procuratore;
- la scopertura di due posti di vice procuratore onorario;
- la ridotta presenza del personale amministrativo dall' 8.03.2020, presente a rotazione a causa della pandemia da COVID 19.

10. Procura della Repubblica di Varese

Il circondario del Tribunale di Varese comprende 101 Comuni, con una popolazione residente di circa 420.000 abitanti. Si tratta di un territorio vasto, sul quale si registra un'elevata presenza di imprese, soprattutto manifatturiere, con rilevanti esportazioni. Il prodotto pro-capite è nettamente superiore alla media nazionale.

I numerosi valichi di confine con la Svizzera agevolano una significativa affluenza di soggetti dediti ad attività criminali internazionali (riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti).

Per quanto concerne la criminalità, si evidenzia un allarmante aumento di fatti di violenza riconducibili ad una diffusa aggressività, con particolare riferimento alla violenza maschile sulle donne. Straordinario l'aumento dei delitti di omicidio: n. 5 omicidi, anche in danno di più persone, consumati nei primi sette mesi del 2022, in particolare tre legati a dinamiche familiari.

Situazione degli organici amministrativi

L'organico del personale amministrativo è sempre più esiguo, nonostante la crescita esponenziale dell'impegno richiesto, anche con riferimento all'avvio del processo penale telematico: negli ultimi due anni sono intervenuti numerosi pensionamenti, con una perdita progressiva di professionalità ed esperienza.

Tenuto conto delle malattie, dei rapporti part time e degli usuali permessi, congedi e riposi compensativi, nonché dell'inadeguatezza di alcuni dipendenti che non sanno usare semplici strumenti informatici o hanno accumulato assenze continuative ininterrotte per mesi e mesi, perdendo del tutto la necessaria competenza e dimestichezza con il lavoro dell'Ufficio, la Procura funziona quotidianamente con meno di venti dipendenti, nonostante la recente assunzione di cinque Cancellieri e due Operatori giudiziari (nessun Funzionario è stato assegnato alla Procura di Varese per coprire i tre posti scoperti su sei in organico), affrontando un carico di lavoro davvero inesigibile, con prestazioni di lavoro straordinario per assicurare i servizi essenziali.

Vi sono limiti al miglioramento dei margini che può ottenersi attraverso una puntuale ottimizzazione dei tempi di lavoro e della distribuzione degli incarichi. Sotto una soglia minima, il servizio diviene semplicemente impossibile. E il personale assegnato alla Procura della Repubblica di Varese è da anni sotto la soglia minima.

Settore penale

I dati di flusso, gli indici di smaltimento e di ricambio evidenziano l'impegno profuso dai magistrati dell'Ufficio per la riduzione dell'arretrato. In effetti, le definizioni superano costantemente le sopravvenienze e l'arretrato è stato drasticamente ridotto, pur rispettando le direttive in tema di qualità dell'indagine. I dati evidenziano altresì l'efficacia delle scelte organizzative adottate.

A questo proposito, le conclusioni della recente Ispezione ordinaria ministeriale (febbraio 2021) sono state estremamente lusinghieri, tanto più rimarchevoli per la già indicata esiguità delle risorse umane.

Per quanto riguarda la produttività dell'Ufficio non può non essere sottolineata la produttività in piena emergenza da Covid-19: la Procura della Repubblica di Varese non ha mai interrotto la propria attività, assicurando, sia pur con modalità diverse, l'attività giudiziaria e la produttività dell'Ufficio è stata costante anche nel periodo di emergenza epidemiologica.

I Registri sono tutti informatizzati. Il deposito delle comunicazioni di notizie di reato e anche di tutti i relativi seguiti avviene esclusivamente per via telematica tramite Portale NdR.

Il deposito di nomine, memorie, documenti, istanze da parte dei difensori avviene esclusivamente per via telematica tramite Portale PdP e PEC.

Le richieste dei certificati del Casellario e delle comunicazioni ex art. 335 c.p.p. sono inoltrate esclusivamente tramite il sito istituzionale.

Tutti i fascicoli depositati con avviso di conclusione indagini sono digitalizzati e possono essere consultati all'Ufficio Deposito Atti con estrazione di copia digitale e, anche, consultati dai difensori da remoto (come da sperimentazione in atto nel Distretto di Milano).

È stato realizzato l'Archivio delle Intercettazioni e sono state emesse le linee guida relative alla costituzione dell'Archivio Digitale e alle modalità di accesso, in applicazione della nuova disciplina.

G. RIFLESSIONI SU BENE COMUNE E COMPLESSITÀ SOCIALE NELL'OTTICA DEL LAVORO DEL MAGISTRATO

L'esiguità del tempo a mia disposizione mi consente solo di accennare a quella che ritengo essere la principale sfida che il magistrato, in particolare il Pubblico Ministero, attualmente incontra nello svolgere il proprio ruolo in modo corretto, ovvero la complessità delle relazioni sociali ed il prevalere, all'interno delle medesime, di tendenze alla differenziazione ed alla individualizzazione con conseguente, diffuso pluralismo sia a livello istituzionale che a livello delle convinzioni morali.

La complessità può ovviamente essere anche un fattore positivo di arricchimento e di crescita, frutto di progressiva evoluzione di sistemi liberi e democratici. Si pensi agli stimoli che possono provenire dalla necessità di tutela dei soggetti deboli delle minoranze culturali e religiose e che possono portare al riconoscimento di strumenti di conciliazione dei contrasti, soprattutto quelli familiari, inediti ed efficaci. Si tratta in ogni caso di strumenti, conosciuti con l'acronimo *ADR- Alternative Dispute Resolution*³, che vanno inquadrati non come alternativi ma semmai complementari alla giurisdizione e che, come tali, possono contribuire alla sua evoluzione.

Si pensi ancora alle possibilità che possono derivare al giurista da un corretto approccio ai sistemi di intelligenza artificiale, sistemi di fronte ai quali è inutile, oltre che estremamente inopportuno, opporre una anacronistica resistenza; la già presente tendenza a rendere più efficiente il sistema della giustizia, oltre che corrispondere alle legittime aspettative degli operatori e degli utenti, già oggi incentiva il ricorso a tecniche di archiviazione dei dati e di analisi che domani potranno essere svolte più efficacemente grazie alle nuove tecnologie⁴.

³ Il ricorso a organismi operanti nell'ambito delle comunità islamiche dei paesi occidentali ad esempio è oggetto di interessante analisi scientifica volta a ricercare il giusto bilanciamento fra la garanzia dei diritti in uno stato governato dal principio di uguaglianza ed il rispetto della identità culturale e religiosa dei gruppi minoritari.

⁴ Le tre tecniche più comunemente studiate nei sistemi di intelligenza artificiale sembrano adattarsi al lavoro del pubblico ministero, si tratta in particolare:

- a) *machine learning* svolta grazie a software che utilizzano modelli statistici per insegnare, tramite la lettura dei dati, a prevedere un risultato giudiziario o a riconoscere e classificare documenti giuridici;
- b) *legal network diagram* che disegna le relazioni o i link esistenti tra oggetti quali le sentenze e gli

Infine, molti spunti di analisi e riflessione derivano dagli straordinari progressi tecnologici e scientifici, impensabili fino a pochi anni fa, che hanno bisogno di essere inquadrati secondo nuove categorie etiche e normative per concorrere ad un razionale ed equilibrato sviluppo.

Ma la complessità che invece può comportare maggiori difficoltà nel lavoro del magistrato è quella che determina un affievolimento dell'idea di bene comune⁵ e favorisce l'emergere, ad esempio nel mondo della politica, dei media o della giustizia, di categorie e gruppi spesso autoreferenziali che perseguono fini propri e sono in contrapposizione fra loro. Sottoposti ad un flusso velocissimo e magmatico di informazioni, spesso non selezionate se non in base a criteri commerciali basati sull'immediato e mutevole consenso, ci si divide in gruppi di persone che la pensano allo stesso modo e che svolgono le loro argomentazioni per rafforzare il credo comune. È così che diventa faticoso distinguere il vero dal falso, che si oscilla magari nel giro di poche ore dall'indiscriminata fiducia nelle istituzioni alla critica più feroce, che si pretende di valutare l'operato di chi indaga o di chi valuta a prescindere dai risultati e magari anche prima che tali risultati possano essere completamente disvelati e compresi. Se la società, così pluralista e differenziata, non può più essere organizzata secondo un progetto onnicomprensivo, rischia di appiattirsi su stereotipi di volta in volta sostenuti e reclamizzati da questa o quella categoria che ritiene di poterne trarre un effimero vantaggio.

Anche il lavoro giudiziario ne risente sia nell'impostazione degli obiettivi di generale organizzazione del sistema sia nella considerazione che i singoli operatori, e fra questi i magistrati, hanno del proprio compito.

L'affievolimento delle ragioni etiche e delle spinte emotive a svolgere il proprio lavoro ha conseguenze anche sull'organizzazione del medesimo. I dirigenti con difficoltà sostengono la crescita professionale dei colleghi più giovani perché la loro azione è spesso imbrigliata da eccessivi adempimenti burocratici, inseriti per esorcizzare una deriva gerarchica a mio parere ormai

statuti rispetto a norme di legge o link comunicativi;

c) *legal question and answering system* che ricerca, infine, in una mole di documenti, documenti specifici, frasi o sentenze che corrispondono alla domanda dell'utente.

⁵ Ci piace riportare la definizione cattolica di bene comune dalla costituzione pastorale *Gaudium et Spes*: «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente».

quasi inesistente; il vero problema non riguarda il potere dei capi degli uffici ma la scelta dei medesimi, per troppo tempo ostaggio di interessi e rivendicazioni di quelli che possiamo chiamare sottosistemi e non ispirata, come invece dovrebbe essere, esclusivamente a criteri di merito, capacità ed esperienza.

Il ruolo del magistrato andrebbe nuovamente inquadrato e adattato magari ispirandosi ad un concetto razionale di bene comune di nuova declinazione, eventualmente ispirato dalla tutela di diritti universalmente riconosciuti, senza cedere alla tentazione di abbandonarsi alla capacità e volontà di autodeterminazione di alcuni dei sottosistemi che si sono differenziati.

Purtroppo la situazione attuale, per quanto riguarda il sistema giustizia, è caratterizzata da tensioni di senso opposto, come ad esempio la riproposizione del vecchio conflitto fra politica e magistratura o le rivendicazioni di categoria da parte di alcuni operatori contrapposti ad altri; si tratta di condizioni che andrebbero superate perché solo in un clima di sincera e disinteressata unità possono svilupparsi idee e proposte volte a rinforzare su base razionale il concetto di bene comune.

D'altra parte, se una categoria o un sottosistema si sentono in qualche modo minacciati o peggio aggrediti, reagiscono al loro interno contrapponendo modelli di comportamento con tratti di autoreferenzialità e protagonismo a tutto scapito della tecnica e professionalità di cui abbiamo sicuramente un estremo bisogno, con tutte le conseguenze disfunzionali che abbiamo sperimentato in passato.

Sempre parlando di effetti perversi della complessità con conseguenti, negative ricadute sull'attività del magistrato, si osserva che molti istituti, anche rilevanti, dell'attuale sistema giuridico sono stati interessati da recenti provvedimenti di riforma non ancora pienamente assimilati e applicati; sovrapporre disordinatamente nuove modifiche sostanziali degli stessi istituti significa a ben vedere delegittimare davanti all'opinione pubblica lo stesso intervento innovativo e, quanto agli operatori, generare dubbi interpretativi e applicativi di non poco momento, a scapito del recupero di celerità ed efficienza da tutti invocato. Una delle cause dell'odierna tendenza alla estrema individualizzazione risiede nella scarsa capacità di

trarre dal passato esperienze ed idee ancora valide e saperle utilizzare per costruire o provare a costruire il futuro; nella continua, affannosa ricerca del nuovo si perde il senso più profondo e concreto della riforma e si rischiano improvvise e pericolose deviazioni.

Di fronte a questo orizzonte così vario e problematico si potrebbe provare la tentazione dello scoraggiamento e della rassegnazione; tuttavia non è certo accettabile il comportamento di coloro che si limitano alla critica del presente cercando di rinchiudersi nel loro piccolo mondo antico. Secondo alcuni studiosi il fatto che si riprenda a parlare di bene comune è già un segnale positivo; incoraggiante poi il fatto che, per descrivere la persona umana, anzi per valorizzarla, si faccia riferimento alle relazioni con uno sguardo all'uomo a partire dai suoi legami e dalle sue responsabilità nei confronti dei propri simili, considerati non solo come un limite ma anche come condizione della sua libertà⁶. Grazie ad un concetto nuovo, più razionale ed evoluto di solidarietà, potrebbero essere recuperate alcune categorie classiche indispensabili per la realizzazione della natura umana; così la virtù della giustizia che è strutturalmente *ad alterum* e che il diritto romano aveva codificato nel *Suum cuique tribuere*: a ogni persona deve essere riconosciuta una dignità che affermi l'unicità ma anche l'universalità per la sua appartenenza al genere umano. La riflessione potrebbe essere fondata su un dato semplice, la nostra più radicale, universale e atemporale identità personale relazionale e dialogica.

La società e la cultura nelle sue varie manifestazioni dovrebbero avere occhi aperti sul futuro focalizzando l'attenzione sull'autocomprensione dell'uomo in un contesto per molti versi inedito⁷. Da qui anche la funzione della politica che, abbandonate miopi e sterili strategie di acquisizione del consenso, in quest'ottica dovrebbe avere come obiettivo la costruzione di strutture giuste e solidali per l'intera società.

Con questi sentimenti, Sig. Presidente, Le chiedo, al termine dei successivi interventi, di dichiarare aperto l'anno giudiziario 2023 per il Distretto di Milano.

⁶ Vedi Sergio Belardinelli. Individuo e bene comune nella società complessa, in *Acta Philosophica*, vol.8, fasc.1 pag. 7-22.

⁷ Gianfranco Ravasi, *Adamo dove sei ?*; edizioni Vita e pensiero, Milano 2017.

DATI STATISTICI

Fonti dati: Consiglio Superiore della Magistratura (<http://www.cosmag.it/>)

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano

Procure della Repubblica del Distretto della Corte d'Appello di Milano

*Elaborazione dati: Ufficio Innovazione della Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano*

- Pianta organica distretto – personale magistratura..... pag. 79
- Pianta organica distretto – personale magistratura (statistiche)..... pag. 82
- Pianta organica distretto – personale amministrativo..... pag. 83
- Pianta organica distretto – personale amministrativo (statistiche)..... pag. 89
- Grafici relativi alla percentuale di scopertura - personale di magistratura..... pag. 91
- Grafico raffronto percentuale di scopertura - personale di magistratura e amministrativo..... pag. 92
- Modello M313G relativo alla Procura Generale periodo 1/07/2021 – 30/06/2022..... pag. 93
- Raffronto modelli M313G Procura Generale periodi 1/07/2020 – 30/06/2021 e
1/07/2021 – 30/06/2022..... pag. 95
- Variazione percentuale pendenze, indice di ricambio e capacità di esaurimento - Esecuzioni
penali Procura Generale periodi 1/07/2020 – 30/06/2021 e 1/07/2021 - 30/06/2022..... pag. 97
- Modello M313PU redatto aggregando i dati delle Procure della Repubblica del Distretto
periodo 1/07/2021 - 30/06/2022..... pag. 98
- Modello M313PU - Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022.... pag.105
- Incidenza percentuale della prescrizione nella fase delle indagini preliminari - notizie di
reato con autore identificato - Mod. 21- periodi 1/07/2020 – 30/06/2021 e 1/07/2021 –
30/06/2022 con raffronto percentuale..... pag.112
- Variazione percentuale pendenze, indici di ricambio, di smaltimento e capacità di
esaurimento - notizie di reato con autore identificato - Mod. 21 dall'Anno Giudiziario
2017/2018 all'Anno Giudiziario 2021/2022..... pag.113

- Grafici relativi agli indici di ricambio e di smaltimento - notizie di reato con autore
 identificato - Mod. 21- dall'A.G.2017/2018 all'A.G.2021/2022..... pag.114
- Modello M313M relativo alla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Milano
 periodo 1/07/2021 – 30/06/2022..... pag.115
- Raffronto modello M313M - Procura presso il tribunale per i minorenni - periodi
 1/07/2020 – 30/06/21 e 1/07/2021 - 30/06/2022..... pag.117
- Variazione percentuale pendenze, indici di ricambio, di smaltimento e capacità di
 esaurimento - notizie di reato con autore identificato - Mod. 52 - periodi 1/07/2020 –
 30/06/2021 e 1/07/2021 – 30/06/2022..... pag.119
- Andamento delle denunce di particolari categorie di reati ad opera di noti / ignoti redatto
 aggregando i dati delle Procure del distretto..... pag.120

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA GENERALE DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore Generale	1	1	0	0,00%
Avvocato Generale	1	0	-1	-100,00%
Sostituto Procuratore Generale	23	21	-2	-8,70%
TOTALE COMPLESSIVO	25	22	-3	-12,00%

Magistrato distrettuale	4	0	-4	-100,00%
-------------------------	---	---	----	----------

PROCURA DI BUSTO ARSIZIO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	0	-1	-100,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	11	10	-1	-9,09%
TOTALE COMPLESSIVO	13	11	-2	-15,38%

Vice Procuratore Onorario	13	11	-2	-15,38%
---------------------------	----	----	----	---------

PROCURA DI COMO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	11	10	-1	-9,09%
TOTALE COMPLESSIVO	12	11	-1	-8,33%

Vice Procuratore Onorario	12	10	-2	-16,67%
---------------------------	----	----	----	---------

PROCURA DI LECCO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	5	3	-2	-40,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6	4	-2	-33,33%

Vice Procuratore Onorario	5	4	-1	-20,00%
---------------------------	---	---	----	---------

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI LODI

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	6	5	-1	-16,67%
TOTALE COMPLESSIVO	7	6	-1	-14,29%

Vice Procuratore Onorario	6	6	0	0,00%
---------------------------	---	---	---	-------

PROCURA DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	8	7	-1	-12,50%
Procuratore Europeo Delegato	3	3	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	82	68	-14	-17,07%
TOTALE COMPLESSIVO	94	79	-15	-15,96%

Vice Procuratore Onorario	85	66	-19	-22,35%
---------------------------	----	----	-----	---------

PROCURA DI MONZA

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	16	13	-3	-18,75%
TOTALE COMPLESSIVO	18	15	-3	-16,67%

Vice Procuratore Onorario	16	15	-1	-6,25%
---------------------------	----	----	----	--------

PROCURA DI PAVIA

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	12	11	-1	-8,33%
TOTALE COMPLESSIVO	14	13	-1	-7,14%

Vice Procuratore Onorario	16	15	-1	-6,25%
---------------------------	----	----	----	--------

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI SONDRIO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	5	5	0	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6	6	0	0,00%

Vice Procuratore Onorario	6	4	-2	-33,33%
---------------------------	---	---	----	---------

PROCURA DI VARESE

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	8	7	-1	-12,50%
TOTALE COMPLESSIVO	9	8	-1	-11,11%

Vice Procuratore Onorario	9	7	-2	-22,22%
---------------------------	---	---	----	---------

PROCURA PER I MINORENNI DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	7	6	-1	-14,29%
TOTALE COMPLESSIVO	8	7	-1	-12,50%

**SCOPERTURA MAGISTRATI
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Totale Distretto

	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
TOTALE COMPLESSIVO (MAG. ORD)	216	182	-34	-15,74%

Vice Procuratore Onorario	168	138	-30	-17,86%
---------------------------	-----	-----	-----	---------

Dati raggruppati per funzione

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza effettiva	Scopertura	Percentuale di scopertura
Procuratore Generale	1	1	0	0,00%
Avvocato Generale	1	0	-1	-100,00%
Sostituto Procuratore Generale	23	21	-2	-8,70%
Procuratore della Repubblica	10	10	0	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	11	9	-2	-18,18%
Procuratore Europeo Delegato	3	3	0	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	163	138	-25	-15,34%
Magistrato distrettuale	4	0	-4	-100,00%
TOTALE COMPLESSIVO (MAG. ORD.)	216	182	-34	-15,74%

Percentuale per funzione su totale

Funzione	Perc. da Boll. Uff. su totale	Perc. pres. Eff. su totale
Procuratore Generale	0,46%	0,55%
Avvocato Generale	0,46%	0,00%
Sostituto Procuratore Generale	10,65%	11,54%
Procuratore della Repubblica	4,63%	5,49%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	5,09%	4,95%
Procuratore Europeo Delegato	1,39%	1,65%
Sostituto Procuratore della Repubblica	75,46%	75,82%
Magistrato distrettuale	1,85%	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO (MAG. ORD.)	100,00%	100,00%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA GENERALE DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	6	6	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	12	12	0	0,00%
Funzionario Contabile	1	1	0	0,00%
Cancelliere	10	9	-1	-10,00%
Assistente Informatico	2	1	-1	-50,00%
Assistente Contabile	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario *	15	11	-4	-26,67%
Operatore Giudiziario **	9	13	4	44,44%
Conducente di automezzi ***	4	6	2	50,00%
Ausiliario	9	4	-5	-55,56%
TOTALE COMPLESSIVO	70	64	-6	-8,57%

* dei quali 1 applicato dalla Regione Lombardia

** dei quali 6 a tempo determinato

*** ruolo integrato da 2 unità distaccate dalla Procura di Milano

PROCURA DI BUSTO ARSIZIO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	2	2	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	14	5	-9	-64,29%
Cancelliere	12	12	0	0,00%
Assistente Giudiziario	14	12	-2	-14,29%
Operatore Giudiziario *	6	11	5	83,33%
Conducente di automezzi	4	4	0	0,00%
Ausiliario	6	2	-4	-66,67%
TOTALE COMPLESSIVO	59	48	-11	-18,64%

* dei quali 6 a tempo determinato

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI COMO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	10	6	-4	-40,00%
Funzionario Contabile	1	0	-1	-100,00%
Cancelliere	7	7	0	0,00%
Assistente Giudiziario *	3	3	0	0,00%
Operatore Giudiziario **	8	8	0	0,00%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	3	1	-2	-66,67%
Totale complessivo	36	26	-10	-27,78%

* dei quali 2 in assegnazione temporanea per L.104/92

** dei quali 1 a tempo determinato

PROCURA DI LECCO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	5	4	-1	-20,00%
Cancelliere	4	4	0	0,00%
Assistente Giudiziario	7	4	-3	-42,86%
Operatore Giudiziario	3	3	0	0,00%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	2	2	0	0,00%
Totale complessivo	24	18	-6	-25,00%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI LODI

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	5	3	-2	-40,00%
Cancelliere	6	4	-2	-33,33%
Assistente giudiziario *	9	8	-1	-11,11%
Operatore giudiziario **	6	9	3	50,00%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	3	1	-2	-66,67%
Totale complessivo	32	26	-6	-18,75%

* dei quali 1 applicato alla Procura di Parma

** dei quali 3 a tempo determinato

PROCURA DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	18	11	-7	-38,89%
Funzionario Giudiziario	62	45	-17	-27,42%
Funzionario Contabile	1	0	-1	-100,00%
Cancelliere	92	69	-23	-25,00%
Assistente Informatico	2	1	-1	-50,00%
Assistente Contabile	1	0	-1	-100,00%
Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario	63	46	-17	-26,98%
Operatore Giudiziario	91	107	16	17,58%
Conducente di automezzi	24	8	-16	-66,67%
Ausiliario	28	16	-12	-42,86%
Totale complessivo	384	304	-80	-20,83%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI MONZA

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	3	3	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	13	8	-5	-38,46%
Cancelliere	10	9	-1	-10,00%
Assistente Giudiziario	12	7	-5	-41,67%
Operatore Giudiziario	13	18	5	38,46%
Conducente di automezzi	7	6	-1	-14,29%
Ausiliario	4	2	-2	-50,00%
Totale complessivo	63	53	-10	-15,87%

PROCURA DI PAVIA

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	3	3	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	13	11	-2	-15,38%
Cancelliere	12	11	-1	-8,33%
Assistente giudiziario	6	5	-1	-16,67%
Operatore giudiziario *	13	13	0	0,00%
Conducente di automezzi	6	2	-4	-66,67%
Ausiliario	8	3	-5	-62,50%
Totale complessivo	61	48	-13	-21,31%

* dei quali 6 a tempo determinato

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI SONDRIO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	0	-1	-100,00%
Funzionario Giudiziario	2	2	0	0,00%
Cancelliere	6	5	-1	-16,67%
Assistente Giudiziario	2	1	-1	-50,00%
Operatore Giudiziario	9	9	0	0,00%
Conducente di automezzi	3	2	-1	-33,33%
Ausiliario	2	1	-1	-50,00%
Totale complessivo	25	20	-5	-20,00%

PROCURA DI VARESE

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario giudiziario	6	3	-3	-50,00%
Cancelliere	7	7	0	0,00%
Assistente Giudiziario	9	8	-1	-11,11%
Operatore Giudiziario	5	6	1	20,00%
Conducente di automezzi	5	5	0	0,00%
Ausiliario	3	1	-2	-66,67%
Totale complessivo	37	31	-6	-16,22%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA PER I MINORENNI DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	6	4	-2	-33,33%
Cancelliere	5	5	0	0,00%
Assistente Giudiziario	6	5	-1	-16,67%
Operatore Giudiziario	5	7	2	40,00%
Conducente di automezzi	2	1	-1	-50,00%
Ausiliario	2	0	-2	-100,00%
Totale complessivo	28	24	-4	-14,29%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Totale Distretto

	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Totale complessivo	819	662	-157	-19,17%

Dati raggruppati per qualifica

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	7	3	-4	-57,14%
Direttore Amministrativo	38	30	-8	-21,05%
Funzionario Giudiziario	148	103	-45	-30,41%
Funzionario Contabile	3	1	-2	-66,67%
Cancelliere	171	142	-29	-16,96%
Assistente Informatico	4	2	-2	-50,00%
Assistente Contabile	2	0	-2	-100,00%
Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario *	146	110	-36	-24,66%
Operatore Giudiziario *	168	204	36	21,43%
Conducente di automezzi *	61	34	-27	-44,26%
Ausiliario	70	33	-37	-52,86%
Totale complessivo	819	662	-157	-19,17%

* vedere legenda per Ufficio

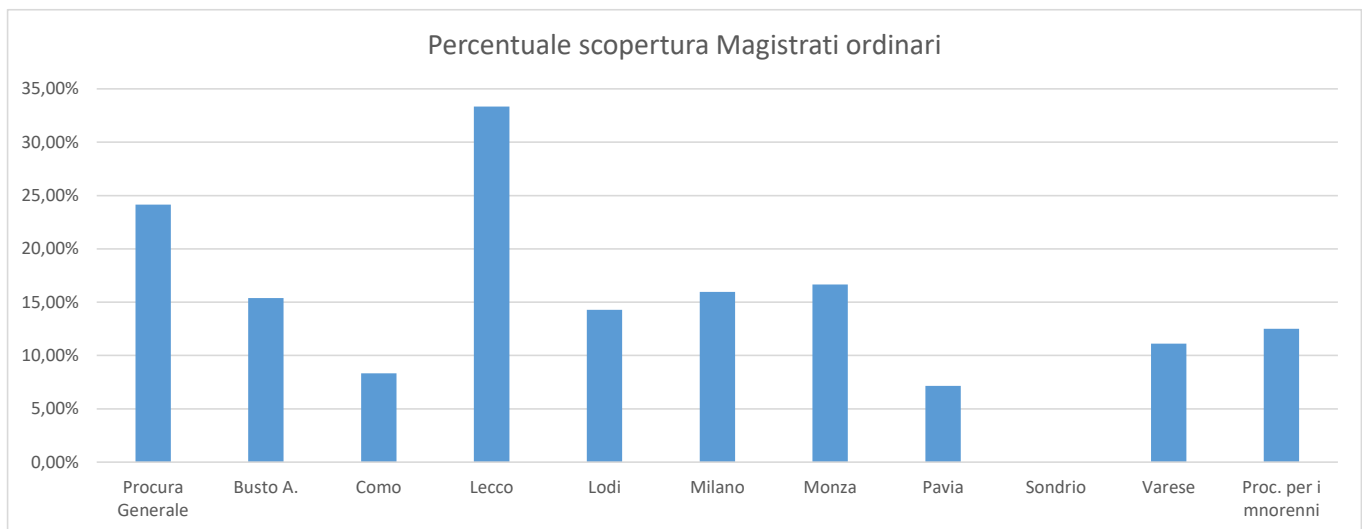
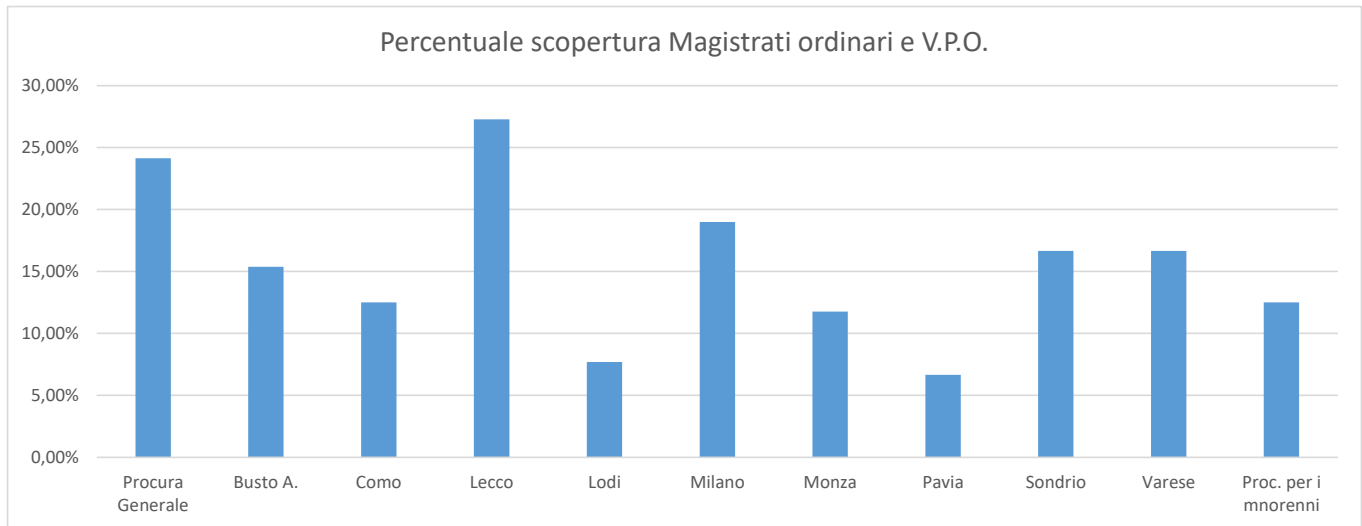
**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Percentuale per qualifica su totale

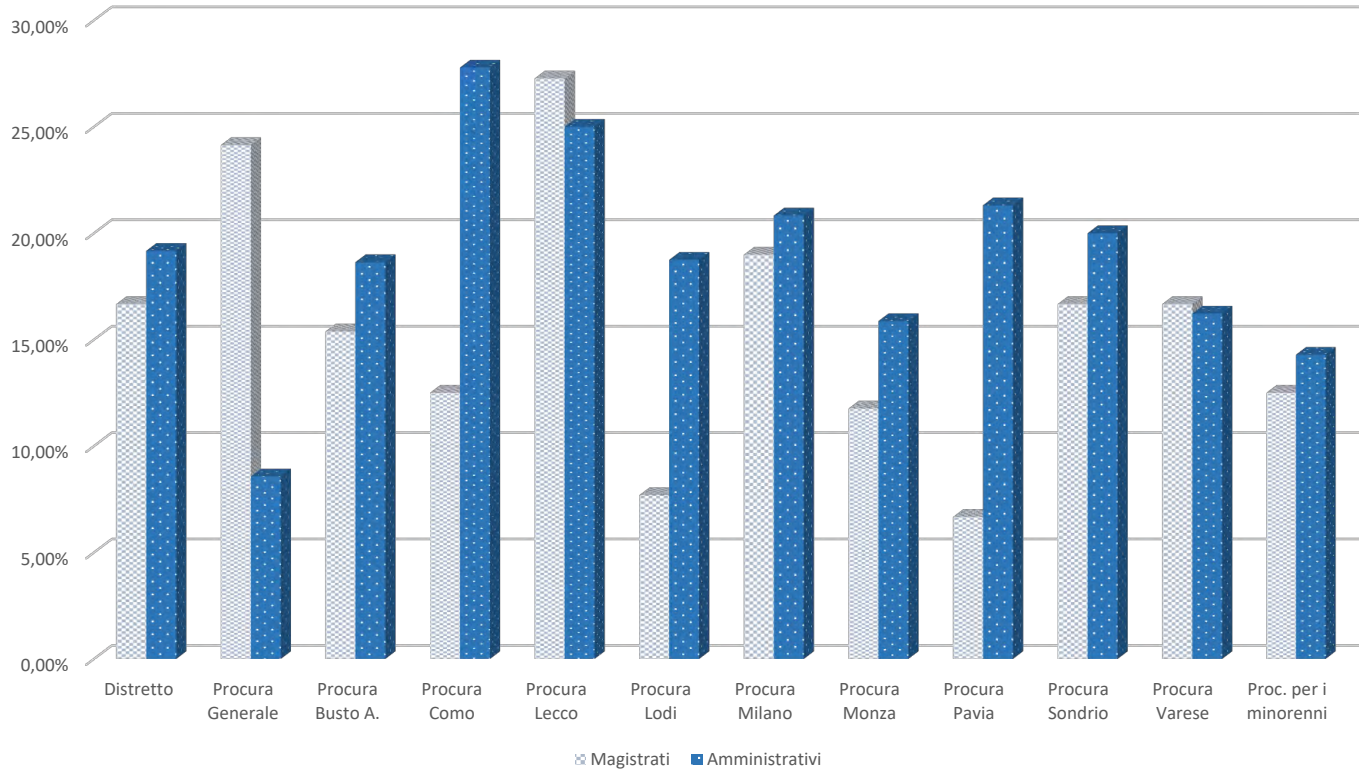
QUALIFICA	Perc. un. Boll. Uff. su totale	Perc. Org. Eff. su totale
Dirigente	0,85%	0,45%
Direttore Amministrativo	4,64%	4,53%
Funzionario Giudiziario	18,07%	15,56%
Funzionario Contabile	0,37%	0,15%
Cancelliere	20,88%	21,45%
Assistente Informatico	0,49%	0,30%
Assistente Contabile	0,24%	0,00%
Assistente alla vigilanza dei locali e al servizio automezzi	0,12%	0,00%
Assistente Giudiziario *	17,83%	16,62%
Operatore Giudiziario *	20,51%	30,82%
Conducente di automezzi *	7,45%	5,14%
Ausiliario	8,55%	4,98%
Totale complessivo	100,00%	100,00%

* vedere legenda per Ufficio

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano
Ufficio Innovazione



Percentuale scoperta personale di Magistratura e Amministrativo



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

Numero

Sezione 1. AVOCAZIONI		
1.1.Movimento delle istanze di avocazione ex art.413 c.p.p.		
1	Pendenti all'inizio del periodo	13
2	Sopravvenuti nel periodo	71
3	Definite per accoglimento nel periodo ai sensi dell'art.413 co.2 c.p.p.	0
4	Definite per rigetto nel periodo ai sensi dell'art.413 c.p.p.	73
5	Pendenti alla fine del periodo	11
1.2.Movimento dei procedimenti avvocati iscritti a registro mod.8 noti e ignoti		
6	Pendenti all'inizio del periodo	4
7	Sopravvenuti nel periodo	1
8	Definiti alla fine del periodo	3
9	Pendenti alla fine del periodo	2
1.3.Modalità di pervenimento dei procedimenti avvocati		
10	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.372 c.p.p.	1
11	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.1 c.p.p. (esclusi quelli al punto 13)	0
12	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.2 c.p.p.	0
13	Sopravvenuti a seguito di avocazioni per accoglimento di istanza di parte art.413 c.p.p.	0
1.4.Modalità di definizione dei procedimenti avvocati		
14	Definiti con richiesta di rinvio a giudizio al GIP per inizio azione penale	2
15	Definiti con richiesta di decreto di archiviazione al GIP	1
16	Definiti con invio al Tribunale e in Corte di Assise	0
17	Altrimenti definiti	0
Sezione 2. CONCORDATI SUI MOTIVI DI APPELLO (artt. 599 bis e 602 co.1 bis c.p.p.)		
18	Proposte di concordato pendenti a inizio periodo	63
19	Proposte di concordato sopravvenute nel periodo	410
20	Proposte di concordato accolte nel periodo	362
21	Proposte di concordato rigettate nel periodo	27
22	Proposte di concordato pendenti alla fine del periodo	84
Sezione 3. ATTIVITA' IN MATERIA DI ESECUZIONI PENALI		
3.1.Movimento classe I pena detentiva		
23	Pendenti in senso stretto all'inizio del periodo	89
24	Pendenti in senso stretto alla fine del periodo	97
25	Pendenti in corso di esecuzione pena all'inizio del periodo	6.453
26	Sopravvenuti nel periodo	1.535
27	Archiviati (fine pena, indulto, amnistia, morte reo, ecc.) e estinzioni pena nel periodo	921
28	Pendenti in corso di esecuzione pena alla fine del periodo	7.067
3.2.Provvedimenti emessi classe I		
29	Su pene detentive ai sensi art.656 c.p.p.	1.297
30	Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	49
31	Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	219
32	In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	3.191
33	Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	0
34	Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	4
35	Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	1.023
36	Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art.663 c.p.p.	832
3.3.Sopravvenuti altre classi		
37	Classe II (pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	410
38	Classe III (pena sospesa) Sopravvenuti nel periodo	576
39	Classe IV (misure di sicurezza) Sopravvenuti nel periodo	137
40	Classe VII (conversione della pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	0

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

Numero

Sezione 4. ATTIVITA' IN MATERIA PENALE		
41	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 c.p.p. (negativi)	23
42	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 bis c.p.p. (positivi)	1
43	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0
44	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 quater c.p.p. (richiesta di trasmissione atti diverso PM)	1
45	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. (dall'estero)	132
46	<i>di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (dall'estero)</i>	83
47	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. (all'estero)	149
48	<i>di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (all'estero)</i>	97
49	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	0
50	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	0
51	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	9
52	Richieste alla Corte riconosc. delle sanzioni pecuniarie estere (D.Lgs. 37/2016 in attuaz. DQ 2005/2014 GAI)	268
53	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	2
54	Comunicazioni di sentenze penali emesse nel distretto	46.720
55	Visti su ordinanze penali	15.076
56	Visti su decreti relativi a procedimenti penali	2.747
57	Visti sui motivi di appello penali	0
58	Richieste in materia di misure cautelari sia su proced. Avvocati che su procedimenti di secondo grado	0
59	Pareri in materia di libertà personali	3.844
60	Altri pareri	2.384
61	Esposti	45
62	Richieste di revisione di sentenza penale del Procuratore Generale	0
63	Impugnazioni ex artt.570 e 593 bis co.2 c.p.p. (appelli)	13
64	Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	20
65	Altre impugnazioni	0
Sezione 5. ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE E AMMINISTRATIVA		
66	Interrogazioni parlamentari pervenute	15
67	Procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria	0
68	Decisioni della Commissione su sanzioni a carico di iscritti all'ordine dei Notai comunicate al Procuratore Generale ai sensi dell'ast.158-undecies, lett. B) legge notarile	2
69	Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali (avvocati, giornalisti, geolog, ecc.) comunicati al Procuratore Generale	1.301
70	Visti su sentenze civili	4.701
71	Visti su ordinanze civili	198
72	Visti su decreti civili	1.979
73	Visti sui motivi di appello civili	112
74	Pareri per affari contenziosi	596
75	Pareri per affari in Camera di Consiglio (Volontaria Giurisdizione)	604
76	Interventi per controversie sugli usi civici	0
77	Altri pareri e provvedimenti amministrativi	1.699
78	Partecipazioni a conferenza permante	17
Sezione 6. UDIENZE		
79	Penali presso la Corte d'Appello	850
80	di cui penali presso la Corte d'Appello in materia di Misure di Prevenzione	0
81	Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	37
82	Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	31
83	Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	169
84	Penali presso il Tribunale in caso di avocazione (presso il GIP ed in dibattimento)	12
85	Civili presso la Corte d'Appello	72

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Raffronto 01/07/2020-30/06/2021 // 01/07/2021-30/06/2022

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE				
AVOCAZIONI *				
	<i>Movimento</i>	2020/2021	2021/2022	var. %
1	Pendenti all'inizio del periodo *	4	4	0%
2	Sopravvenuti nel periodo *	2	1	-50%
3	Esauriti nel periodo *	2	3	50%
4	Pendenti alla fine del periodo *	4	2	-50%
<i>Modalità di pervenimento *</i>				
5	Pervenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art. 372 c.p.p. *	1	1	0%
6	Pervenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art. 412 c.p.p. *	1	0	-100%
<i>Modalità di esaurimento *</i>				
7	Esauriti con richiesta di rinvio a giudizio a seguito di invio al GIP *	2	2	0%
8	Esauriti con richiesta di decreto di archiviazione al GIP *	1	1	0%
ESECUZIONI				
	<i>Movimento</i>			
12	Pendenti all'inizio del periodo	6.233	6.453	4%
13	Sopravvenuti nel periodo	1.404	1.535	9%
14	Esauriti nel periodo (fine pena, indulto, amnistia, morte reo)	806	921	14%
15	Pendenti alla fine del periodo	6.453	7.067	10%
<i>Provvedimenti emessi</i>				
16	Su pene detentive ai sensi art. 656 c.p.p.	1.145	1.297	13%
17	Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	60	49	-18%
18	Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	194	219	13%
19	In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	2.852	3.191	12%
20	Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	4	0	-100%
21	Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	4	4	0%
22	Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	930	1.023	10%
23	Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p.	669	832	24%

* Si evidenzia che dal 1 gennaio 2021 il modello M313 G prevede una consistente integrazione della rilevazione dati. Si rimanda alla precedente tabella della quale si riporta l'integrazione dei dati relativi alle istanze di avocazione e ai concordati sui motivi di appello

Sezione 1. AVOCAZIONI			
1.1.Movimento delle istanze di avocazione ex art.413 c.p.p.		2020/2021	2021/2022
1	Pendenti all'inizio del periodo	n.d.	13
2	Sopravvenuti nel periodo	n.d.	71
3	Definite per accoglimento nel periodo ai sensi dell'art.413 co.2 c.p.p.	n.d.	0
4	Definite per rigetto nel periodo ai sensi dell'art.413 c.p.p.	n.d.	73
5	Pendenti alla fine del periodo	n.d.	11
Sezione 2. CONCORDATI SUI MOTIVI DI APPELLO (artt. 599 bis e 602 co.1 bis c.p.p.)		2020/2021	2021/2022
18	Proposte di concordato pendenti a inizio periodo	n.d.	63
19	Proposte di concordato sopravvenute nel periodo	n.d.	410
20	Proposte di concordato accolte nel periodo	n.d.	362
21	Proposte di concordato rigettate nel periodo	n.d.	27
22	Proposte di concordato pendenti alla fine del periodo	n.d.	84

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Raffronto 01/07/2020-30/06/2021 // 01/07/2021-30/06/2022		2020/2021	2021/2022	var. %
ALTRI PROVVEDIMENTI IN MATERIA PENALE				
24	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 c.p.p. (negativi)	18	23	28%
25	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 bis c.p.p. (positivi)	1	1	0%
26	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0	0	
27	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 quater c.p.p. (richiesta di trasmissione atti a un diverso PM)	0	1	
28	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. (dall'estero)	77	132	71%
29	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. (all'estero)	96	149	55%
30	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	0	0	
31	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	0	0	
33	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	4	2	-50%
34	Perseguimento in Italia di reati commessi all'estero (art. 6 conv. Europea per le estradizioni)	0	0	
35	Perseguimento all'estero di reati commessi in Italia (art. 6 conv. Europea per le estradizioni)	0	0	
36	Visti su sentenze penali	39.314	46.720	19%
37	Visti su ordinanze penali	7.140	15.076	111%
38	Visti su decreti relativi a procedimenti penali	4.217	2.747	-35%
40	Provvedimenti di rigetto di richieste di avocazione ai sensi dell'art. 413 c.p.p.	67	73	9%
41	Altri pareri	5.963	6.228	4%
42	Impugnazioni ex art. 594 c.p.p. (appelli) - Impugnazioni ex artt.570 e 593 bis co.2 c.p.p. (appelli)	11	13	18%
43	Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	25	20	-20%
44	Altre impugnazioni	2	0	-100%
ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE ED AMMINISTRATIVA				
45	Attività inerenti interrogazioni parlamentari	11	15	36%
46	Procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria	0	0	
47	Procedimenti disciplinari iniziati a carico degli iscritti all'ordine dei Notai	0	2	
48	Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali	1.952	1.301	-33%
49	Visti su sentenze civili	6.162	4.701	-24%
50	Visti su ordinanze civili	238	198	-17%
51	Visti su decreti civili	2.320	1.979	-15%
52	Visti sui motivi di appello civili	153	112	-27%
53	Interventi per affari contenziosi	851	596	-30%
54	Interventi per affari in Camera di Consiglio	874	604	-31%
55	Interventi per controversie sugli usi civici	0	0	
56	Altri pareri	830	1.699	105%
UDIENZE				
57	Penali presso la Corte d'Appello	776	850	10%
58	Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	45	37	-18%
59	Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	27	31	15%
60	Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	133	169	27%
61	Penali presso il Tribunale in caso di avocazione (presso il GIP ed in Dibattimento)	12	12	0%
62	Civili presso la Corte d'Appello	106	72	-32%

**Variazione percentuale pendenze
Indice di ricambio
Capacità di esaurimento**

	Esecuzioni	Procura Generale
Periodo 01/07/2020 30/06/2021	Pendenti iniziali	6.233
	Sopravvenuti	1.228
	Esauriti	1.008
	Pendenti finali	6.453
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-220
	Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	3,53%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	82
	Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	77
Periodo 01/07/2021 30/06/2022	Pendenti iniziali	6.453
	Sopravvenuti	1.535
	Esauriti	921
	Pendenti finali	7.067
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-614
	Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	9,51%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	60
	Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	92

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

**DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO**

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

Codice Istat 650600

Cod	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	Numero atti	Numero persone
	MOVIMENTO		
1A	Pendenti all'inizio del periodo	103.340	
2A	Sopravvenuti nel periodo	95.998	
3A	Esauriti nel periodo	93.663	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	105.675	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	6.292	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	5.934	
N1	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	1.491	
	INVIO AL GIP/GUP		
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	11.161	14.702
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	14.639	19.808
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	342	385
11A	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	5.631	6.402
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	528	634
13A	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0
14A	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	75	90
15A	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0
16A	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	4.452	6.199
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	8.510	13.077
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	8.618	9.111
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	1.314	1.653
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	524	619
P1	Con richiesta di sentenza ex art.129	84	95
	INVIO AL TRIBUNALE		
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	3.108	3.544
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	20.166	23.693
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
24A	INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	21.531	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	54	
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	1.886	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	10.527	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	10	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	83	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	341	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	63	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	14	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)	0	
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	186	
49A	Altre rogatorie espletate	10	
	MISURE CAUTELARI PERSONALI		
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)	0	0
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	1.977	3.485
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	264	372
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	9	13
	MISURE CAUTELARI REALI		
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	833	
	ESECUZIONI		
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	2.011	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	55	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	15.218	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	3.388	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	593	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	101	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1B	Pendenti all'inizio del periodo	47.609
2B	Sopravvenuti nel periodo	99.412
3B	Esauriti nel periodo	90.814
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	56.207
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	8.469
6B	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	5.959
7B	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	3.009
8B	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	5.238
9B	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	3.927
10B	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	363
11B	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	201
12B	Con richiesta di archiviazione per amnistia	69
13B	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	62.145
14B	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	1.106
	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2B) - NUMERO DI QUALIFICAZIONI	
NGP3	Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	219.937
	SEZIONE C - Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	
	MOVIMENTO	
1C	Pendenti all'inizio del periodo	11.946
2C	Sopravvenuti nel periodo	24.711
3C	Esauriti nel periodo	25.145
4C	Pendenti alla fine del periodo (1C+2C-3C)	11.512
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5C	Per passaggio ad altro modello (registro)	3.171
6C	Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	20.506
7C	Richiesta di archiviazione	0

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	SEZIONE D - Attività in materia civile				NUMERO
1 D	Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi				972
2 D	Pareri e visti apposti in altre materie				39.491
3 D	Cause civili promosse				637
4 D	Partecipazione del PM alle udienze civili				402
5 D	Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)				68
6 D	Numero complessivo di postille e legalizzazioni				32.634
SEZIONE E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM					
<i>Presso il GIP</i>					
1 E1	di convalida				18
1 E2	altre				556
2 E	Presso il GUP				1.128
<i>In Tribunale</i>					
3 E1	dibattimentale				2.081
3 E 2	in materia di prevenzione				16
3 E3	altre camerale				91
<i>In Corte di Assise</i>					
4 E1	dibattimentale				73
4 E2	camerale				1
5 E	Presso il Tribunale del Riesame				40
6 E	Presso il Magistrato di Sorveglianza				71
7 E	Presso il giudice di pace				91
Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati					
NT1	Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari				4.997
NT2	Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria				0
NT3	Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati				0
SEZIONE F - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2A) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO					
1F	Procedimenti con 1 indagati				82.922
P2	Procedimenti con 2 indagati				9.077
P3	Procedimenti con 3 indagati				2.120
P4	Procedimenti con 4 indagati				797
P5	Procedimenti con 5 indagati				368
P6	Procedimenti con indagati da 6 a 10				483
3F	Procedimenti con indagati da 11 a 30				184
4F	Procedimenti con oltre 30 indagati				47
P7	Procedimenti sopravvenuti per stralcio				3.560
NGP2	Procedimenti sopravvenuti per violazione degli obblighi relativi al lavoro di pubblica utilità				0
SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	22.852	15.001	12.093	49.946
P9	da 6 mesi a 1 anno	5.132	6.122	994	12.248
P10	da 1 a 2 anni	2.715	9.994	461	13.170
P11	oltre 2 anni	6.850	11.130	319	18.299
P12	Totale	37.549	42.247	13.867	93.663
P13	Durata media	349	439	84	347

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
	MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)				
PENP11	Pendenti all'inizio del periodo				19.783
SOPP11	Sopravvenuti nel periodo				14.079
ESAP11	Esauriti nel periodo				17.498
FINP11	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)				16.364
	ATTIVITA' DI ISCRIZIONE				
SOPP12	Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)				1.680
SOPP13	Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)				8.223
SOPP14	Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)				140
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI				
P15	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)				1.729
P16	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)				181
P17	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)				8.454
P18	Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)				4.933
NGP1	Procedimenti passati ad altro modello (registro)				774
	ALTRE ATTIVITA'				
P19	Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				7
P20	Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				11
P21	Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)				0
P22	Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)				0
P23	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)				0
P24	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)				0
P25	Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)				0
	SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	5.003	823	1.224	7.050
P27	da 4 mesi a 1 anno	895	1.562	221	2.678
P28	oltre 1 anno	4.466	2.566	738	7.770
P29	Totale	10.364	4.951	2.183	17.498
P30	Durata media	360	460	177	409

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE G - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1G	Pendenti all'inizio del periodo	183	
2G	Sopravvenuti nel periodo	172	
3G	Esauriti nel periodo	169	
4G	Pendenti alla fine del periodo (1G+2G-3G)	186	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5G	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	13	
6G	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	46	
N2	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0	
	INVIO AL GIP/GUP		
7G	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	20	147
8G	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	9	97
9G	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	0	0
10G	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	8	40
11G	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0	0
12G	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0
13G	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	0	0
14G	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0
15G	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	1	1
16G	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	41	288
17G	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	0	0
18G	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	19	116
19G	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	8	16
P31	Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0
	INVIO AL TRIBUNALE		
20G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
21G	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	2	4
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
22G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
25G	Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)	0	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

segue DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE H - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1H	Pendenti all'inizio del periodo	19
2H	Sopravvenuti nel periodo	18
3H	Esauriti nel periodo	14
4H	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	23
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5H	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	2
6H	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	5
7H	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	2
8H	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	1
9H	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	0
10H	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	0
11H	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
12H	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
13H	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	4
14H	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0
	SEZIONE I - Numero di udienze	
	<i>Presso il GIP</i>	
111	di convalida	0
112	altre	4
2I	Presso il GUP	61
	<i>In Tribunale</i>	
3I1	dibattimentali in sede	44
3I2	dibattimentali presso altri uffici del distretto	1
3I3	in materia di prevenzione	0
3I4	altre camerale	8
	<i>In Corte di Assise</i>	
4I1	dibattimentale	16
4I2	camerale	0
5I	Presso il Tribunale del Riesame	36
6I	Presso il Magistrato di Sorveglianza	0
	SEZIONE L - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2G) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO	
1L	Procedimenti con 1 indagati	61
P32	Procedimenti con 2 indagati	23
P33	Procedimenti con 3 indagati	8
P34	Procedimenti con 4 indagati	14
P35	Procedimenti con 5 indagati	7
P36	Procedimenti con indagati da 6 a 10	16
3L	Procedimenti con indagati da 11 a 30	27
4L	Procedimenti con oltre 30 indagati	12
P37	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	69

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

**DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO**

Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022

Codice Istat 650600

Cod	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1A	Pendenti all'inizio del periodo	-2,79%	
2A	Sopravvenuti nel periodo	4,14%	
3A	Esauriti nel periodo	1,64%	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	-0,63%	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	-15,92%	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	1,61%	
N1	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	-5,39%	
	INVIO AL GIP/GUP		
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-13,00%	-14,24%
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	0,94%	0,14%
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	0,00%	8,76%
11A	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	-3,33%	-5,27%
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	6,02%	5,84%
13A	Con richiesta di archiviazione per amnistia	-100,00%	-100,00%
14A	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	-25,00%	-36,17%
15A	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	-100,00%	-100,00%
16A	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	2,06%	9,18%
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	0,67%	1,09%
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	12,33%	10,32%
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	-3,60%	-5,65%
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	-5,76%	-14,03%
P1	Con richiesta di sentenza ex art.129	-40,00%	-35,81%
	INVIO AL TRIBUNALE		
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	-5,45%	-3,20%
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	21,66%	22,00%
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)		
24A	INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI		

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	4,21%	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	5300,00%	
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	-2,33%	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	24,52%	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	-23,08%	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	22,06%	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	-20,70%	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	-37,00%	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	-17,65%	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)		
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	-19,83%	
49A	Altre rogatorie espletate	0,00%	
	MISURE CAUTELARI PERSONALI		
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)		
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	-2,32%	-4,21%
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	-21,43%	-35,30%
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	-59,09%	-58,06%
	MISURE CAUTELARI REALI		
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	-6,51%	
	ESECUZIONI		
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	23,00%	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	1,85%	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	3,43%	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	7,86%	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	26,71%	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	12,22%	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1B	Pendenti all'inizio del periodo	-19,69%
2B	Sopravvenuti nel periodo	-2,34%
3B	Esauriti nel periodo	-17,80%
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	11,10%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	-5,29%
6B	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	-6,25%
7B	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	4,81%
8B	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-30,69%
9B	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	-45,31%
10B	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	54,47%
11B	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	-34,95%
12B	Con richiesta di archiviazione per amnistia	56,82%
13B	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	-18,03%
14B	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	27,27%
	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2B) - NUMERO DI QUALIFICAZIONI	
NGP3	Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	5,97%
	SEZIONE C - Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	
	MOVIMENTO	
1C	Pendenti all'inizio del periodo	-13,72%
2C	Sopravvenuti nel periodo	0,65%
3C	Esauriti nel periodo	-4,24%
4C	Pendenti alla fine del periodo (1C+2C-3C)	-5,17%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5C	Per passaggio ad altro modello (registro)	-6,04%
6C	Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	-6,10%
7C	Richiesta di archiviazione	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	SEZIONE D - Attività in materia civile	NUMERO			
1 D	Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	-24,18%			
2 D	Pareri e visti apposti in altre materie	2,71%			
3 D	Cause civili promosse	-12,62%			
4 D	Partecipazione del PM alle udienze civili	38,14%			
5 D	Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)	7,94%			
6 D	Numero complessivo di postille e legalizzazioni	1,84%			
	SEZIONE E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
	<i>Presso il GIP</i>				
1 E1	di convalida	500,00%			
1 E2	altre	3,35%			
2 E	Presso il GUP	3,20%			
	<i>In Tribunale</i>				
3 E1	dibattimentale	29,58%			
3 E 2	in materia di prevenzione	33,33%			
3 E3	altre camerali	-2,15%			
	<i>In Corte di Assise</i>				
4 E1	dibattimentale	5,80%			
4 E2	camerale	0,00%			
5 E	Presso il Tribunale del Riesame	700,00%			
6 E	Presso il Magistrato di Sorveglianza	39,22%			
7 E	Presso il giudice di pace	40,00%			
	Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati				
NT1	Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari	105,38%			
NT2	Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria				
NT3	Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati				
	SEZIONE F - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2A) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO				
1F	Procedimenti con 1 indagati	5,42%			
P2	Procedimenti con 2 indagati	-0,02%			
P3	Procedimenti con 3 indagati	-7,79%			
P4	Procedimenti con 4 indagati	-14,21%			
P5	Procedimenti con 5 indagati	-3,66%			
P6	Procedimenti con indagati da 6 a 10	-12,97%			
3F	Procedimenti con indagati da 11 a 30	-19,65%			
4F	Procedimenti con oltre 30 indagati	-6,00%			
P7	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	-7,12%			
NGP2	Procedimenti sopravvenuti per violazione degli obblighi relativi al lavoro di pubblica utilità				
	SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	-1,92%	9,99%	-6,17%	0,24%
P9	da 6 mesi a 1 anno	-5,21%	2,89%	-14,46%	-2,22%
P10	da 1 a 2 anni	-21,19%	-7,73%	-21,73%	-11,40%
P11	oltre 2 anni	-2,06%	48,60%	-28,48%	22,57%
P12	Totale	-4,10%	11,44%	-8,07%	1,64%
P13	Durata media	-10,14%	1,02%	-12,54%	-4,20%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022

Cod	SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
	MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)				
PENP11	Pendenti all'inizio del periodo				-19,18%
SOPP11	Sopravvenuti nel periodo				0,02%
ESAP11	Esauriti nel periodo				-5,40%
FINP11	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)				-18,41%
	ATTIVITA' DI ISCRIZIONE				
SOPP12	Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)				31,25%
SOPP13	Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)				1,32%
SOPP14	Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)				59,09%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI				
P15	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)				-37,04%
P16	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)				-6,70%
P17	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)				-9,73%
P18	Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)				0,53%
NGP1	Procedimenti passati ad altro modello (registro)				2,93%
	ALTRE ATTIVITA'				
P19	Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				0,00%
P20	Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				450,00%
P21	Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)				
P22	Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)				
P23	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)				
P24	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)				
P25	Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)				
	SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	0,60%	51,57%	36,91%	9,98%
P27	da 4 mesi a 1 anno	-48,09%	-25,58%	20,11%	-33,17%
P28	oltre 1 anno	-20,36%	12,79%	274,62%	-3,84%
P29	Totale	-15,77%	0,69%	71,22%	-5,40%
P30	Durata media	0,75%	-0,67%	12,41%	-2,26%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE G - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1G	Pendenti all'inizio del periodo	-8,50%	
2G	Sopravvenuti nel periodo	-9,47%	
3G	Esauriti nel periodo	-16,34%	
4G	Pendenti alla fine del periodo (1G+2G-3G)	-1,06%	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5G	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	-18,75%	
6G	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	-13,21%	
N2	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)		
	INVIO AL GIP/GUP		
7G	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-42,86%	-42,58%
8G	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	-55,00%	-49,48%
9G	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	-100,00%	-100,00%
10G	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	60,00%	-25,93%
11G	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	-100,00%	-100,00%
12G	Con richiesta di archiviazione per amnistia		
13G	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)		
14G	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale		
15G	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	-66,67%	-95,24%
16G	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	32,26%	20,00%
17G	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)		
18G	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0,00%	23,40%
19G	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	-38,46%	6,67%
P31	Con richiesta di sentenza ex art.129		
	INVIO AL TRIBUNALE		
20G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)		
21G	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	-50,00%	0,00%
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
22G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)		
	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
25G	Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)		

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2020 - 30/06/2021 // 01/07/2021 - 30/06/2022

segue DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE H - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	NUMERO
	MOVIMENTO	
1H	Pendenti all'inizio del periodo	-20,83%
2H	Sopravvenuti nel periodo	-21,74%
3H	Esauriti nel periodo	-44,00%
4H	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	4,55%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5H	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	-66,67%
6H	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	66,67%
7H	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	
8H	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-90,00%
9H	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	-100,00%
10H	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	
11H	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	
12H	Con richiesta di archiviazione per amnistia	
13H	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	
14H	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	
	SEZIONE I - Numero di udienze	
	<i>Presso il GIP</i>	
111	di convalida	
112	altre	
2I	Presso il GUP	190,48%
	<i>In Tribunale</i>	
3I1	dibattimentali in sede	-4,35%
3I2	dibattimentali presso altri uffici del distretto	0,00%
3I3	in materia di prevenzione	
3I4	altre camerale	300,00%
	<i>In Corte di Assise</i>	
4I1	dibattimentale	-64,44%
4I2	camerale	
5I	Presso il Tribunale del Riesame	3500,00%
6I	Presso il Magistrato di Sorveglianza	
	SEZIONE L - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2G) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO	
1L	Procedimenti con 1 indagati	-12,86%
P32	Procedimenti con 2 indagati	-17,86%
P33	Procedimenti con 3 indagati	-50,00%
P34	Procedimenti con 4 indagati	7,69%
P35	Procedimenti con 5 indagati	-41,67%
P36	Procedimenti con indagati da 6 a 10	-33,33%
3L	Procedimenti con indagati da 11 a 30	17,39%
4L	Procedimenti con oltre 30 indagati	200,00%
P37	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	-12,66%

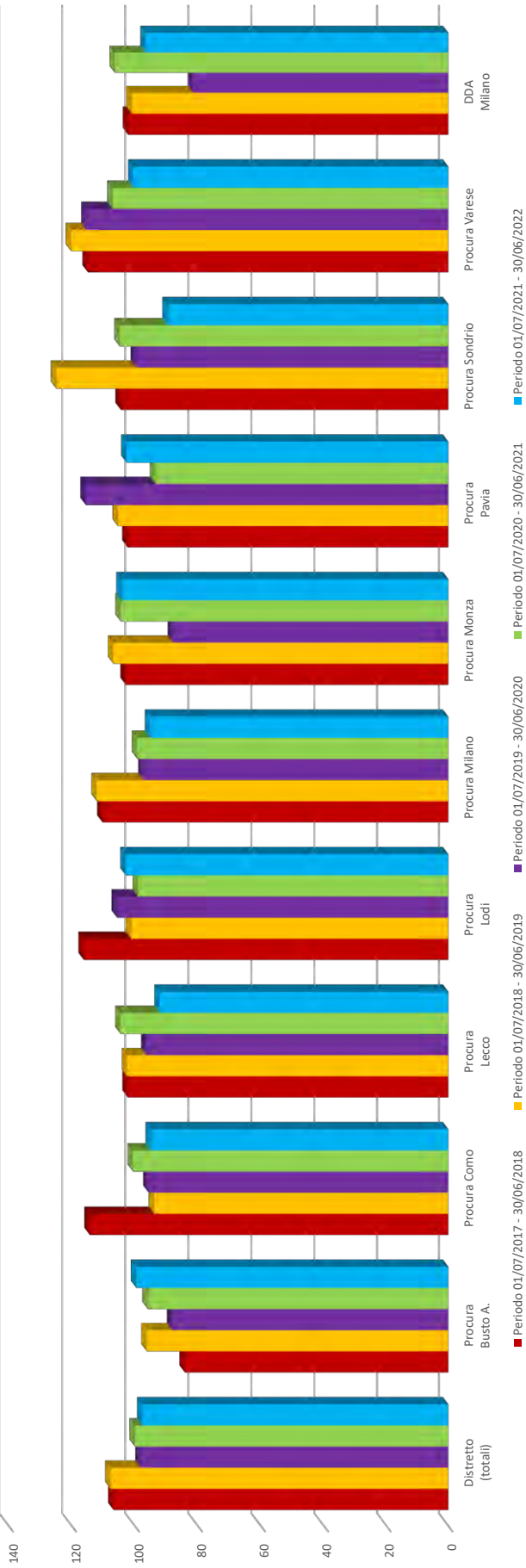
Incidenza della prescrizione nella fase delle indagini preliminari

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		Distretto (totali)	Procura Busto A.	Procura Como	Procura Lecco	Procura Lodi	Procura Milano	Procura Monza	Procura Pavia	Procura Sondrio	Procura Varese	DDA Milano
Periodo	Esauriti nel periodo	92.350	7.889	7.649	3.496	4.333	41.691	11.520	7.164	2.628	5.778	202
01/07/2020	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	4.365	1.031	71	57	36	2.759	281	27	13	87	3
30/06/2021	Incidenza percentuale	4,73%	13,07%	0,93%	1,63%	0,83%	6,62%	2,44%	0,38%	0,49%	1,51%	1,49%
Periodo	Esauriti nel periodo	93.829	9.732	7.452	3.285	4.513	40.577	11.771	8.099	2.752	5.482	166
01/07/2021	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	4.453	1.158	74	60	50	2.726	292	21	18	53	1
30/06/2022	Incidenza percentuale	4,75%	11,90%	0,99%	1,83%	1,11%	6,72%	2,48%	0,26%	0,65%	0,97%	0,60%
Variazione %	Esauriti nel periodo	1,60%	23,36%	-2,58%	-6,04%	4,15%	-2,67%	2,18%	13,05%	4,72%	-5,12%	-17,82%
tra i periodi	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	2,02%	12,32%	4,23%	5,26%	38,89%	-1,20%	3,91%	-22,22%	38,46%	-39,08%	-66,67%

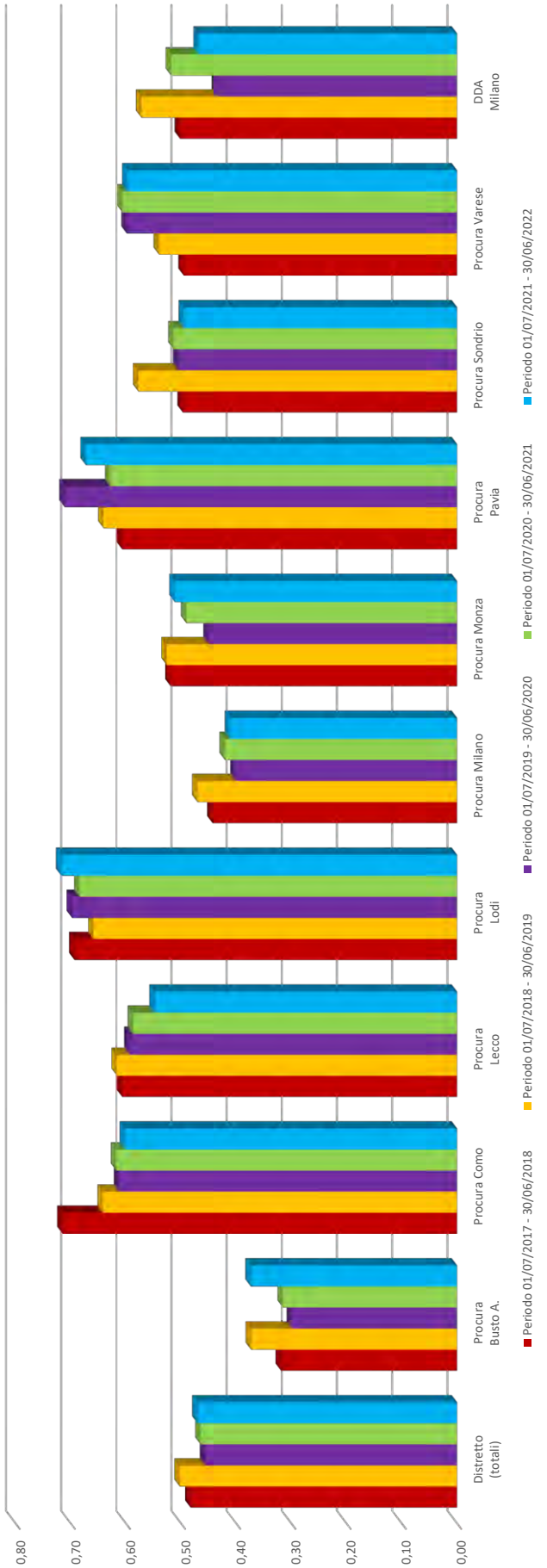
Variazione percentuale pendenze - Indice di ricambio - Indice di smaltimento - Capacità di esaurimento

Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	Distretto (totali)	Procura Busto A.	Procura Como	Procura Lecco	Procura Lodi	Procura Milano	Procura Monza	Procura Pavia	Procura Sondrio	Procura Varese	DDA Milano
Pendenti iniziali	128.758	15.640	5.326	2.732	3.382	71.510	12.750	5.916	3.459	7.894	149
Sopravvenuti	106.284	9.539	8.889	3.989	5.002	48.006	12.976	8.627	3.137	5.975	144
Esauriti	113.442	8.024	10.159	4.077	5.811	52.917	13.345	8.822	3.276	6.864	147
Pendenti finali	121.600	17.155	4.056	2.644	2.573	66.599	12.381	5.721	3.320	7.005	146
Differenza pendenti (iniziali - finali)	7.158	-1.515	1.270	88	809	4.911	369	195	139	889	3
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	-5,56%	9,69%	-23,85%	-3,22%	-23,92%	-6,87%	-2,89%	-3,30%	-4,02%	-11,26%	-2,01%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	107	84	114	102	116	110	103	102	104	115	102
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,48	0,32	0,71	0,61	0,69	0,44	0,52	0,61	0,50	0,49	0,50
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	13	26	5	8	5	15	11	8	12	12	12
Pendenti iniziali	118.958	16.604	4.045	2.624	2.414	65.099	12.256	5.637	3.325	6.797	157
Sopravvenuti	103.954	10.514	8.731	3.961	4.496	47.046	11.872	8.734	2.856	5.539	205
Esauriti	111.946	10.113	8.198	4.056	4.549	52.713	12.682	9.201	3.568	6.659	207
Pendenti finali	110.966	17.005	4.578	2.529	2.361	59.432	11.446	5.170	2.613	5.677	155
Differenza pendenti (iniziali - finali)	7.992	-401	-533	95	53	5.667	810	467	712	1.120	2
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	-6,72%	2,42%	13,18%	-3,62%	-2,20%	-8,71%	-6,61%	-8,28%	-21,41%	-16,48%	-1,27%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	108	96	94	102	101	112	107	105	125	120	101
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,50	0,37	0,64	0,62	0,66	0,47	0,53	0,64	0,58	0,54	0,57
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	12	20	7	7	6	14	11	7	9	10	9
Pendenti iniziali	109.437	16.695	4.526	2.499	2.270	58.893	11.414	5.137	2.608	5.231	164
Sopravvenuti	95.058	8.561	8.044	4.012	4.411	41.326	11.982	8.211	2.677	5.646	188
Esauriti	93.251	7.539	7.691	3.862	4.660	40.164	10.521	9.487	2.666	6.508	153
Pendenti finali	111.244	17.717	4.879	2.649	2.021	60.055	12.875	3.861	2.619	4.369	199
Differenza pendenti (iniziali - finali)	-1.807	-1.022	-353	-150	249	-1.162	-1.461	1.276	-11	862	-35
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	1,65%	6,12%	7,80%	6,00%	-10,97%	1,97%	12,80%	-24,84%	0,42%	-16,48%	21,34%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	98	88	96	96	106	97	88	116	100	115	81
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,46	0,30	0,61	0,59	0,70	0,40	0,45	0,71	0,50	0,60	0,43
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	14	28	8	8	5	18	15	5	12	8	16
Pendenti iniziali	106.510	16.801	4.787	2.613	1.957	57.189	12.465	3.751	2.612	4.135	200
Sopravvenuti	92.369	8.228	7.605	3.346	4.379	42.025	11.028	7.662	2.508	5.398	190
Esauriti	92.350	7.889	7.649	3.496	4.333	41.691	11.520	7.164	2.628	5.778	202
Pendenti finali	106.529	17.140	4.743	2.463	2.003	57.523	11.973	4.249	2.492	3.755	188
Differenza pendenti (iniziali - finali)	-19	-339	44	150	-46	-334	492	-498	120	380	12
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	0,02%	2,02%	-0,92%	-5,74%	2,35%	0,58%	-3,95%	13,28%	-4,59%	-9,19%	-6,00%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	100	96	101	104	99	99	104	94	105	107	106
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,46	0,32	0,62	0,59	0,68	0,42	0,49	0,63	0,51	0,61	0,52
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	14	26	7	8	6	17	12	7	11	8	11
Pendenti iniziali	103.523	16.287	4.536	2.431	1.909	56.093	11.721	4.151	2.492	3.720	183
Sopravvenuti	96.170	9.777	7.857	3.569	4.386	42.678	11.302	7.894	3.074	5.461	172
Esauriti	93.829	9.732	7.452	3.285	4.513	40.577	11.771	8.099	2.752	5.489	166
Pendenti finali	105.876	16.332	4.941	2.715	1.782	58.194	11.252	3.946	2.814	3.699	201
Differenza pendenti (iniziali - finali)	-2.353	-45	-405	-284	127	-2.101	469	205	-322	21	-18
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	2,27%	0,28%	8,93%	11,68%	-6,65%	3,75%	-4,00%	-4,94%	12,92%	-0,56%	9,84%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	98	100	95	92	103	95	104	103	90	100	97
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,47	0,37	0,60	0,55	0,72	0,41	0,51	0,67	0,49	0,60	0,47
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	14	20	8	10	5	17	11	6	12	8	15

Indice di ricambio - Procure del Distretto



Indice di smaltimento - Procure del Distretto



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)		
COD	MOVIMENTO	Numero
1A	Pendenti all'inizio del periodo	2.047
2A	Sopravvenuti nel periodo	3.906
3A	Esauriti nel periodo	3.655
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	2.298
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
<i>INVIO AL GIP</i>		
5A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	602
6A	Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	365
6A_1	di cui: archiviazione per particolare tenuità del fatto ex art. 131bis c.p.	0
7A	Con richiesta di archiviazione nei confronti di minori non imputabili ex art. 98 c.p.	0
8A	Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	463
9A	Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co. 1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	859
10A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	831
11A	Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	323
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>		
12A	per giudizio direttissimo (artt. 449)	0
13A	Procedimenti altrimenti esauriti	212
PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
14A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	1
15A	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	113
<i>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:</i>		
16A	prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	2
17A	permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	5
18A	collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	50
19A	custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	147
20A	Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0
21A	Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (artt. 406)	68
22A	Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	3
23A	Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	33
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)		
COD	MOVIMENTO	
1B	Pendenti all'inizio del periodo	317
2B	Sopravvenuti nel periodo	630
3B	Esauriti nel periodo	605
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	342
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	212
6B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	298
7B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	27
8B	Procedimenti altrimenti esauriti	68
SEZIONE C - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM		
1C	Presso il Giudice per le indagini preliminari	0
2C	Presso il Giudice per l'udienza preliminare	296
3C	In tribunale	112

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

SEZIONE D - Attività in materia civile		
COD	MOVIMENTO dei procedimenti civili	Numero
1D	Pendenti all'inizio del periodo	6.422
2D	Sopravvenuti nel periodo	9.568
3D	Esauriti nel periodo	7.725
4D	Pendenti alla fine del periodo (1D+2D-3D)	8.265
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5D	trasmessi per competenza territoriale ad altra Procura per minorenni	262
6D	trasmessi per competenza al Tribunale ordinario ai sensi della L. n. 219/2012	6
7D	autoarchiviati	3.586
INVIO AL TRIBUNALE		
8D	ricorso a tutela del minore ex art. 330 c.c.	840
9D	ricorso a tutela del minore ex art. 333 c.c.	707
10D	ricorso per la rimozione dell'amministrazione dei beni del minore ex art. 334 c.c.	2
11D	ricorso per interdizione/inabilitazione nell'ultimo anno di minore età ex art.416	1
12D	ricorso per la formazione del certificato di nascita di minori adottati (art. 100 D.P.R. 396/2000 Ord. stato civile)	2
13D	ricorso in base a Convenzione Aja 25/10/80 sulla sottrazione internazionale dei minori	15
14D	ricorso per la verifica dello stato di abbandono - provv. urgenti (L. 184/1983)	148
15D	ricorso ex art. 25 R.D. 1404/1934	596
16D	ricorso ex art. 25 bis R.D.Lgs. 1404/1934 (inserito con L. 269/1988, art. 2 co. 2)	0
17D	ricorso ex art. 317 bis c.c. per i rapporti dei minori con ascendenti	0
18D	ricorso per revoca idoneità adozione internazionale per fatti sopravvenuti (art. 30 L. 184/83)	0
19D	richiesta per la ratifica delle misure di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ai sensi del D.Lgs. 142/2015	1.282
20D	provvedimenti relativi ad affidi eterofamiliari: proroga affido, formalizzazione affido, revoca affido (art. 4 L. 184/1983 e succ. modifiche)	0
21D	Istanza di revoca affido preadottivo (art. 23 L. 184/1983)	0
22D	Altrimenti esauriti	278
Attività previste dall'art. 9 L. 184/1984		
23D	Numero di ispezioni effettuate presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	256
24D	Numero di ispezioni disposte presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	206
25D	Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria , che risultano in situazioni di abbandono	0
26D	Denunce alla Procura Ordinaria a seguito di ispezione	0
27D	Denunce alla Procura presso la Corte dei Conti a seguito di ispezione	0
Pareri e Visti		
28D	Pareri	4.343
29D	Visti	6.910
Impugnazioni civili		
30D	Presentazione di impugnazioni civili	0
Udienze		
31D	Partecipazione alle udienze civili (nei procedimenti di volontaria giurisdizione o adottabilità)	7

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Raffronto 01/07/2020-30/06/2021 // 01/07/2021-30/06/2022

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)				
COD	MOVIMENTO	2020/2021	2021/2022	var. %
1A	Pendenti all'inizio del periodo	1.404	2.047	46%
2A	Sopravvenuti nel periodo	3.192	3.906	22%
3A	Esauriti nel periodo	2.549	3.655	43%
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	2.047	2.298	12%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
<i>INVIO AL GIP</i>				
5A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	322	602	87%
6A	Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	191	365	91%
8A	Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	225	463	106%
9A	Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co. 1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	468	859	84%
10A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	669	831	24%
11A	Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	454	323	-29%
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>				
12A	per giudizio direttissimo (art. 449)	0	0	
13A	Procedimenti altrimenti esauriti	220	212	-4%
PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE				
14A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0	1	
15A	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	81	113	40%
<i>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:</i>				
16A	prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	1	2	100%
17A	permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	43	5	-88%
18A	collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	106	50	-53%
19A	custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0	147	
20A	Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	39	0	-100%
21A	Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (art. 406)	0	68	
22A	Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	23	3	-87%
23A	Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	N.D.	33	
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)				
COD	MOVIMENTO	2020/2021	2021/2022	var. %
1B	Pendenti all'inizio del periodo	168	317	89%
2B	Sopravvenuti nel periodo	459	630	37%
3B	Esauriti nel periodo	310	605	95%
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	317	342	8%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	122	212	74%
6B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	138	298	116%
7B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	10	27	170%
8B	Procedimenti altrimenti esauriti	40	68	70%
SEZIONE C - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
1C	Presso il Giudice per le indagini preliminari	0	0	
2C	Presso il Giudice per l'udienza preliminare	276	296	7%
3C	In tribunale	117	112	-4%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Raffronto 01/07/2020-30/06/2021 // 01/07/2021-30/06/2022

SEZIONE D - Attività in materia civile				
COD	MOVIMENTO dei procedimenti civili	2020/2021	2021/2022	var. %
1D	Pendenti all'inizio del periodo	5.213	6.422	23%
2D	Sopravvenuti nel periodo	6.969	9.568	37%
3D	Esauriti nel periodo	5.760	7.725	34%
4D	Pendenti alla fine del periodo (1D+2D-3D)	6.422	8.265	29%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
5D	trasmessi per competenza territoriale ad altra Procura per minorenni	198	262	32%
6D	trasmessi per competenza al Tribunale ordinario ai sensi della L. n. 219/2012	8	6	-25%
7D	autoarchiviati	2.217	3.586	62%
INVIO AL TRIBUNALE				
8D	ricorso a tutela del minore ex art. 330 c.c.	852	840	-1%
9D	ricorso a tutela del minore ex art. 333 c.c.	772	707	-8%
10D	ricorso per la rimozione dell'amministrazione dei beni del minore ex art. 334 c.c.	0	2	
11D	ricorso per interdizione/inabilitazione nell'ultimo anno di minore età ex art.416	1	1	0%
12D	ricorso per la formazione del certificato di nascita di minori adottati (art. 100 D.P.R. 396/2000 Ord. stato civile)	6	2	-67%
13D	ricorso in base a Convenzione Aja 25/10/80 sulla sottrazione internazionale dei minori	15	15	0%
14D	ricorso per la verifica dello stato di abbandono - provv. urgenti (L. 184/1983)	120	148	23%
15D	ricorso ex art. 25 R.D. 1404/1934	677	596	-12%
16D	ricorso ex art. 25 bis R.D.Lgs. 1404/1934 (inserito con L. 269/1988, art. 2 co. 2)	0	0	
17D	ricorso ex art. 317 bis c.c. per i rapporti dei minori con ascendenti	0	0	
18D	ricorso per revoca idoneità adozione internazionale per fatti sopravvenuti (art. 30 L. 184/83)	0	0	
19D	richiesta per la ratifica delle misure di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ai sensi del D.Lgs. 142/2015	672	1.282	91%
20D	provvedimenti relativi ad affidi eterofamiliari: proroga affido, formalizzazione affido, revoca affido (art. 4 L. 184/1983 e succ. modifiche)	0	0	
21D	Istanza di revoca affido preadottivo (art. 23 L. 184/1983)	0	0	
22D	Altrimenti esauriti	202	278	38%
Attività previste dall'art. 9 L. 184/1984				
23D	Numero di ispezioni effettuate presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	76	256	237%
24D	Numero di ispezioni disposte presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	171	206	20%
25D	Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria , che risultano in situazioni di abbandono	0	0	
26D	Denunce alla Procura Ordinaria a seguito di ispezione	0	0	
27D	Denunce alla Procura presso la Corte dei Conti a seguito di ispezione	0	0	
Pareri e Visti				
28D	Pareri	5.510	4.343	-21%
29D	Visti	9.018	6.910	-23%
Impugnazioni civili				
30D	Presentazione di impugnazioni civili	0	0	
Udienze				
31D	Partecipazione alle udienze civili (nei procedimenti di volontaria giurisdizione o adottabilità)	5	7	40%

Variazione percentuale pendenze
Indice di ricambio
Indice di smaltimento
Capacità di esaurimento

	Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)	Procura per i minorenni
Periodo 01/07/2020 30/06/2021	Pendenti iniziali	1.404
	Sopravvenuti	3.192
	Esauriti	2.549
	Pendenti finali	2.047
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-643
	Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	45,80%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	80
	Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,55
	Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	10
	Periodo 01/07/2021 30/06/2022	Pendenti iniziali
Sopravvenuti		3.906
Esauriti		3.655
Pendenti finali		2.298
Differenza pendenti (iniziali - finali)		-251
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)		12,26%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)		94
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)		0,61
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)		8

**Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano**

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)
Il periodo di iscrizione può anche non coincidere con il momento di commesso reato

Categoria (*)	Riferimenti normativi			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			1/7/21-30/6/22			andamento (**)	Variazioni ultimo anno
	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	4.737	784	5.521	4.941	726	5.667	5.318	805	6.123				+5 %	8%
di cui corruzione	76	12	88	61	12	73	59	4	63				-17 %	-14%
di cui concussione	5	0	5	11	2	13	8	4	12				+35 %	-8%
di cui peculato	151	17	168	141	23	164	103	30	133				-11 %	-19%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	82	5	87	125	6	131	241	7	248				+52 %	89%
di cui attività terroristiche	10	1	11	9	5	14	12	11	23				+38 %	64%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	29	3	32	36	3	39	29	1	30				-3 %	-23%
Omicidio Volontario consumato	96	39	135	95	49	144	87	67	154				+7 %	7%
di cui vittima di sesso femminile	47	5	52	26	7	33	58	12	70				+17 %	112%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	159	67	226	168	90	258	193	125	318				+17 %	23%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	31	15	46	18	8	26	46	58	104				+49 %	300%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	1.673	358	2.031	1.563	460	2.023	1.228	354	1.582				-12 %	-22%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	554	1.136	1.690	485	1.075	1.560	559	1.100	1.659				-1 %	6%
Delitti contro la libertà individuale	159	50	209	107	50	157	122	41	163				-13 %	4%
di cui Riduzione in schiavitù	4	4	8	11	3	14	4	2	6				-11 %	-57%
di cui Tratta di persone	4	6	10	1	9	10	4	3	7				-17 %	-30%
di cui Pedofilia e pedopornografia	313	182	495	378	277	655	477	391	868				+28 %	33%
Delitti contro la libertà sessuale	1.242	573	1.815	1.348	651	1.999	1.500	908	2.408				+14 %	20%
Stalking	2.172	285	2.457	2.489	360	2.849	2.665	379	3.044				+11 %	7%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	318	1.519	1.837	490	2.245	2.735	437	2.372	2.809				+20 %	3%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	45	34	79	39	53	92	55	44	99				+11 %	8%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	498	8.137	8.635	822	9.245	10.067	712	8.853	9.565				+5 %	-5%
Reati contro il patrimonio: Furti	8.141	47.519	55.660	7.482	37.497	44.979	8.380	35.317	43.697				-12 %	-3%
di cui Furti in abitazione	805	16.570	17.375	786	10.800	11.586	953	8.910	9.863				-29 %	-15%
Reati contro il patrimonio: Rapine	1.790	2.424	4.214	1.832	2.174	4.006	2.214	2.148	4.362				+2 %	9%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	780	563	1.343	824	744	1.568	861	869	1.730				+13 %	10%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	93	46	139	138	52	190	152	83	235				+26 %	24%
Reati contro il patrimonio: Usura	58	51	109	92	44	136	54	46	100				-4 %	-26%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	379	79	458	274	68	342	268	93	361				-13 %	6%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	34	8	42	39	2	41	39	0	39				-4 %	-5%
Falso in bilancio	54	6	60	73	17	90	80	13	93				+20 %	3%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	871	27	898	1.038	18	1.056	751	18	769				-7 %	-27%
Reati in materia tributaria	2.231	52	2.283	2.267	32	2.299	2.268	54	2.322				+1 %	1%
Inquinamento e rifiuti	603	154	757	639	186	825	771	251	1.022				+15 %	24%
Lottizzazione abusiva	615	92	707	555	96	651	671	81	752				+3 %	16%
Tossicodipendenza	4.417	1.003	5.420	3.676	1.080	4.756	3.140	991	4.131				-14 %	-13%

*1) dati riportati nella tabella sono stati acquisiti dalle Procure del Distretto. La non completa compilazione dei dati trasmessi incide sia sui valori totali che sui valori percentuali

** variazione: media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori